

Presiede il Presidente, Sabino Dicataldo

Partecipa il Segretario generale del Comune di Barletta, dott. Domenico Carlucci

PRESIDENTE:

Consiglieri, inserite la scheda. Chiedo silenzio, accomodatevi.
Dichiaro aperta la verifica del numero legale.

(Si procede alla verifica dei Consiglieri presenti in Aula tramite il sistema elettronico)

PRESIDENTE:

Dichiaro chiusa la verifica del numero legale.

SEGRETARIO GENERALE:

Seduta del 30 dicembre 2019. Ore 10.35.

Presenti 23.

Assenti 10 (Basile Ruggiero Flavio, Cannito, Coriolano, Damato, Delvecchio, Dicorato, Maffione Michele, Maffione Rosanna...).

PRESIDENTE:

La seduta è valida. Chiedo un attimo di silenzio per cortesia. Chi non è consigliere o assessore è pregato di uscire dall'Aula, grazie. Chiedo un attimo di silenzio per cortesia. Chiudiamo le porte per cortesia, così non entrano persone estranee.

Buongiorno a tutti. Oggi festeggiamo il nostro Santo Patrono, quindi è doveroso dare anche gli auguri ai Consiglieri comunali Ruggiero Decorato, Ruggiero Quarto, Ruggiero Mennea, Ruggiero Marzocca e anche all'assessore Ruggiero Passero. Auguri per il vostro onomastico.

Devo giustificare l'assenza dell'avvocato Coriolano, di Carmine Doronzo e di Antonello Damato.

Sono arrivate due *domande di attualità* che hanno per oggetto lo stesso argomento che riguarda l'incendio alla Dalena che purtroppo è accaduto ieri mattina a Barletta. La prima è a firma dei consiglieri Ruggiero Quarto, Doronzo e Filannino, la seconda è dei consiglieri Angela Carone, Giuseppe Basile e Coriolano. Do la parola al consigliere Ruggiero Quarto o a Filannino. Prego, consigliere Quarto.

CONSIGLIERE QUARTO:

Grazie, Presidente. Colleghi Consiglieri e Consigliere, Assessori e Assessore, Sindaco anche se non c'è, questa è una domanda di attualità sull'incendio che è accaduto ieri. Ieri, come sappiamo tutti, purtroppo c'è stato un incendio presso la zona industriale di Barletta. L'incendio ha interessato la Dalena Ecologia, un'azienda che tratta rifiuti per la produzione di combustibile da rifiuti o CSS. Chiediamo all'amministrazione se abbia valutato il danno ambientale di tale evento anche identificando e quantificando il rilascio di sostanze nocive nell'aria, se sono state previste delle misure per contenere gli eventuali danni alla salute correlati all'incendio e se, dopo questo ennesimo evento che mette a repentaglio la salute dei cittadini, l'amministrazione abbia intenzione di mettere in pratica un piano di prevenzione dei rischi ambientali.

Purtroppo, come sappiamo tutti, è la seconda volta in pochi mesi che ci troviamo a discutere di problemi ambientali nella nostra città. Dopo che c'è stata l'emergenza delle emissioni odorigene durante lo scorso agosto, ieri purtroppo un incendio ha fatto ripiombare la nostra città nella paura che l'aria insalubre potesse avere degli effetti negativi sulla salute dei cittadini. Io con questa domanda di attualità vorrei dei chiarimenti da parte dell'amministrazione, ma soprattutto

vorrei evidenziare come la questione ambientale nella nostra città è ancora irrisolta e credo che da politici responsabili dobbiamo farci delle domande e iniziare a prendere delle decisioni coraggiose, come ho già sostenuto quando abbiamo discusso di questi temi durante il Consiglio comunale del 16 settembre, per evitare tutti i possibili pericoli legati all'inquinamento minimizzando tutti i rischi. Attendo la risposta, credo, dall'Assessore. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliere Quarto. Do la parola al consigliere Basile. Prego, così chiudiamo le due domande, grazie.

CONSIGLIERE BASILE G.:

Colleghi Consiglieri e Assessori, così come già illustrato dal mio collega, con questa domanda di attualità in merito all'incendio che si è verificato ieri chiediamo innanzitutto che si diano delle informazioni quanto più dettagliate e precise possibili riguardo all'accaduto e se ci siano già rilevazioni ARPA visto che è stato emanato un comunicato che chiede di tenere le finestre chiuse quanto più possibile, inoltre l'ordinanza prevede anche l'inibizione della raccolta di verdure nel raggio di 3 chilometri, quindi è importante che si faccia un'informazione quanto più chiara e approfondita possibile in modo da dare ai cittadini tutte le informazioni che necessitano perché le voci che si sono rincorse ieri sui *social* sono state tante, alcune anche un po' fuorvianti, quindi invito prima di tutto l'amministrazione a fare chiarezza sulle informazioni di cui è in possesso.

Inoltre, in merito a questa azienda in particolare, che ha richiesto l'autorizzazione integrata ambientale quest'anno e quindi poi ha ottenuto tutte le autorizzazioni necessarie, una delle prescrizioni che erano previste in questa autorizzazione era che, nell'ambito del monitoraggio sulle emissioni odorigene, da parte dell'ARPA ci fossero dei controlli periodici in questa azienda, quindi vorrei anche sapere se l'ARPA poi ha effettuato questi controlli periodici, così come prescritto dall'AIA, in merito alle emissioni odorigene e, di conseguenza, anche alla situazione all'interno di questa azienda. Mi aspetto che vengano date queste informazioni. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliere Basile. Vice Sindaco Lanotte, vuole intervenire lei o risponde direttamente l'Assessore? Prego, assessore Passero.

ASSESSORE PASSERO:

Buongiorno a tutti. Saluto i colleghi Assessori, i Consiglieri, il Presidente. Ringrazio le compagini che ci danno l'opportunità di chiarire, o meglio, di informare, perché non c'è nulla da chiarire, su quanto accaduto solo 24 ore fa. È noto che poco più di 24 ore fa si è sviluppato un incendio nell'area industriale. L'incendio ha interessato un capannone nel quale operava la Dalena Ecologia, azienda che opera nel trattamento dei rifiuti per la produzione di CDR, che viene recuperato, appunto, dalla lavorazione chimico-fisica di rifiuti.

L'incendio è stato di proporzioni importanti, l'azienda è completamente distrutta, e ovviamente gli effetti, soprattutto visivi, che sono gli unici che abbiamo potuto valutare fin da subito, sono stati importanti. Allarme e preoccupazione si sono sviluppati non solo nella città, e quindi non solo per i cittadini, ma soprattutto per quanto riguarda l'attività che questa amministrazione ha inteso fin da subito mettere in campo, perché con il vice Sindaco siamo stati presenti in ogni momento sul posto. Ovviamente il primo obiettivo che ci siamo posti sin da subito – eravamo anche in contatto diretto con il Sindaco, che è stato notiziato subito dell'accaduto – è stato quello di tutelare la salute dei nostri cittadini.

Ringrazio tutte le compagini che ieri mattina sono state presenti, a partire dai Vigili del fuoco

del Comando provinciale di Bari, della Caserma di Barletta, i Vigili del fuoco di Corato che in maniera incessante si sono prodigati con i mezzi a disposizione per quello che era opportuno fare. Ringrazio la Protezione civile nella persona del Consigliere regionale Mennea, che da subito ha concesso la possibilità di utilizzare il mezzo che effettivamente poi è stato determinante nella celerità di spegnimento e di circoscrizione dell'incendio. Ringrazio l'Ufficio tecnico, ringrazio la ASL. Questi ringraziamenti non sono di circostanza, ma sono per rappresentare a tutti quanti l'attività che ieri in pochissimo tempo è stata messa in campo dall'amministrazione.

L'ARPA è intervenuta subito. Da subito ha installato, con l'ausilio di ingegneri ambientali che erano presenti in loco, uno strumento di rilevazione delle diossine che erano in emissione al momento. Ovviamente i dati *ad horas* non sono ancora in possesso dell'amministrazione comunale. Siamo in stretto contatto con la Direzione generale di ARPA che ci ha garantito che non appena entreranno in possesso di questi dati verranno sicuramente forniti all'amministrazione e l'amministrazione assume l'impegno di divulgarli immediatamente.

La ASL ha da subito emesso alcune prescrizioni, legate soprattutto alla considerazione di quelli che sono gli spazi che poi sono stati occupati, perché devo dire che, nell'accaduto funesto, abbiamo avuto anche la fortuna legata alla direzione del vento che ha impedito che quella grossa nube di fumo si propagasse verso il centro cittadino. Questo ovviamente non limita gli effetti che sono stati cagionati, però quantomeno ha evitato di intervenire sulle abitazioni e soprattutto sulla cittadinanza barlettana.

La ASL ha formulato delle prescrizioni legate essenzialmente alla considerazione di tutti i prodotti che i terreni adiacenti possono produrre. Però, da un esame obiettivo, rilevava che gli uliveti e i vigneti erano già stati oggetto di raccolta, rimanevano in essere soltanto alcune situazioni legate a dei campi di ortaggi. Ovviamente l'ASL ha predisposto dei campionamenti, che nelle prossime ore saranno effettuati e soprattutto saranno poi divulgati i risultati.

L'ARPA è intervenuta anche nella rilevazione dei dati che sono stati presi dalla centralina mobile in uso presso l'Ipercoop. Da quei dati emerge che i valori di PM 10, PM 2,5 e benzene sono abbondantemente al di sotto delle soglie minime, ma, ripeto, questo è condizionato anche dalla direzione del vento che ha sicuramente favorito che non venissero rilevati valori al di fuori della norma.

Con l'Ufficio tecnico, oltre a un presidio permanente e costante nelle attività di messa in sicurezza dell'area relativa all'incendio, abbiamo anche disposto, in collaborazione con ARPA, l'immediato spostamento della centralina mobile di proprietà del Comune attualmente in uso presso la scuola Moro, che sarà spostata nelle prossime ore presso probabilmente lo stesso sito nel quale oggi insiste lo strumento di rilevazione della diossina, per fare una rilevazione per un periodo che abbiamo identificato in circa due mesi, 60 giorni, ma che probabilmente potrà anche essere variato a seconda delle esigenze.

È stato fatto un tavolo tecnico presso Palazzo di Città ieri mattina, ma in *continuing* anche nelle ore serali. Con il vice Sindaco abbiamo da subito avviato un protocollo di messa in sicurezza della nostra città, soprattutto per tutto quello che è attinente alle attività dell'amministrazione comunale. Amministrazione comunale che fin dal suo insediamento – mi ripeto, l'ho già detto altre volte – ha posto come obiettivo principale e primario la tutela e la salvaguardia della salute dei cittadini e del nostro territorio, del nostro ambiente. Tutto quanto è nelle nostre facoltà, fin dal giorno dell'insediamento di questa amministrazione con il Sindaco Cannito a capo, è stato fatto. Barletta, nonostante non abbia le peculiarità negative che altri purtroppo, anche con un utilizzo improprio di alcuni strumenti di divulgazione (Social e quant'altro) cercano di attribuirle, risulta essere la città più monitorata. Questo non vuol dire che siamo la città più pericolosa, ma è strumento di misurazione di come la nostra città sia attenzionata da questa amministrazione come forse mai è accaduto prima. Sarà nostro impegno divulgare tutti i dati non appena ci verranno forniti. Sarà nostro impegno continuare in un'azione ancora più efficace

di quanto già lo sia nel cercare di far rispettare le norme, ma, ripeto, sempre nell'ambito della competenza che ci riguarda.

Ringrazio ancora. Soprattutto tengo a dire che il consigliere Quarto ha parlato di incidente e credo che non ci sia termine più appropriato. Si è trattato di un incidente come possono accadere a chiunque, come può avvenire nelle case di ognuno di noi, e come tale il nostro impegno è stato essenzialmente e unicamente direzionato verso la tutela e la salvaguardia della salute dei nostri concittadini. Per quanto riguarda invece la trasparenza e la chiarezza, ripeto che dal primo giorno di insediamento di questa amministrazione abbiamo sempre messo a disposizione di tutti, della città, delle associazioni, dei Consiglieri comunali, tutti i dati in nostro possesso. Anzi, credo che un coinvolgimento, per quanto riguarda la tematica ambientale, di così ampio respiro sia una forza che questa amministrazione oggi ha e sa di poter contare anche sul lavoro delle opposizioni che tanto bene vogliono al territorio della nostra città.

Resto a disposizione e colgo ancora l'occasione per fare gli auguri a tutti i Ruggiero.

PRESIDENTE:

Grazie, assessore Passero. Consigliere Quarto, è soddisfatto? Consigliere Basile, deve replicare, deve dire qualcos'altro? Prego, consigliere Basile.

CONSIGLIERE BASILE G.:

Sì, grazie. Solo per dire che attendiamo i dati che ARPA pubblicherà. Spero che questi dati siano quanto prima a disposizione di tutti. Chiedevo solo se si fosse a conoscenza e in possesso dell'esito delle eventuali visite di controllo che l'ARPA dovrebbe aver fatto presso questa azienda nel corso dei mesi dopo la sua prescrizione, se ci sono e che esito hanno dato, solo questo. Per il resto non posso dirmi soddisfatto perché attendiamo i dati e speriamo che arrivino quanto prima per avere una situazione più chiara. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliere Basile. Consigliere Quarto, prego.

CONSIGLIERE QUARTO:

Grazie. Io ritengo che, come è evidente, la situazione che si è venuta a creare, come abbiamo detto tutti, sia dovuta a un evento sfortunato, mettiamola così, ad un incidente, però altresì, siccome gli eventi sfortunati negli ultimi anni, nell'ultimo periodo si stanno ripetendo sempre di più, credo che da amministratori responsabili dovremmo iniziare ad immaginare degli strumenti che minimizzino i rischi.

Il 16 settembre in quest'Aula abbiamo approvato all'unanimità una dichiarazione di emergenza ambientale – l'abbiamo approvata tutti – proposta dal nostro Gruppo consiliare. Questa dichiarazione dice che esistono dei problemi che devono essere affrontati di petto dalla politica e che se ci sono alcune questioni che giustamente non sono di competenza comunale, ma insistono sul territorio comunale, è l'amministrazione comunale che si deve fare promotrice presso tutti gli altri enti per risolvere questi problemi. Noi in quella dichiarazione citavamo anche i senatori, la Regione, la Provincia. Se ci sono delle situazioni che per i responsabili della salute dei cittadini, che siamo noi e in prima persona è il Sindaco, possono portare dei rischi, è evidente che noi dobbiamo quantomeno immaginare e discutere di alcune soluzioni. Io ho sempre detto che questa amministrazione ragiona con la logica del condominio; in questo caso ragiona con la logica della casa che brucia letteralmente, cioè è evidente che se la casa brucia perché c'è un incendio, lo spegniamo, ma compito di un'amministrazione competente e di una politica che ha a cuore le necessità dei cittadini è quello di guardare oltre il proprio naso e provare a capire con lungimiranza che cosa potrà succedere tra dieci anni e cosa non vogliamo che accada, io questo lo dirò fino a stancarmi.

Sicuramente questa è una città che ha dei problemi ambientali. Non so se il fatto che sia monitorata sia indice del fatto che ha più problemi o meno problemi di altre città, non lo so. È sicuro però che dobbiamo trovare delle soluzioni, è sicuro che queste soluzioni devono essere trovate insieme e da parte nostra c'è tutta la disponibilità a discutere, ad affrontare i temi, anche temi che possono non essere semplici, ma se non si inizia non si risolveranno mai. Questo è un invito che faccio all'amministrazione. Io chiedevo con parole chiare se l'amministrazione abbia intenzione di mettere in pratica un piano di prevenzione dei rischi ambientali. I rischi ambientali ci sono e non mi sembra che l'amministrazione abbia inteso mettere in pratica dei piani. Anche perché io credo che il tempo dei monitoraggi a livello globale sia finito. Ci dicono tutti che abbiamo dei problemi ambientali. Possiamo fare tutti i monitoraggi che vogliamo, nel frattempo la nostra salute e il nostro ambiente stanno andando in malora. Possiamo continuare a monitorare, ma dopodiché ci sono anche delle certezze. Una certezza è che avere delle aziende che emanano Co2, avere un traffico veicolare così alto, sicuramente non fa bene alla salute e dovremmo iniziare seriamente a discutere di questo.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere Quarto. Consigliere Mennea, prego.

CONSIGLIERE MENNEA:

Grazie, Presidente. Chiedo la parola per essere stato citato e per avere vissuto insieme all'assessore Passero e al vice Sindaco Lanotte l'evento di ieri che ha un po' caratterizzato la giornata, anche lasciando spazio ad interventi fuori tema perché sono convinto che quando accadono questi eventi non si debba fare né speculazione, né attività di sciacallaggio. Questo deriva molto dal fatto che evidentemente le informazioni non arrivano in modo corretto, non vengono diffuse informazioni corrette. Questo è un atto di censura che sentivo di fare perché ieri ho letto sui *social-network* di tutto e di più su una questione molto particolare che bisogna conoscere prima di esprimere un'opinione.

Poi ringrazio per gli auguri e ricambio gli auguri agli altri colleghi che portano il nome del nostro Santo Patrono e a tutti coloro che lo portano nella nostra città.

Alla vigilia di questi festeggiamenti abbiamo vissuto una giornata davvero drammatica se non fosse per quello che hanno fatto i Vigili del fuoco in particolar modo, che voglio ringraziare pubblicamente perché hanno impiegato circa due giorni per spegnere un incendio complicato perché riguardava un impianto di stoccaggio di rifiuti.

A questo proposito, però, noi dobbiamo guardare al futuro e prendere a riferimento quello che è accaduto ieri. Noi non possiamo più pensare che quando accade un evento del genere debba essere sempre l'ente pubblico ad intervenire perché la funzione dei Vigili del fuoco, della Protezione civile o dell'Amministrazione comunale è una funzione di sussidiarietà rispetto a un evento del genere. Perché dico questo? Perché io credo, spero anzi, che l'azienda che è andata distrutta (e questo mi dispiace perché penso a quelle venti famiglie che da oggi non hanno più un futuro lavorativo) e anche le altre aziende che si trovano in quella stessa situazione abbiano fatto alcuni adempimenti previsti – adesso mi rivolgo all'assessore Passero e al vice Sindaco – da una circolare del 21 gennaio 2019 del Ministero dell'Ambiente che prevede delle linee guida che sono state elaborate per la gestione degli impianti di stoccaggio di rifiuti in imprese di gestione dei rifiuti e sulla prevenzione dei rischi. Lì è scritto che ogni azienda deve predisporre un piano di prevenzione dei rischi, in particolare quello relativo all'incendio. Questo consente di gestire in proprio, in qualità di impresa, di imprenditore, non solo la valutazione del rischio incendio, ma anche la gestione di quel rischio laddove dovesse verificarsi. Questi piani, che sono dei veri e propri piani di protezione civile relativamente al rischio incendio, vengono inviati o sarebbero dovuti essere stati inviati alla Prefettura entro marzo credo.

Allora qual è il mio invito? Proprio per evitare che possa ripetersi un evento del genere e che

l'esito e le conseguenze di un evento del genere possano essere affidati a variabili casuali, come è stata quella del tempo ieri, che è stato clemente con noi, che si verifichi se questi piani sono stati inviati alla Prefettura e se di questi piani si è a conoscenza all'interno dell'amministrazione comunale, perché tutto quello che doveva essere fatto in quel caso era in capo all'azienda e anche rispetto agli eventuali danni causati (come quelli che probabilmente sono stati causati dall'evento di ieri perché sicuramente quella diossina si sarà depositata da qualche parte sui terreni e quindi ci saranno dei danni potenziali per quei terreni che non potranno più essere utilizzati per le coltivazioni per un certo tempo) il risarcimento sarà da imputare all'azienda che ha prodotto quel tipo di danno. Chiaramente poi ci sono le assicurazioni, le garanzie, questo è un altro discorso, però quello che voglio dire, cogliendo anche la riflessione che ha fatto il collega Quarto, è che la prevenzione dei rischi, in particolar modo quelli relativi alle imprese che gestiscono rifiuti, è un obbligo in capo alle imprese, non deve essere la collettività a pagare un danno che causa un'impresa. Se l'impresa rispetta le norme e quindi in questo caso ha un piano di valutazione del rischio incendio e sa come deve gestire quell'incendio dopo, da sola, senza l'ausilio delle organizzazioni governative o delle forze di Protezione civile, se lo sa fare, se lo sa gestire, mette in sicurezza il suo opificio e tutto quello che ne deriva da un evento del genere. Voglio invitare, quindi, l'amministrazione a verificare l'applicazione di questa circolare, a fare in modo che questo tipo di rischio ricada in capo a chi lo provoca e a verificare se successivamente a questo evento ci sono stati dei danni su quei terreni contaminati e quindi a calibrare un'ordinanza *ad hoc* che impedisca anche la coltivazione di prodotti agricoli su quei terreni.

Penso che questa esperienza ci debba insegnare a gestire in via preventiva questo tipo di rischio e ad essere consapevoli del fatto che laddove c'è un'impresa che potenzialmente può produrre un danno ambientale e quindi un danno alla collettività, è giusto che l'impresa si faccia carico di questo potenziale danno.

Ringrazio davvero le Forze dell'ordine, le Forze di polizia che hanno presidiato ieri quella zona e anche quei cittadini diligenti che hanno prima acquisito le informazioni corrette e poi hanno espresso un'opinione su questo evento. Se si fa chiarezza sullo stato in cui si trovano le aziende a rischio in fase preventiva, probabilmente evitiamo di commentarle dopo e magari di piangere su un latte versato che potremmo evitare di far versare.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliere Mennea. Consigliere Filannino, prego.

CONSIGLIERE FILANNINO:

Grazie, Presidente. Vorrei solo sottolineare due cose. Innanzitutto credo che siano in corso delle indagini per accertare quali sono le cause di questo evento, quindi penso che nessuno possa arrogarsi il diritto di dire una parola definitiva sul perché si è scatenato questo incendio. Ieri io sono andato sul posto e ho visto i dipendenti di questa azienda ed erano in lacrime perché hanno perso sicuramente il lavoro, è difficile che questo impianto possa continuare a lavorare. Mi hanno anche detto che il turno di lavoro era finito alle quattro, quindi le condizioni in cui lavoravano queste persone dovevano essere davvero molto difficili se alle quattro si trovavano in un luogo in cui un'ora e mezza dopo si è potuto scatenare un incendio di quella potenza, per cui si tratta di una realtà lavorativa molto complessa, davvero difficile.

Un'altra cosa che mi sento di dire è che è sicuramente vero che l'autorizzazione per lo svolgimento di certe attività deriva principalmente dall'ente Provincia e devo dire che la Provincia BAT anche in questo ha dato degli esempi incredibili nel corso della sua gestione visto che abbiamo la discarica di San Procopio, avevamo la discarica a Canosa, insomma, la Provincia si è data molto da fare in questo senso, nel senso che non si è posta minimamente scrupoli sul fatto che il nostro territorio diventasse una terra di sacrificio da questo punto di

vista. Però il Comune, per quanto riguarda le sue competenze, dovrebbe riflettere, a mio parere, sull'ubicazione di questi impianti, cioè il Comune avrebbe dovuto e dovrà in futuro, me lo auguro, quando e se ci dovranno essere autorizzazioni di questo genere, valutare attentamente dove vengono installate queste attività. È stato davvero impressionante vedere che il capannone in fiamme si trovava a non più di 20-25 metri dalle finestre delle abitazioni di persone che abitano in quella zona, visto che tutta la città di Barletta è abbastanza ibrida per quanto riguarda le zone e la loro funzionalità. A parte che qui sento parlare dell'ARPA come garanzia assoluta dell'incolumità dei cittadini. L'ARPA ha delle funzioni di controllo e vedremo che cosa ci dirà su questi dati dopo la loro omologazione che non è così immediata. Però, detto questo, chiederei che si riflettesse di più in futuro, quando si dovranno ubicare attività che hanno questo tasso di pericolosità, su dove collocarle. Per cui, nell'esprimere solidarietà ai lavoratori di questa azienda e ai proprietari di questa azienda che hanno perso tutto sostanzialmente, sottolineo che in futuro si presti la massima attenzione prima di dare delle autorizzazioni perché, come ha detto giustamente il collega Mennea, quando poi le cose succedono, i costi sociali, oltre che economici, sono altissimi e un impianto di quel genere non può trovarsi così a ridosso del centro abitato e così a ridosso di abitazioni di cittadini. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliere Filannino.

PRESIDENTE:

Devo fare due *comunicazioni*. La prima riguarda la delibera di Giunta n. 277 del 18.12.2019, l'altra la delibera di Giunta n. 284 del 27.12.2019, che hanno lo stesso oggetto. La prima, "Prelevamento dal fondo di riserva per rimpinguamento capitolo relativo a conferimento rifiuti agli impianti di trattamento smaltimento", è un prelievo di 60 mila euro dal fondo di riserva sul capitolo. L'altra, che concerne sempre lo stesso oggetto, è il rimpinguamento del capitolo relativo agli interessi sui mutui e prevede la cifra di 6.053,86 euro.
Prego, consigliera Carone.

CONSIGLIERA CARONE:

A proposito della comunicazione riguardante le due deliberazioni di Giunta che ha appena fatto, ci chiedevamo come mai ci desse notizia di queste due deliberazioni. Grazie.

PRESIDENTE:

Ne dà subito spiegazione il Segretario. Prego.

SEGRETARIO GENERALE:

Semplicemente perché l'articolo 166 del Regolamento di contabilità prevede che a seguito del prelievo dal fondo di riserva ne deve essere data comunicazione in Consiglio comunale. È una procedura prevista dal nostro Testo Unico degli enti locali, è una semplice procedura di comunicazione al Consiglio.

PRESIDENTE:

Passiamo al primo punto all'ordine del giorno: "Piano di revisione periodica delle Società Partecipate dal Comune di Barletta al 31/12/2018". Prego, assessore Ricatti.

ASSESSORE RICATTI:

Buongiorno a tutti. Lo stato di attuazione del piano di revisione periodica delle società partecipate è stato approvato già con deliberazione di Consiglio comunale n. 94/2018 con la quale il Consiglio comunale approvava il piano di revisione periodica delle società partecipate possedute dal Comune di Barletta alla data del 31 dicembre 2017, prevedendo:

Bar.S.A.: mantenimento con linee di contenimento programmato. La società Bar.S.A. S.p.A. è una società *in house* su cui viene esercitato il controllo analogo. Tale società è affidataria del servizio di igiene urbana e di altri servizi di *facility management* (manutenzione immobili, strade, gestione archivi eccetera) oltre che dei servizi di supporto dei tributi minori. In particolare si specifica che con deliberazione di Giunta n. 250/2019 è stato approvato lo schema del contratto per i servizi di *facility management* per il triennio dicembre 2019 - novembre 2022. Nel piano di razionalizzazione straordinaria erano stati previsti degli interventi di contenimento programmati consistenti principalmente nel contenimento dei costi del personale per quanto attiene la contrattazione di secondo livello e la riduzione delle spese per quanto attiene le locazioni passive. Dagli atti prodotti dalla società si rileva il rispetto di tali linee di intervento. In particolare, nell'anno 2018 la società ha disdetto un contratto di locazione passiva con un risparmio di oltre 20 mila euro annui con effetto dal 2019. Il piano di razionalizzazione ordinario 2018 per tale partecipazione ha previsto il mantenimento con ulteriori razionalizzazioni quali il contenimento delle spese di missione e rappresentanza. Con nota del 3.12.2019 è stato chiesto alla società di relazionare circa l'attuazione delle misure previste nel piano di razionalizzazione adottato nel 2018. La società ha riscontrato la predetta nota dando atto di aver rispettato gli obiettivi del contenimento dei costi di funzionamento assegnati.

GAL: mantenimento senza linee di contenimento programmato. Per tale società si precisa che tale partecipazione societaria non comporta trasferimenti in conto esercizio e/o quote associative di alcun genere. Il piano di razionalizzazione ordinario per tale partecipazione non prevede alcun tipo di razionalizzazione e in merito si segnala il comma 724 della Legge di stabilità del 2018 che sostanzialmente esclude dall'obbligo di razionalizzazione periodica (ex articolo 20 del decreto legislativo del 2016) le società costituite dai Gruppi di azione locale, dai Gruppi di azione locale LEADER e dai Gruppi di azione locale nel settore della pesca.

Agenzia per l'occupazione e lo sviluppo dell'Area Nord Barese - Ofantina: mantenimento con linee di contenimento programmato. Faccio una premessa per ricordare qual è stato il percorso avviato già l'anno scorso. Per quanto riguarda l'Agenzia, il Consiglio, in riforma alla precedente deliberazione del 2018, deliberava: di prendere atto del piano di riassetto approvato dall'Agenzia; di dare atto che, come confermato di dirigenti, vi erano le condizioni giuridiche ed economiche per il mantenimento della quota di partecipazione all'Agenzia relativamente ai servizi strettamente strumentali e alle attività istituzionali dell'ente; di confermare quanto già previsto in termini di indirizzo politico dalle linee di mandato in ordine alla verifica delle condizioni per il mantenimento dell'Agenzia tra le società partecipate dal Comune di Barletta; di prendere atto delle iniziative complessivamente intraprese finalizzate al contenimento dei costi di funzionamento della stessa Agenzia; di demandare ai dirigenti il compito di assicurare un attento monitoraggio sulla verifica della convenienza economica degli affidamenti all'Agenzia che assicurino un valore maggiore o uguale alla quota annua consortile; di dare atto dell'esito negativo delle procedure di alienazione correttamente attivate e conseguentemente di mantenere la quota di partecipazione all'Agenzia rinviando all'esercizio 2019 la richiesta di liquidazione della quota all'Agenzia stessa; di dare mandato al Sindaco, in qualità di socio, di

proporre all'Assemblea dei soci che venga individuata e cristallizzata una serie di servizi strumentali che dovranno essere garantiti dall'Agenzia (oltre a quelli già individuati dalle strutture, anche i servizi immateriali che possono generare una serie di risparmi di costi indiretti, come, per esempio, le attività legate alla comunicazione istituzionale, agli sportelli di *front-office*, alla formazione sulla partecipazione ai bandi europei e altro); di dare mandato altresì al Sindaco di farsi promotore con l'Assemblea dei soci di rivedere il meccanismo di quantificazione della quota consortile, che dovrà essere ancorata al valore della prestazione e controprestazione che garantisca quella scontistica sufficiente alla convenienza economica degli affidamenti per una media di circa il 30 per cento rispetto ai prezzi di mercato.

Questo era il mandato che si era dato l'anno scorso con la delibera che aveva approvato il piano di revisione periodica delle società partecipate. Cosa è successo? Nel piano di razionalizzazione straordinario era stata deliberata l'alienazione. La gara ad evidenza pubblica è andata deserta. Atteso l'esito negativo delle procedure, il piano di riassetto approvato dall'Agenzia nel 2018 e quanto previsto dalle linee di mandato, in occasione del piano di revisione del 2018 il Consiglio ha ritenuto che vi fossero le condizioni per rivedere strategicamente la scelta di alienazione della quota attesa la coerenza giuridica ed economica con le norme vigenti, quindi di sospendere la liquidazione della quota e mantenere la partecipazione, rinviando al redigendo piano di revisione ordinaria, da deliberare entro il 31 dicembre 2019, l'assunzione di ulteriori deliberazioni.

Come si evince dalla relazione al bilancio 2018 dell'organo di revisione dell'Agenzia, la Regione Puglia il 28 dicembre 2018 aveva deliberato di aderire all'Agenzia Nord Barese sottoscrivendo un capitale sociale di 10 mila euro, impegnandosi a versare 90 mila euro al fondo consortile, ma alla data odierna non è stata ancora data attuazione a tale deliberazione.

La società nei primi mesi dell'anno 2019 ha rivisto, su sollecitazione del Sindaco in Assemblea dei soci, l'assetto organizzativo al fine di produrre una riduzione del costo del lavoro annuo, che si è materializzata con l'accordo sottoscritto con le organizzazioni sindacali nel marzo 2019, nel quale è anche prevista una riduzione massima dell'orario di lavoro del 45 per cento e l'accesso al fondo di integrazione salariale.

Ai fini del rispetto della convenienza economica, condizione posta anch'essa dal Comune di Barletta per revocare la delibera di recesso, era stata richiesta la possibilità di fruire di prestazioni di servizio dell'Agenzia a valere sul fondo consortile, previa verifica delle condizioni economiche vantaggiose rispetto al mercato. A tal fine nel maggio 2019 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il regolamento di utilizzo delle prestazioni di servizi fruiti dai soci dell'Agenzia a valere sul fondo consortile, sul quale il Collegio sindacato dell'Agenzia ha osservato: che il sistema di quantificazione del contributo annuo consortile proposto dal Consiglio di Amministrazione e deliberato dall'Assemblea dei soci ormai è sempre lo stesso da anni e non ha subito mai variazioni; il criterio, che risale al 2002, fu stabilito in funzione della struttura economica e organizzativa dell'Agenzia ed è di fatto ancorato soprattutto alla dimensione numerica degli abitanti di ciascun comune socio, criterio che non è stato mai modificato e continua ad essere tale senza alcun riferimento alle attività effettivamente prestate dalla società, ai servizi ai propri soci e al risultato economico annuale conseguito.

L'Agenzia ha inviato ai soci il regolamento inerente al fondo consortile a decorrere dall'anno 2019 con espressa richiesta di eventuali pareri e osservazioni. Il Comune di Barletta ha inteso riscontrare la nota inviando la delibera di Consiglio comunale e i precedenti verbali di Conferenza dei servizi che attestavano la volontà dell'ente di procedere alla detenzione della partecipazione sulla base della verifica della convenienza economica degli affidamenti all'Agenzia, che però assicurasse un valore maggiore o uguale alla quota annua consortile.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia...

Se volete continuo, o posso anche fermarmi...

PRESIDENTE:

Potete fare un attimo di silenzio? Grazie

ASSESSORE RICATTI:

Il Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia ha approvato il relativo regolamento non considerando il contenuto dei predetti documenti quale osservazione alla PEC inviata in data 19 aprile. In base a questo regolamento, la quota complessiva di fondo consortile riservata ai servizi a richiesta è pari al 70 per cento dello stesso. Pertanto, a fronte di 146 mila euro circa, che rappresentano la quota del Comune di Barletta per l'anno 2019, potranno essere richiesti servizi per un importo massimo di 102 mila euro circa, rappresentando la differenza, pari a 43 mila euro, la contribuzione dell'ente all'Agenzia per spese generali e per servizi trasversali di quest'ultima nella rispettiva misura del 30 per cento. Ad oggi i servizi richiesti e fruiti dal Comune di Barletta ammontano già a circa 81 mila euro, ma sono *in itinere* ulteriori impegni che si prevede consentiranno di raggiungere la quota massima dei servizi a richiesta, pari a 102 mila euro.

Altro elemento di rilievo per l'anno 2019 è l'Assemblea straordinaria di luglio che ha ridotto il capitale sociale dell'Agenzia da euro 74 mila circa ad euro 44 mila per effetto del recesso dei Comuni soci San Ferdinando, Trinitapoli, Canosa, Trani, Bisceglie e AMET-Trani. Il Comune di Barletta, quindi, pur mantenendo la quota nominale della propria partecipazione, pari ad euro 12 mila circa, aumenta la propria quota di partecipazione al capitale sociale passando dal 16,77 per cento al 27,85 per cento.

Inoltre è *in itinere* la modifica del vigente statuto al fine di garantire un controllo analogo congiunto da parte dei soci pubblici (giusto atto di indirizzo condiviso anche col Comune di Barletta) necessario al fine di configurare l'Agenzia in società *in house* in ottemperanza e in conformità al decreto legislativo n. 175/2016.

Anche per il 2018 il pareggio di bilancio si raggiunge attraverso l'utilizzo del fondo consortile costituito dalle quote versate dai soci, che si riduce passando da 346 mila euro circa dell'anno precedente a 291 mila euro circa.

Consorzio Entechnos: alienazione. Il provvedimento di ricognizione straordinario ha previsto l'alienazione di tale partecipazione che comporta una quota associativa di 500 euro. Con nota del 2018 trasmessa con PEC, è stata proposta dall'ente l'offerta di cessione della quota in favore dei soci del Consorzio. È stata avviata la procedura per l'esercizio del diritto di prelazione. Tale procedura si è conclusa senza che sia pervenuta richiesta di esercizio di tale diritto. Con determinazione dirigenziale del giugno 2018 è stato approvato lo schema del bando di gara e del contratto di cessione del Consorzio. È stato pubblicato il relativo bando di gara. Non è pervenuta alcuna offerta.

L'articolo 24 del decreto legislativo n. 175/2016 recita che in caso di mancata adozione dell'atto ricognitivo ovvero di mancata alienazione entro i termini previsti dal comma 4, il socio pubblico non può esercitare i diritti sociali nei confronti della società e salvo in ogni caso il potere di alienare la partecipazione, la medesima è liquidata in denaro in base ai criteri stabiliti dalla legge e seguendo il procedimento di cui all'articolo 2437 del codice civile. Per quanto sopra, si specifica che a far data dall'1 ottobre 2018 il socio pubblico perde la possibilità di esercitare i diritti del socio mantenendo solo il diritto di alienare e di chiedere, in caso di vendita infruttuosa, la liquidazione della quota in denaro.

Si è proceduto all'accertamento dell'entrata derivante dall'alienazione della partecipazione e alla relativa richiesta di liquidazione della quota. La suddetta partecipazione viene riportata nel piano di razionalizzazione ordinario al 31.12.2018. Con la medesima azione di razionalizzazione è prevista nel piano di ricognizione straordinario ovvero: alienazione portata a compimento con la richiesta di liquidazione della quota di partecipazione atteso il mancato

buon fine della procedura ad evidenza pubblica. Ad oggi, nonostante numerosi sollecitati, non si è ricevuto alcun riscontro. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, assessore Ricatti. Prego, consigliere Rizzi.

CONSIGLIERE RIZZI:

Assessori, colleghi Consiglieri, vorrei chiedere all'Assessore se per cortesia può ripetere, siccome mi sono distratto forse, i chiarimenti sull'alienazione e poi per quanto riguarda i dettagli dell'Assemblea dei soci riguardanti la quota del capitale sociale. Grazie.

PRESIDENTE:

Prego, assessore Ricatti, se vuole ripetere, grazie.

ASSESSORE RICATTI:

Sostanzialmente la quota è stata messa in vendita, è stato previsto anche il diritto degli altri soci di eventualmente acquistare la quota, ma nessuno ha partecipato e quindi sostanzialmente si è in attesa o di rimetterla in vendita (perché credo di aver capito che si può sempre rimetterla in vendita) oppure di chiedere la liquidazione della propria quota, quindi siamo in attesa di avere la conclusione del procedimento.

Per quanto riguarda invece la seconda richiesta – sintetizzo, se mi è consentito, per non rileggere – il Comune di Barletta, attraverso il socio, il Sindaco Cannito, ha portato al tavolo dell'Assemblea dei soci...

PRESIDENTE:

Assessore Ricatti, chiedo scusa, credo che il consigliere Rizzi chiedesse la lettura perché vuole proprio capire bene, questo le chiedeva, grazie.

ASSESSORE RICATTI:

Nel piano di razionalizzazione straordinario era stata deliberata l'alienazione. La gara ad evidenza pubblica è andata deserta. Atteso l'esito negativo delle procedure di alienazione, il piano di riassetto approvato dall'Agenzia, in occasione del piano di revisione, il Consiglio comunale ha ritenuto che vi fossero le condizioni per rivedere strategicamente la scelta di alienazione della quota dell'Agenzia attesa la coerenza giuridica ed economica con le norme vigenti, sospendere la liquidazione della quota e mantenere la partecipazione.

Come si evince dalla relazione di bilancio del 2018 dell'organo di revisione dell'Agenzia, la Regione Puglia il 28 dicembre 2018 ha deliberato di aderire all'Agenzia Nord Barese sottoscrivendo un capitale sociale di 10 mila euro, impegnandosi a versare euro 90 mila al fondo consortile, ma alla data odierna non è stata ancora data attuazione a tale deliberazione. Cioè, per specificare, la Regione aveva chiesto di entrare e ad oggi non ha ancora versato la quota.

La società nei primi mesi dell'anno 2019 ha rivisto l'assetto organizzativo al fine di produrre una riduzione del costo del lavoro, che si è sostanzialmente materializzata con l'accordo sottoscritto con le organizzazioni sindacali nel marzo del 2019, nel quale è anche prevista una riduzione massima dell'orario di lavoro del 45 per cento e l'accesso al fondo di integrazione salariale per il periodo marzo 2019 - febbraio 2020.

Ai fini del rispetto della convenienza economica (articolo 5 del Testo Unico sulle società partecipate), condizione posta dal Comune di Barletta per revocare la delibera di recesso, era stata richiesta la possibilità di fruire di prestazioni di servizio dell'Agenzia a valere sul fondo consortile, previa verifica delle condizioni economiche vantaggiose rispetto al mercato. A tal

fine nel maggio 2019 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il regolamento di utilizzo delle prestazioni di servizi fruiti dai soci dell'Agenzia a valere sul fondo consortile, sul quale il Collegio sindacato dell'Agenzia ha osservato quanto segue: il sistema di quantificazione del contributo annuo consortile proposto dal Consiglio di Amministrazione e deliberato dall'Assemblea dei soci ormai è sempre lo stesso da anni e non ha subito alcuna variazione; il criterio, risalente all'anno 2002, che fu stabilito in funzione della struttura economica e organizzativa dell'Agenzia, di fatto è ancorato soprattutto alla dimensione numerica degli abitanti di ciascun comune; tale criterio non è stato più modificato e continua ad essere tale senza alcun riferimento alle attività effettivamente prestate dalla società, ai servizi richiesti e/o offerti ai propri soci e al risultato economico annuale conseguito.

In merito si segnala che il mese di aprile 2019 l'Agenzia ha inviato ai soci il regolamento inerente al fondo consortile a decorrere dall'anno 2019 con espressa richiesta di eventuali pareri e osservazioni. In data 8 maggio il Comune di Barletta ha inteso riscontrare la nota inviando la delibera di Consiglio comunale e i precedenti verbali di Conferenza dei servizi che attestavano la volontà dell'ente di procedere alla detenzione della partecipazione sulla base della verifica della convenienza economica degli affidamenti all'Agenzia che assicurasse un valore maggiore o uguale alla quota annua consortile.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia, con verbale del maggio 2019, ha approvato il relativo regolamento non considerando il contenuto dei predetti documenti quale osservazione alla PEC inviata il mese di aprile. In base al predetto regolamento, la quota complessiva di fondo consortile riservata ai servizi a richiesta è pari al 70 per cento dello stesso. Pertanto, a fronte di 146 mila euro circa, che rappresentavano la quota del Comune di Barletta per l'anno 2019, potranno essere richiesti servizi per un importo massimo di 102 mila euro circa, a scomputo della quota praticamente, la restante somma invece, pari a circa 43 mila euro, è la contribuzione dell'ente all'Agenzia per spese generali e per servizi trasversali nella misura del 30 per cento. Si è verificato ad oggi, infatti, che i servizi richiesti e fruiti dal Comune di Barletta ammontano già ad 81 mila euro circa, ma sono *in itinere* ulteriori impegni che fanno pensare, presumere che si arriverà ai 102 mila euro di cui abbiamo parlato.

Altro elemento di rilievo nell'anno 2019 è l'Assemblea straordinaria dei soci del 10 luglio che ha ridotto il capitale sociale dell'Agenzia da 74 mila euro circa a 44 mila per effetto del recesso di alcuni Comuni soci. Cioè per effetto del recesso di alcuni comuni, ovviamente è stata rivista la quota associativa. Siccome sono andati via i Comuni di San Ferdinando, Trinitapoli, Canosa, Trani, Bisceglie e AMET-Trani, sono state riviste le quote e quindi il Comune di Barletta, pur mantenendo la quota nominale, aumenta la propria quota di partecipazione al capitale sociale passando dal 16,77 per cento al 27,85 per cento.

È *in itinere* la modifica del vigente statuto al fine di garantire un controllo analogo congiunto da parte dei soci pubblici (giusto atto di indirizzo condiviso il mese di ottobre) necessario al fine di configurare l'Agenzia in società *in house* in ottemperanza e in conformità al decreto legislativo del 2016.

Vorrei precisare che questa è una grossa novità perché il Sindaco si è reso promotore con gli altri soci per modificare in qualche modo l'assetto dell'Agenzia e si è arrivati alla decisione di cambiare lo statuto e di impostarlo in maniera tale che sia come quello di una società *in house*. Questo consentirebbe ovviamente il controllo analogo previsto dalla legge e consentirebbe anche di annullare una quota fissa associativa come c'è fino ad oggi.

Anche per il 2018 il pareggio di bilancio si raggiunge attraverso l'utilizzo del fondo consortile costituito dalle quote versate dai soci, che si riduce passando da 346 mila euro circa dell'anno precedente a 291 mila euro circa.

Se ci sono domande...

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE RICATTI:

Da 346.269 a 291.337.

PRESIDENTE:

Grazie, assessore Ricatti. Consigliere Memeo, prego.

CONSIGLIERE MEMEO:

Presidente, signori Assessori e colleghi Consiglieri, innanzitutto anch'io mi associo agli auguri a tutti i barlettani che portano il nome del Santo Patrono Ruggiero, a partire dal consigliere Mennea in giù, diciamo.

Intervengo su questo punto dopo aver ascoltato la relazione dell'Assessore, che è una relazione complessa e dettagliata, anch'io soffermandomi, come ha fatto il consigliere Rizzi, su quello che è stato un tema oggetto di forte dibattito, anche, non ce lo nascondiamo, all'interno della maggioranza, credo un anno fa, esattamente un anno fa, che è il famoso Patto del Nord Barese, perché, lo ricorderete, l'anno scorso, credo di questi tempi, c'è stata una grande discussione, direi anche trasversale agli schieramenti di maggioranza e opposizione, sul futuro di questa Agenzia. Come è noto, il Comune di Barletta aveva precedentemente deciso di abbandonarla, di lasciarla, di uscire dal Patto perché evidentemente in quella fase si pensava che la *mission* o comunque il compito di quell'Agenzia fosse esaurito.

Presidente...

PRESIDENTE:

Se cortesemente potete fare un attimo di silenzio... sta parlando il consigliere Memeo... per cortesia, grazie... per cortesia, un po' di silenzio.

CONSIGLIERE MEMEO:

Grazie, Presidente. Dicevo che per molti il compito di quell'Agenzia era esaurito e molti altri premevano affinché fosse confermata l'uscita del Comune dall'Agenzia anche per risparmiare dei soldi perché la partecipazione all'Agenzia significava e significa comunque per il Comune mettere una quota associativa, quindi dei soldi pubblici, quindi molti dicevano: risparmiamoli tanto l'Agenzia non ha più senso e magari utilizziamoli in altro modo.

Devo dire che in un primo momento un po' tutti eravamo persuasi di questa tesi: risparmiamo soldi, l'Agenzia non sta facendo più nulla di utile per la comunità, altri comuni stanno uscendo, usciamo anche noi. Però dopo una discussione che, ricordo, fu anche abbastanza franca e dura anche all'interno della maggioranza...

Presidente, io non riesco a parlare con il vocio...

PRESIDENTE:

Cortesemente, vi chiedo ancora un attimo di attenzione... silenzio in Aula, grazie.

CONSIGLIERE MEMEO:

Dicevo che dopo questa discussione, in realtà noi prendemmo una strada diversa, coraggiosamente, credo, diversa perché ovviamente fummo esposti alla critica del voler portare avanti l'ennesimo carrozzone pubblico, l'ennesimo "stipendificio" a spese dei contribuenti, a spese del Comune eccetera, però quella fu una sfida che noi accogliemmo l'anno scorso, una sfida perché dicemmo: noi rimaniamo nel Patto a condizione che il Patto cambi fisionomia, cambi *mission* e torni a diventare un'Agenzia utile per il territorio.

È sempre antipatico citare se stessi, ma ricordo di aver fatto io un intervento in Consiglio...

PRESIDENTE:

Scusate, chiedo nuovamente di fare silenzio sennò mi costringere a sospendere il Consiglio. Per cortesia!

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Grazie, consigliere Divincenzo, grazie. Prego, consigliere Memeo.

CONSIGLIERE MEMEO:

Grazie. Dicevo che in quell'occasione noi ponemmo la condizione che l'Agenzia cambiasse fisionomia e tornasse ad avere un ruolo utile per la città e per il territorio. Dicevo anche che è antipatico citare se stessi, ma io personalmente feci un intervento in Consiglio comunale in cui auspicavo che l'Agenzia fosse lo strumento attraverso il quale la città di Barletta tornasse a diventare *leader* politicamente e istituzionalmente del territorio dopo che la nostra città era stata forse bistrattata all'interno della provincia.

Ebbene, colgo con soddisfazione la relazione dell'Assessore perché effettivamente è stato dato seguito a quel nostro auspicio. Chi lavora nell'Agenzia del Nord Barese ha prestato le sue professionalità anche al Comune di Barletta in termini di progettazione e di affiancamento ai nostri uffici per le tante carenze che purtroppo abbiamo in questi mesi e che tante volte abbiamo denunciato e di cui ci siamo lamentati. Mi fa anche piacere ascoltare che addirittura lo statuto dell'Agenzia verrà modificato. Questo vuol dire che avevamo visto giusto, che avevamo fatto una scommessa vincente, che stiamo facendo di quello che poteva effettivamente essere un carrozzone, l'ennesimo carrozzone pubblico, uno strumento utile, efficiente per affiancare la macchina amministrativa comunale non solo del Comune di Barletta e per dare un respiro più ampio e forse più nobile a quell'Agenzia. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliere Memeo. Consigliere Antonucci, prego.

CONSIGLIERE ANTONUCCI:

Presidente, Assessori, Consiglieri, ringrazio l'Assessore per questa dettagliata relazione; credo sia fatta bene, rappresenta lo *status quo* effettivamente delle nostre partecipate. Spesso le partecipate, però, sono, come diceva il consigliere Memeo, dei carrozzoni che ci portiamo avanti. Ma questo avviene, credo, in tutta Italia, in tutti gli enti, dallo Stato centrale alle Regioni, alle Province, ai Comuni. Spesso ci troviamo a coprire degli errori forse del passato e spesso, diciamolo anche chiaramente, ci preoccupiamo più dei lavoratori che non proprio dell'agenzia in sé e per sé. Questo non certo sicuramente per la società Bar.S.A. che è il nostro fiore all'occhiello, ma per tante altre che vedo qui in elenco che non sto di nuovo ad elencarvi.

Certo, il consigliere Memeo ha rimarcato il ruolo fondamentale che ha avuto il Patto territoriale in questi anni, fondamentale fino a un certo punto perché poi negli anni un po' si sono perse e si sono svilite le alte professionalità che aveva e noi abbiamo voluto dare un nuovo impulso, forse un'ultima possibilità al Patto territoriale. Però una domanda che le pongo, Assessore, è proprio sul Patto territoriale. È vero che noi abbiamo preso in carico alcuni dipendenti...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE ANTONUCCI:

No, non li abbiamo presi in carico, abbiamo preso il servizio e dunque lo svolgono effettivamente alcuni lavoratori del Patto territoriale, ha ragione. Ma abbiamo un dato preciso

su quello che hanno svolto? È stato utile? Non è stato utile? Ha portato dei risultati? Lo chiedo proprio per far sì che tutti i Consiglieri possano capire se effettivamente sia servito questo servizio al nostro Comune, perché, sì, il Patto ha dei lavoratori, ma non vorrei che fosse un'Agenzia inutile e che si appesantisca un carrozzone che già è pesante, dunque mi piacerebbe sapere, anche in futuro, non certo subito, se ha una risposta da darmi, quale può essere il futuro, quali possono essere i servizi che potremmo richiedere e quale contributo hanno potuto dare al nostro Comune in termini di sostanza più che altro. Se poi, dopo tutti gli interventi, mi vuole riferire, se ha già qualche risposta da darmi, le sarei grato. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliere Antonucci. Consigliere Mennea, prego.

CONSIGLIERE MENNEA:

Presidente e Assessori, chiedo due chiarimenti all'assessore Ricatti. Uno è emerso durante la discussione del bilancio approvato l'anno scorso e riguarda la Bar.S.A.. Non so se si ricorda, fu eccepita un'anomalia che riguarda l'applicazione dei contratti collettivi nazionali ai dipendenti della Bar.S.A.. La richiesta fu questa: di tenere conto del fatto che la Bar.S.A. è un'azienda a totale partecipazione pubblica e le aziende che gestiscono servizi pubblici a totale partecipazione pubblica devono applicare il contratto collettivo nazionale delle aziende pubbliche e non di quelle private così come avviene oggi. Ci fu l'impegno da parte del Sindaco a recepire questa indicazione proprio in questa fase, anche perché la mancata applicazione del contratto coerente con la natura giuridica dell'azienda Bar.S.A. comporta un aumento dei costi sul personale, per cui, per evitare che si prefiguri un danno erariale, fu chiesta questa cosa. Il Sindaco la recepì e in sede di approvazione del nuovo bilancio avrebbe provveduto ad effettuare questa variazione, quindi chiedo se è stata fatta con qualche altro atto perché qui non la leggo, oppure va fatta ora, a meno che non vogliate continuare a spendere di più sul costo del personale e poi chiaramente dovrete spiegarlo alla Corte dei Conti.

L'altro chiarimento è sul GAL Daunofantino. Voglio riferire all'Assessore alle attività produttive Lanotte che recentemente...

PRESIDENTE:

Per cortesia, un attimo di silenzio, cortesemente, Consiglieri! Consigliere Grimaldi, per cortesia, facciamo concludere al consigliere Mennea! Consigliere Lionetti! Prego.

CONSIGLIERE MENNEA:

In riferimento a quanto detto sul GAL Daunofantino sempre negli scorsi Consigli comunali – mi riferisco all'assessore Lanotte e all'assessore Ricatti perché non so se sono al corrente del fatto che l'Autorità di gestione dei fondi europei e regionali ha diramato una nota a tutti i GAL, quindi dovrete essere informati anche voi se il presidente del GAL Daunofantino lo ha fatto e se non lo ha fatto dovrete richiederlo voi – l'Autorità di gestione ha specificato in maniera chiara e inequivocabile che la natura dei fondi gestiti dal GAL Daunofantino è pubblica, per cui vanno esperite tutte le procedure ad evidenza pubblica, ci deve essere un conto corrente dedicato per l'utilizzo delle risorse pubbliche, ci devono essere documenti giustificativi contabili per ogni tipologia di spesa, se si devono fare assunzioni bisogna osservare le procedure pubbliche. Reitero quell'interrogazione e il sollecito per chiedere all'Assessore vicesindaco Lanotte se queste informazioni le sono giunte. Se non le sono giunte sarebbe il caso di chiedere quei chiarimenti e quegli elementi che facevano proprio riferimento a questa tematica, all'utilizzo delle risorse pubbliche con procedure pubbliche. Se non lo fate, chiaramente le eventuali azioni di responsabilità nei confronti degli amministratori possono coinvolgerci per non essere tempestivamente intervenuti visto che siete stati messi a

conoscenza di queste informazioni. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliere Mennea. Consigliere Grimaldi, prego.

CONSIGLIERE GRIMALDI:

Grazie, Presidente. Consiglieri, Assessori e signor Sindaco, voglio intervenire perché l'analisi fatta dall'Assessore al ramo Ricatti è stata approfondita con la relazione, ma mi piace mettere in evidenza qualcosa che possa mettere in luce quello che più volte è stato citato negli scorsi Consigli comunali, il cuore oltre l'ostacolo di questa amministrazione, perché ritengo che proprio da queste partecipazioni si riesca ad individuare qual è la visione, qual è l'idea che questa amministrazione ha anche della città per il tramite delle partecipate.

Chiaramente partirei da quella più importante che è la Bar.S.A.. La ritroveremo anche nell'approvazione dello schema di bilancio, la ritroveremo nel DUP, in quelle che sono le linee programmatiche riproposte nel documento, però mi piace mettere in evidenza principalmente l'impegno che la Bar.S.A. ha avuto nella riduzione della spesa eliminando nell'immediatezza – già nell'anno 2018 era previsto e si è avuto l'effetto già nel 2019 – una sede che oramai non aveva più ragione d'essere, con un risparmio di spesa di 20 mila euro l'anno, un importante risparmio di una spesa che la Bar.S.A. sopportava a titolo di locazione, così come con il piano di razionalizzazione ha ricevuto ulteriori contenimenti dei costi per il funzionamento della società. Chiaramente la Bar.S.A., che è la società *in house* dove il Comune di Barletta è unico socio, svolge un servizio socialmente importante, però ci ritornerò quando affronteremo l'approvazione del bilancio mettendo in evidenza quelli che sono stati anche i costi, l'importante apporto dell'ente comunale e soprattutto i risultati assolutamente positivi della società. Sicuramente tutto può essere migliorato, c'è sempre la possibilità di migliorare, ma questo lo affronteremo con i prossimi punti.

Sul GAL Daunofantino, assessore Lanotte e assessore Ricatti, sono d'accordo con l'intervento che mi ha preceduto del consigliere Mennea non solo per un fatto di norme, ma anche perché ritengo che la nostra partecipazione debba essere più attiva nel GAL, invece dalla breve relazione mi sembra di evincere che, viceversa, non ci sia un'importante presenza del Comune di Barletta nel GAL.

Infine l'Agenzia per l'occupazione e lo sviluppo dell'area Nord Barese. Su questo il consigliere Memeo che mi ha preceduto ha parlato tanto. A me piace mettere in evidenza alcune cose. È vero che ci eravamo impegnati negli scorsi Consigli comunali facendo una scommessa già con la precedente amministrazione Cascella, quindi sono già tre o quattro anni che valutiamo la possibilità di dismettere questa quota o di fare una scommessa a favore dell'Agenzia per il territorio. Io ritengo che la scommessa l'abbiamo vinta perché è chiara la relazione dell'Assessore nella parte in cui ci dice che siamo stati capaci di usufruire di alcuni servizi che ci hanno dato la possibilità di avere un risparmio di 100 mila euro perché il sistema è questo: rispetto alla quota di 140 mila che dobbiamo versare, dobbiamo detrarre la quota di cui abbiamo bisogno per i servizi di cui usufruiamo. Abbiamo usufruito di servizi e mi sembra che stiamo usufruendo dei servizi necessari per il Comune laddove abbiamo usufruito di personale che in alcuni settori, come quello dei servizi sociali dove mi sembra che ci siano due unità dell'Agenzia, ci danno la possibilità, tra virgolette, di superare i divieti di assunzioni che non consentono al Comune nell'immediatezza di avere del personale che possa sbrigare pratiche importanti.

È evidente che la funzione dell'Agenzia non può essere solo quella di fornire personale o servizi così limitati, deve essere più ampia, però nella relazione l'Assessore ha giustamente messo in evidenza due cose e mi sembra che sia citata anche la delibera di intenti.

Consigliere Mennea, non vada via perché le devo chiedere una cosa, anzi, gliela chiedo subito.

Approfitto della sua presenza perché è consigliere regionale. È più un invito che una richiesta. Siccome c'è l'impegno deliberato dalla Regione Puglia e leggo che la Regione ad oggi non ha dato attuazione alla delibera del 28 dicembre 2018, l'invito che le faccio, perché lei può farlo essendo consigliere regionale, è di sollecitare la Regione Puglia affinché possa versare quelle quote per cui si è impegnata con la propria partecipazione, sia i 10 mila euro di quota che i 90 mila euro per il fondo consortile. Lei potrà più direttamente rispetto a noi, facendo parte di questo Consiglio regionale, dare un'accelerata al versamento delle quote che la Regione Puglia si è impegnata a versare. È solo questo l'invito che le volevo fare. Se vuole mi fermo, proseguo dopo l'intervento.

Presidente, se...

PRESIDENTE:

Sì, prego consigliere Mennea, può rispondere.

CONSIGLIERE MENNEA:

Grazie, Presidente, per avermi dato la possibilità di rispondere subito perché devo allontanarmi proprio per andare in Regione per gli ultimi adempimenti che riguardano alcune procedure che sono in corso.

Per quanto riguarda la questione della partecipazione all'Agenzia del Patto territoriale, è evidente che la Regione ha manifestato formalmente nella legge di bilancio dello scorso anno la possibilità, la volontà di partecipare, ma già c'è stato un incontro, fatto proprio con il Sindaco, la Presidenza e la Giunta, in cui si fissarono alcuni elementi preliminari all'ingresso della Regione all'interno della società, che erano avere un piano industriale, visionare un piano di ristrutturazione aziendale (cosa che è stata fatta, non so se in totale completezza o in parte) e comprendere quale dovesse essere il ruolo della Regione, quale apporto potesse dare la Regione in questa società consortile, che a mio parere doveva configurarsi come un'agenzia di sviluppo sul territorio e quindi essere una sorta di braccio operativo di Puglia Sviluppo per esempio, facendo una convenzione e sviluppando attività che avessero una connotazione con tutto quello che fa Puglia Sviluppo. La seconda fase manca, non ci sono questi documenti che fanno intendere qual è la visione dell'Agenzia nel futuro. Non appena ci saranno questi documenti chiaramente la Regione formalizzerà questa partecipazione, con, credo, anche un ruolo importante perché questo, lo sapete meglio di me, è un territorio un po' marginale della nostra regione, anche perché è molto frammentato e le azioni politiche isolate, quasi parallele ai canali istituzionali, contribuiscono ancora di più a questo isolamento.

Sul GAL Daunofantino l'ha detto lei, consigliere Grimaldi: la città di Barletta è la città più grande che appartiene a questo GAL ed è assolutamente marginale, anzi, inesistente. C'è un presidente che rappresenta se stesso, che di mestiere fa il presidente del GAL, che gestisce le risorse pubbliche e dovrà gestirne altre. Ha già ricevuto circa 600-700 mila euro dei 7 milioni di euro a disposizione, non ha coinvolto in nessun modo l'amministrazione comunale, il Sindaco, e addirittura si viene a sapere che è stato aperto uno sportello di informazioni presso un soggetto privato. Reitero ancora all'Assessore vicesindaco Lanotte l'invito ad approfondire questo aspetto perché se dobbiamo far parte di uno strumento di sviluppo locale è giusto che la Città di Barletta abbia gli strumenti per poter incidere su questo sviluppo altrimenti siamo soggetti passivi e in più con il rischio di essere conniventi di una gestione molto discutibile.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere. Prego, consigliere Grimaldi, se vuole continuare.

CONSIGLIERE GRIMALDI:

Sì. Consigliere Mennea, su questo – lo avrei detto al termine – ho intenzione di chiedere una

sospensione dei lavori perché vorrei invitare anche l'opposizione a condividere un emendamento proprio sul GAL Daunofantino perché secondo me su questo ci dobbiamo interrogare sulla nostra presenza, su se vale ancora la pena proseguire e sottoporlo a condizione. Noi dobbiamo dire all'amministrazione che se abbiamo la possibilità, come diceva lei poc'anzi e riprendevo io prima, di incidere e partecipare alle attività del GAL, è bene che il Comune di Barletta si faccia carico da questa partecipazione. Se, viceversa, così non è (mi sembra che abbiamo deliberato il nostro ingresso nel GAL ormai più di due anni fa), se il GAL deve continuare ad essere come è stato nei tre anni precedenti, ritengo che l'amministrazione debba prendere in considerazione la possibilità di dismettere questa partecipazione. Questa è una cosa che volevo condividere anche con voi dell'opposizione laddove ci fosse una convergenza su questo. Grazie.

Vorrei terminare l'intervento che avevo iniziato prima. Per concludere sull'Agenzia, io vedo due novità. La prima è quella dell'impegno da parte del Consiglio di Amministrazione di rivedere lo statuto e su questo colgo immediatamente l'occasione per fare un invito a tutto il Consiglio comunale: è quello di dare suggerimenti e di intervenire su quelle che saranno le revisioni dello statuto che l'Agenzia andrà a fare perché su questo dobbiamo cercare di incidere. Se abbiamo idea che l'Agenzia debba essere, appunto, come Puglia Sviluppo, che debba convenzionarsi, dobbiamo darle la possibilità di farlo perché in realtà negli anni precedenti probabilmente non è stata verificata la necessità che l'Agenzia si adeguasse alle nuove normative e soprattutto alle nuove esigenze dei territori perché, costituita un ventennio fa, è evidente che in vent'anni sono cambiate sia le norme che le esigenze dei territori. Io su questo l'invito che faccio al Consiglio è di partecipare insieme alla maggioranza e all'amministrazione perché si possano inserire quelle che potrebbero essere le esigenze del Comune di Barletta. Dall'altra parte c'è la novità del controllo analogo che ritengo fondamentale. Darà la possibilità all'amministrazione comunale, così come è avvenuto con la Bar.S.A., di avere lo stesso controllo che viene applicato agli enti comunali. Queste sono le due novità dell'Agenzia, questo è il momento di ripartenza dell'Agenzia, su questo dovrà ripartire, ma su questo ritengo che l'impegno debba essere di tutto il Consiglio comunale, della maggioranza e dell'opposizione.

Terminato il mio intervento, Presidente, le chiedo una sospensione di trenta minuti per verificare la possibilità di emendare nella parte che prima ho illustrato questa proposta di delibera. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliere Grimaldi. Adesso apriamo la votazione per la richiesta di sospensione di trenta minuti da parte del consigliere Grimaldi. Consiglieri, accomodatevi, inserite la scheda. Dichiaro aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Dichiaro chiusa la votazione.

SEGRETARIO GENERALE:

Presenti 23.

Assenti 10 (Basile Flavio, Cannito, Coriolano, Damato, Doronzo, Maffione Michele, Maffione Rosanna, Marzocca, Mazzarisi, Mele).

Votanti 20.

Voti favorevoli 17.

Voti contrari 0.

Astenuti 3 (Cascella, Mennea Ruggiero ma è assente, Quarto).

PRESIDENTE:

La proposta è approvata. Il Consiglio viene sospeso alle ore 12.15. Riprenderà tra mezzora circa. Grazie.

(La seduta, sospesa alle ore 12.15, riprende alle ore 13.27)

PRESIDENTE:

Consiglieri, controllate le schede, accomodatevi. Dichiaro aperta la verifica del numero legale.

(Si procede alla verifica dei Consiglieri presenti in Aula tramite il sistema elettronico)

PRESIDENTE:

Dichiaro chiusa la verifica del numero legale.

SEGRETARIO GENERALE:

Presenti 24.

Assenti 9 (Basile Flavio, Cannito, Carone, Coriolano, Damato, Doronzo, Maffione Rosanna, Marzocca, Mele).

Ore 13.27.

PRESIDENTE:

La seduta è valida. Prima di riprendere il punto, c'è una comunicazione da parte dell'assessore Passero. Prego Assessore.

ASSESSORE PASSERO:

Grazie, Presidente. Solo per notiziare l'assise che si è tenuta ed è terminata pochi minuti fa una riunione, come prevista a seguito del tavolo tecnico avvenuto ieri, con la ASL nella persona del dottor Materia, lo Spesal, il Comandante della Polizia locale dottor Filannino e l'architetto Lamacchia dirigente del Settore Ambiente, relativamente alla verifica dell'ordinanza emessa ieri, firmata dal vice Sindaco, sulle prescrizioni che erano state date in funzione delle attività consequenziali all'incendio avvenuto ieri. Possiamo comunicare che a decorrere dalla mezzanotte di questa sera l'ordinanza viene parzialmente revocata nel punto che prevedeva l'obbligo di tenere chiuse porte e finestre. Ci è stato comunicato che la situazione sta rientrando quasi del tutto e quindi possiamo procedere con la revoca parziale dell'ordinanza. Resteranno invariati gli altri punti oggetto dell'ordinanza, soprattutto per quanto riguarda l'attesa dei dati che ci verranno forniti da ARPA, che entro la giornata di oggi provvederà a rimuovere i filtri dal rilevatore di diossina, e soprattutto dalla ASL, che già da un primo esame obiettivo ha identificato i terreni oggetto della direzione degli eventuali detriti dell'incendio che possono essere stati interessati nell'occasione. Questo per notiziare il Consiglio comunale. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Assessore Passero. Consigliere Quarto, prego.

CONSIGLIERE QUARTO:

Vorrei chiedere al Segretario generale quali sono le disposizioni per quanto riguarda la sospensione del Consiglio comunale. Noi abbiamo votato una sospensione del Consiglio comunale per trenta minuti e la sospensione è andata avanti per un'ora e mezza. Vorrei sapere se è dato che si decida quanto duri la sospensione in base agli agenti atmosferici o a quello che hanno in testa alcuni membri della maggioranza.

PRESIDENTE:

Consigliere Quarto, c'era una riunione con i tecnici dell'ASL e per rispetto istituzionale nei confronti dell'Assessore di riferimento Passero e del vice Sindaco non ho voluto aprire la seduta in mancanza dell'assessore Passero e del vice Sindaco. Finita la riunione, immediatamente abbiamo riaperto la seduta. Questo è quello che le dico in questo momento. Prego.

CONSIGLIERE QUARTO:

Io ho fatto una domanda al Segretario generale, vorrei che mi rispondesse perché il rispetto istituzionale che è dovuto all'Assessore al ramo è uguale al rispetto istituzionale che devono ricevere i componenti del Consiglio comunale nel momento in cui sono presenti in Aula dopo i trenta minuti di sospensione richiesti. In quel caso sarebbe stato opportuno chiedere una nuova sospensione giustificando il motivo per cui eravamo ad aspettare.

SEGRETARIO GENERALE:

Magari se riesce a spiegare meglio quello che ha chiesto, perché io vorrei ricordare all'Aula che il Segretario comunale svolge semplicemente le funzioni di consulente dell'Aula, dei Consiglieri, ma non sulla tempistica se si fa una sospensione o non si fa una sospensione. Sono poteri in questo caso del Presidente del Consiglio e dell'Aula che insieme decidono il tipo di sospensione, la durata della sospensione e la ripresa della sospensione. Su questo il Segretario comunale non ha alcun potere di richiamare all'ordine, non rientra nei miei poteri fare questo.

CONSIGLIERE QUARTO:

Non le ho certo chiesto di richiamare all'ordine i Consiglieri, conosco qual è il suo ruolo, infatti le ho chiesto quali sono le disposizioni di legge o di regolamento che regolano la sospensione. Nel momento in cui il Consiglio comunale fa un atto, vota una sospensione per trenta minuti, credo sia obbligatorio tornare in Aula dopo trenta minuti, fare la verifica del numero legale ed eventualmente chiedere una nuova sospensione oppure andare a casa. Questa è la mia domanda: se ci sono delle disposizioni da Regolamento che regolano le sospensioni.

SEGRETARIO GENERALE:

Io l'altra volta le ho letto tre articoli del nostro Regolamento che prevedono la sospensione per gli emendamenti, per le sospensioni che chiede il Consiglio e per eventuali procedure sospensive. Sono sempre quelli gli articoli del Regolamento, non cambiano. Se non viene cambiato il Regolamento, i procedimenti per le sospensioni dei lavori consiliari sono quelli previsti dal Regolamento e sono gli stessi articoli dell'altra volta, non cambiano, non abbiamo fatto nessuna proposta di modifica del Regolamento.

PRESIDENTE:

Credo che sia esaustiva la risposta del Segretario, non è che possiamo...; io gliel'ho anche spiegato perché abbiamo aperto il Consiglio in ritardo...

CONSIGLIERE QUARTO:

(fuori microfono) Quindi mi confermate che nel momento in cui noi votiamo una sospensione di trenta minuti, può succedere la qualunque, cioè che noi ce ne andiamo, torniamo dopo cinque minuti e la seduta è ripresa, oppure stiamo qua per quattro ore e la seduta riprende dopo otto ore. Questo è quello che mi state dicendo? Faccio una domanda. Se è così, ne prendiamo atto e decidiamo insieme come risolvere questo problema perché non mi sembra appropriato che un Consiglio comunale che si dà delle regole e vota su alcune cose precise, poi abbia interpretazioni di questa legge, perché io potevo andarmene e tornare dopo mezzora, sicuro che la sospensione sarebbe durata mezzora e quindi che la seduta sarebbe ripresa mezzora dopo.

Questo è quello che mi aspetto nel momento in cui voto qualcosa. Se non è così, ditemelo così ci organizziamo per la prossima volta.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliere Quarto. Si può accomodare, prego.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Io la stavo semplicemente invitando...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Stia calmo, consigliere Quarto, stia calmo, volevo solo invitarla, niente di che. Consigliere Basile, prego...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Le ha già risposto, consigliere Quarto.

CONSIGLIERE QUARTO:

No, non mi ha risposto.

PRESIDENTE:

Le ha risposto quali sono le tre motivazioni, ha già risposto, ho sentito io come ha sentito il resto del Consiglio, ha già risposto...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Sì, tutto è a verbale, come no? Ha già risposto. Consigliere Basile, prego.

CONSIGLIERE BASILE G.:

Grazie, Presidente. In realtà la sospensione era stata chiesta perché si doveva preparare un emendamento a questa proposta di cui stiamo parlando per far sì che venga messa in discussione la possibilità o meno di recedere dal GAL. Consigliere Grimaldi, visto che la sospensione è stata chiesta da lei, nessuno ci ha interpellato in questa ora e mezza quasi per questo emendamento, tantomeno vedo il testo di questo emendamento. Io mi aspetto che un testo per la revisione della partecipazione al GAL a questo punto venga messo al voto da questo Consiglio comunale e venga votato dai Consiglieri perché in realtà la verità è che la sospensione così come l'allungamento della discussione precedente fino alla sospensione serviva solamente a far sì che la maggioranza avesse il numero legale di 17 Consiglieri per poter approvare tutti i provvedimenti che dovremmo approvare oggi, perché fino a cinque minuti fa – è bene che si sappia – questo numero non c'era perché la maggioranza non aveva neanche i numeri stamattina per approvare i provvedimenti, li ha avuti cinque minuti fa dopo tutta una serie di telefonate e di chiamate ai Consiglieri che se ne sono andati e che non hanno deliberatamente voluto votare questi provvedimenti. Dobbiamo fare anche un'operazione verità,

abbiamo aspettato fino alle 13.42 per cominciare a discutere di qualcosa, e poi mi riservo, visto che stiamo parlando della proposta sul piano delle revisioni, di fare anch'io qualche domanda all'Assessore. Fino ad ora noi non abbiamo parlato di nulla perché la maggioranza non aveva i numeri per approvare i provvedimenti. Non si è visto mai che cinque o sei Consiglieri di maggioranza parlino tutti insieme, credo che forse in sei mesi hanno parlato sei Consiglieri di maggioranza.

Comunque veniamo a noi. Per quanto riguarda il piano di revisione delle società partecipate, io avevo alcune domande da fare all'Assessore riguardo all'Agenzia e al Patto territoriale Nord Barese - Ofantino. Nella relazione, che è stata letta e riletta un paio di volte, ci sono alcuni passaggi che io vorrei fossero realmente chiariti. Innanzitutto fino al 17 febbraio 2020 i lavoratori del Patto territoriale Nord Barese - Ofantino usufruiranno di un regime di integrazione salariale che è il FIS. Ne stanno usufruendo dal 18 marzo 2019 e sarà così fino al 17 febbraio 2020. Io vorrei sapere dall'Assessore che cosa accadrà ai dipendenti del Patto, che hanno visto il loro stipendio decurtato, quando questo fondo di integrazione salariale non verrà più utilizzato.

Poi si è detto che è stata un'iniziativa del Sindaco Cannito quella di farsi promotore di una modifica dello statuto per far sì che questa società, il Patto, diventasse una società *in house*, però bisogna anche verificare il fatto che le società *in house*, credo, secondo la legge, devono essere società che forniscono servizi primari e non consulenze come fornisce il Patto territoriale Nord Barese - Ofantino. Per intenderci, la Bar.S.A. può essere una società *in house* perché fornisce servizi primari, mentre il Patto territoriale non lo fa, quindi questa idea di far diventare il Patto territoriale Nord Barese - Ofantino una società *in house* bisognerebbe prima verificarla approfonditamente per vedere se è praticabile.

Infine, nella relazione così come nelle parole dei colleghi Consiglieri e dell'Assessore c'è la volontà di continuare con questa esperienza, di continuare a restare nel Patto nonostante diverse città ne siano uscite, però dall'altra parte vediamo che la Regione non versa, tutti gli altri comuni non versano, allora io vorrei capire. Anche perché, come da allegato del 10 dicembre del Patto territoriale Nord Barese - Ofantino, si dice che anche il Comune di Barletta non ha ancora versato la sua quota, quindi vorrei capire: vogliamo rimanere nel patto, però la nostra quota perché non è stata versata? Ci sono delle cause ostative? Io sto leggendo la comunicazione che fa il Patto territoriale Nord Barese - Ofantino a firma del presidente Michele Patuno e vorrei capire se la quota consortile del Comune di Barletta è stata versata o perché non è stata versata se non è stata versata.

Resto anche in attesa, così come ha chiesto anche il consigliere Antonucci, di capire qual è l'entità dei servizi di cui noi abbiamo usufruito per 100 mila euro, vorrei avere un dettaglio di questi 100 mila euro per capire se effettivamente ci sia una convenienza nel rimanere nel Patto, perché l'anno scorso siamo stati scettici, però, a fronte di una rimodulazione e anche di un sacrificio dei dipendenti, abbiamo accettato di rimanere nel Patto territoriale, ma credo che quest'anno si debba prendere una decisione definitiva in modo da avere un quadro chiaro.

Per ritornare al GAL, vedremo adesso l'emendamento, se verrà presentato, ma se dobbiamo rimanere in un Gruppo di azione locale, pagare la quota, anche se è minima, e sovvenzionare un ente in cui c'è, leggendo le schede, un dipendente e cinque consiglieri di amministrazione, che credo non serva praticamente a nulla – poi se l'Assessore ha notizie su quello che ha prodotto la nostra partecipazione al GAL sarei anche contento di sentirla, ma credo che non ce ne siano di notizie – forse sarebbe il caso che questo Consiglio davvero lo accogliesse questo emendamento e votasse l'uscita del Comune di Barletta da un ente che non ha nessuna ragione di esistere almeno per quanto riguarda l'amministrazione comunale di Barletta, poi non so se produce risultati per altri enti. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliere Basile. Consigliere Grimaldi, prego.

CONSIGLIERE GRIMALDI:

Grazie, Presidente. Consiglieri, Assessori e Sindaco, voglio prima di tutto sfatare delle leggende perché gradirei che non mi fossero messe in bocca parole che non dico. Non ho detto nel mio precedente intervento – consigliere Basile, visto che mi ha citato, la invito ad andare, quando sarà trascritto l'intervento, a rileggere il mio intervento – che avrei presentato un emendamento perché il Comune dismettesse la propria partecipazione. Non ho preparato l'emendamento, sa perché? Perché approfondendo il regolamento di contabilità del Comune di Barletta mi sono reso conto che un eventuale emendamento a questo tipo di proposta di delibera ha necessità del parere preventivo – di questo chiedo conferma al Segretario generale perché è norma procedurale, quindi dovrebbe poter intervenire – del Collegio dei Revisori. Siccome non vedo in Aula i Revisori dei conti, ho ritenuto di trasformare quella mia idea in raccomandazione orale perché l'emendamento oggi non avrebbe potuto ricevere il necessario e obbligatorio parere del Collegio dei Revisori. Comunque la mia raccomandazione non è quella di uscire o di dismettere la partecipazione, la raccomandazione all'amministrazione è quella di essere più presente, è quella di verificare se lo statuto eventualmente è stato adeguato alle norme vigenti perché abbiamo delle norme di recente approvazione ed emanazione e in questo senso raccomando l'amministrazione di fare questo tipo di verifica. È questa è la mia raccomandazione all'amministrazione e per i motivi che ho detto non posso presentare quel tipo di emendamento. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliere Grimaldi. Vicesindaco Lanotte, prego, a lei la parola.

ASSESSORE LANOTTE:

La ringrazio, Presidente. Colleghi della Giunta e signori Consiglieri, io ho recepito l'invito, la raccomandazione del consigliere Grimaldi, che peraltro poi sarà oggetto di una discussione specifica nell'ambito della maggioranza, senza fraintendimento e senza volontà di strumentalizzazione alcuna, ecco perché recepisco positivamente l'intervento del consigliere Grimaldi.

Rispetto alle osservazioni poste dal consigliere Mennea, voglio rassicurarlo perché il nostro ufficio preposto ha già richiesto al GAL che vengano effettuati i chiarimenti relativamente a una sua interrogazione, quindi a breve gli daremo tutti i chiarimenti e la documentazione che è stata richiesta nell'ambito dell'esercizio delle prerogative del Comune di Barletta che è socio in quel Gruppo di azione locale.

Per cui recepisco l'invito che viene fatto dal consigliere Grimaldi, credo a nome della maggioranza, e poi provvederemo alle determinazioni successive.

PRESIDENTE:

Prego, consigliere Grimaldi.

CONSIGLIERE GRIMALDI:

Volevo precisare solo una cosa per ristabilire una verità storica. I Consiglieri di questa maggioranza che sono intervenuti, consigliere Basile, sono stati solo due. Io e Memeo siamo intervenuti. Sono intervenuti anche Antonucci e Rizzi, ma Rizzi ha chiesto un chiarimento, non mi sembra che abbia fatto un intervento. Per un fatto di rispetto reciproco, alcune, simpatiche anche a volte, precisazioni evitiamole, ma per un fatto di rispetto reciproco, non è che ci dobbiamo dileggiare a vicenda.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliere Grimaldi. Assessore Ricatti, prego.

ASSESSORE RICATTI:

Buongiorno a tutti. Vorrei rispondere al consigliere Basile. Innanzitutto vorrei specificare che per quanto riguarda la somma da versare al Patto, la quota del Comune di Barletta è stata già impegnata; tecnicamente è come se fosse stata versata perché è impegnata, sta lì e nessuno la tocca, quindi non siamo morosi.

Poi vorrei chiarire un'altra cosa. Il Patto ha una scadenza e scade nel 2020. In quell'occasione i soci e la politica ovviamente devono decidere, sulla base di analisi che si stanno già facendo e che si fanno negli incontri in Assemblea dei soci, quali sono le decisioni da prendere rispetto al mantenimento di questa partecipata o meno. Ove la politica dovesse decidere di mantenere la partecipazione con gli altri soci, ovviamente è una partecipata che va modificata, che va rinnovata e va adeguata anche alle ultime normative, ragione per la quale non è che il Sindaco è andato in Assemblea dei soci e ha detto: facciamo le cose che non si possono fare. È stato promotore di una discussione che è venuta fuori anche dalla discussione politica e dalle difficoltà, dalle esigenze, dai mutamenti che il Patto ha avuto anche per il fatto che molti soci e molti comuni sono usciti, quindi questo è stato oggetto di dibattito. Quello che ha fatto il Sindaco in qualità di socio è andare all'interno del Patto e innanzitutto riattivare anche l'Assemblea dei soci del Patto che aveva perso un po' le motivazioni e questo aveva portato ovviamente anche all'impoverimento delle ragioni per le quali il Patto era nato. Quello che si è fatto è stato andare a dire al Patto: nel momento in cui decidiamo di rimanere in questa partecipata, tenuto conto che sono andati via parecchi soci, tenuto conto che paghiamo una quota, dobbiamo utilizzare il Patto nel miglior modo possibile per ottimizzare la quota. Questo si è fatto. A proposito di questo, le dico anche che all'interno dell'Assemblea dei soci, quando il Comune di Barletta ha cominciato a comunicare agli altri soci il meccanismo che si stava utilizzando per ottimizzare la quota, gli altri soci lo hanno apprezzato e qualcuno lo ha anche adottato per sé.

A proposito di quello che ha fatto il Patto nel 2019, voglio precisare che non ci sono dipendenti del Patto che lavorano per il Comune di Barletta, ci sono dei servizi che il Patto mette a disposizione del Comune di Barletta attraverso le risorse a sua disposizione, risorse umane di professionisti che lavorano per il servizio, per il progetto che viene chiesto al Patto.

Le attività per le quali il Patto ha dato il suo supporto e la collaborazione al Comune di Barletta sono:

Unità a supporto tecnico alle politiche giovanili e Ufficio Europa;

Area sociale: supporto tecnico all'attuazione del piano sociale di zona, supporto tecnico alle attività di riprogrammazione del piano sociale di zona, supporto tecnico all'attuazione del piano di contrasto alla povertà, supporto tecnico alla riprogrammazione del piano di contrasto alla povertà, alle attività di programmazione delle attività di natura sociale, supporto alle attività di animazione della rete sociale;

Supporto all'ufficio tecnico gestione servizi di pubblica utilità (canile e cimitero);

Servizio tecnico elaborazione dati e software;

Una unità di supporto tecnico al bando di povertà;

Rendicontazione MIRWeb Progetto PIT Stop;

Supporto bando povertà;

Una unità per organizzazione eventi e comunicati stampa per progetti culturali (mostra Boldini, Disfida di Barletta e tante altre);

Supporto al servizio IAT, oltre ad attività di consulenza e supporto su progetti e iniziative (Disfida, Corepla, Educational Tour);

Supporto all'ufficio IAT: Commissione per l'Estate Barlettana;

Progettazione e gestione di programmi trasversali di cui Barletta è beneficiaria indiretta, per esempio, in via esemplificativa, candidatura al bando regionale "Ciclovie della Valle dell'Ofanto" da candidare all'avviso per la selezione di interventi finalizzati alla realizzazione di reti e percorsi ciclabili o ciclopedonali in aree urbane e suburbane (comune capofila Minervino Murge e altri comuni coinvolti e via dicendo);

Progetto CREW, un Interreg fra Croazia e via dicendo;

Progetto 3D Meeting. Progetto finanziato la cui partenza è prevista nel 2020 a gennaio. Prevede l'attuazione di azioni di supporto per la sottoscrizione del Contratto di fiume per il fiume Ofanto. I comuni coinvolti sono tutti i comuni pugliesi che insistono sull'asta fluviale. Di questi, i comuni soci che beneficeranno del progetto sono Barletta, Canosa di Puglia, Margherita di Savoia, Minervino Murge, San Ferdinando di Puglia e Spinazzola, poi Provincia BAT, Provincia di Foggia;

Segreteria tecnica per conto dei comuni soci che afferiscono alla Valle dell'Ofanto della Provincia BAT e della Provincia di Foggia per la realizzazione del Contratto di fiume dell'Ofanto. I comuni coinvolti sono Barletta, Canosa di Puglia, Margherita di Savoia, Minervino Murge, San Ferdinando di Puglia, Spinazzola e Provincia BAT;

Progetto MIBAC "Illuminiamo la Puglia Imperiale: viaggio nelle terre di Federico II tra storie, miti e leggende", finanziato a valere sulle risorse del Piano di azione e coesione 2007-2013; interventi per la valorizzazione delle aree di attrazione culturale; progettazione per la cultura. I comuni coinvolti più o meno sono gli stessi di prima; se vuole, li leggo;

Progetto SAC Terre Diomedee. Progetto per la creazione di un sistema tra beni di rilevante pregio culturale e ambientale, oltre alle eccellenze già espresse sul territorio provinciale, al fine di rafforzare sia l'attrattività del territorio che la valorizzazione e fruizione dello stesso.

Il Patto territoriale svolge la funzione di ente gestore per conto dei comuni della provincia e dei *partner*. Questo è un elenco esemplificativo di quello che il Patto fa per arrivare alla quota di cui lei mi chiedeva, per arrivare a quella quota consortile, cioè soldi, impegno, risorse umane che noi avremmo comunque dovuto mettere se avessimo deciso di fare quello che le ho elencato e che noi siamo riusciti ad avere, attraverso i servizi del Patto, a minor prezzo ovviamente, con costi concorrenziali rispetto al mercato, e che noi oggi siamo riusciti a fare anche stimolati dal fatto di poter ricorrere allo strumento del Patto che ci consente di affiancarci o di cimentarci in tutte queste attività e servizi. Penso di aver risposto a tutte le perplessità del Consigliere.

Mi riferiscono che riguardo al pagamento della quota 2018 per 146 mila euro, il versamento è stato fatto nel marzo 2019. Per il pagamento della quota 2019, il 30 per cento è già stato dato, che è quello che serve al Patto per sopravvivere, pari a 43 mila euro. Il pagamento è stato fatto in data 20 novembre 2019. La restante parte viene corrisposta sulla base dei servizi che vengono offerti di cui all'elenco che ho illustrato prima.

Tutte queste attività e servizi sono accompagnati da determinazioni dirigenziali che sono state pubblicate e quindi sono note a tutti. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, assessore Ricatti. Consigliere Quarto, prego.

CONSIGLIERE QUARTO:

Grazie. Prima di entrare nel merito, visto che non ho ricevuto risposta, io chiedo formalmente al Presidente di questo Consiglio comunale, che formalmente è il garante di questo Consiglio comunale, di far rispettare i tempi delle sospensioni. Noi, a differenza di quello che crede qualcuno, non stiamo qua a scaldare la sedia o a fare le belle statuine, noi siamo qua per dare un contributo alla città e lo spettacolo che avete dato è stato indecoroso prima di tutto nei nostri confronti, ma anche nei confronti della città.

Io credo che sia assurdo immaginare che una città debba stare ad aspettare che arrivi un consigliere per raggiungere il numero legale, perché è di questo che stiamo parlando e non ho nessuna paura di essere smentito da chicchessia. Se qualcuno ha da dire il contrario, lo dica pubblicamente. Noi abbiamo aspettato un'ora e mezza che arrivasse un consigliere per far sì che la maggioranza raggiungesse il numero legale perché ci sono delle defezioni programmate nella maggioranza, una maggioranza che si sta sgretolando e il Sindaco è in vacanza. Questo è quello che è accaduto in questo Consiglio comunale.

Siccome io capisco tutto, mi dispiace, ma sicuramente non verrò preso in giro da questi signori. Io esigo – esigo – che la prossima volta che viene votata una sospensione, dopo i minuti contati, precisi, si torni in Aula, si faccia l'appello e chi c'è c'è, chi non c'è non c'è, oppure si torni in Aula e qualche altro consigliere chieda un'altra sospensione di un'ora, due ore, otto ore, quattro giorni, così io so che posso stare fuori da quest'Aula per quattro giorni e poi si ritorna in Aula. Potrei sbagliarmi, però io credo che funzioni così, che questa sia la legge. Nel momento in cui noi deliberiamo qualcosa, anche una semplice sospensione, noi facciamo un atto formale e questo atto formale deve avere un seguito formale.

Detto questo, per entrare nel merito, io vorrei ricordare a tutti che la partecipazione, come quota consortile, al Patto del Nord Barese, chiamato così volgarmente, ovvero all'Agenzia per l'occupazione e lo sviluppo dell'Area Nord Barese - Ofantina, costa alle casse...

Consigliere Lionetti, se non è interessato si può allontanare, però eviti di ridere e di parlare con il consigliere Antonucci, con il consigliere Losappio... Siccome lei non è mai stato interessato, si può allontanare. Io ho bisogno che nessuno rida mentre parlo...

PRESIDENTE:

Consigliere Quarto, può andare avanti con l'intervento.

CONSIGLIERE QUARTO:

Sì, però la invito ad evitare che questi comportamenti avvengano continuamente in quest'Aula.

PRESIDENTE:

Assolutamente. Prego, vada avanti, consigliere Quarto.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE QUARTO:

Posso continuare?

PRESIDENTE:

Prego, consigliere Quarto. Consigliere Lionetti, per cortesia, rimanga in silenzio un attimo, facciamo continuare il consigliere Quarto per cortesia. Consigliere Quarto, prego.

CONSIGLIERE QUARTO:

Il Patto territoriale ci costa 146 mila euro, tutti soldi pubblici, e ha una *mission*, nel suo statuto ha un obiettivo che è quello di creare sviluppo territoriale e nuova occupazione. Ora sarò stato disattendo, vivrò su un mondo iperuranico, ma né lo sviluppo territoriale, né tantomeno la nuova occupazione ho avvertito in questa città per il lavoro svolto dal Patto territoriale e quindi inizio a farmi delle domande. Le domande aumentano quando leggo che noi dovremmo utilizzare 108 mila euro, il 70 per cento della quota consortile, per dei servizi. Il fatto che l'Assessore di riferimento abbia elencato i servizi che ci vengono forniti leggendoli da un cellulare, includendo anche dei servizi che non vengono più effettuati da anni, tipo il SAC delle Terre Diomedee che è una cosa che è finita nel 2013, è un progetto regionale che è iniziato nel

2006 ed è finito nel 2013, non so che cosa...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE QUARTO:

Certo, però è indicativo...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE QUARTO:

Non mi interrompa. Presidente, io preferirei non essere interrotto mentre parlo.

Dicevo che è indicativo perché i servizi che vengono forniti all'amministrazione devono essere conosciuti da tutti e devono essere chiari, devono essere anche avvertiti da tutti i cittadini. Se già l'Assessore non riesce a ricordare quali sono i servizi che ci vengono forniti io mi faccio delle domande. Questi 150 mila euro ricordo a tutti che sono dei soldi della collettività e vorrei capire se effettivamente noi abbiamo bisogno di questi servizi, se noi potremmo risparmiare 150 mila euro e utilizzare quei soldi in maniera diversa facendo in modo che questi servizi vengano forniti anche dall'amministrazione comunale, dalla macchina organizzativa comunale, perché noi spendiamo 150 mila euro, non spendiamo due lire. Voglio capire quanto sono fondamentali questi servizi, che benefici portano sul territorio e quali sono i bisogni e le necessità dei cittadini che vengono soddisfatti da questi servizi. Ripeto, io non ne ho visti tantissimi.

Ho sentito, tra le tante cose dette prima della sospensione, che addirittura adesso Barletta è il *leader* del Patto territoriale, che ha ripreso la sua centralità. Leggo nella relazione che invece noi inviamo una mail, una PEC al Patto territoriale, con delle osservazioni, e il CdA del Patto territoriale non tiene in considerazione le nostre osservazioni. Mi verrebbe da dire che sicuramente non siamo i *leader* del Patto visto che neanche le nostre osservazioni vengono prese in considerazione.

In conclusione, io credo che bisognerebbe ripensare questa partecipazione o quantomeno portare il Patto a fare delle cose davvero utili per la collettività. Io ricordo che oltre al piano di razionalizzazione, una delle condizioni che era stata posta da questo Consiglio comunale per rinnovare la partecipazione, con la quota consortile, al Patto, era che effettivamente ci fosse un cambio di passo non solo nella razionalizzazione e nell'organizzazione di quella struttura, ma anche nel raggiungimento di alcuni obiettivi strategici, cosa che a oggi non vedo e di cui vorrei chiedere conto all'amministrazione.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliere Quarto. Consigliere Dileo prego.

CONSIGLIERE DILEO:

Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri, vorrei ricordare al consigliere Ruggiero Quarto che noi abbiamo così tanti numeri risicati che ci possiamo permettere di avere il Sindaco in vacanza.

A parte questo, noi l'anno scorso di questi tempi ragionavamo sulla possibilità di mantenere in vita o meno il Patto Ofantino - Nord Barese perché rivenivamo da un'amministrazione che negli anni precedenti non aveva mai utilizzato i servizi del Patto e avevamo pagato costantemente la quota consortile. Nell'anno 2019, a differenza del 2018, 2017, 2016, 2015, 2014, abbiamo usufruito abbondantemente dei servizi del Patto. Avevamo detto: l'anno prossimo ci rivediamo qui e se vediamo che non riusciamo ad usufruire di questi servizi chiudiamo baracca e burattini e non si discute più. Ora, a fronte di questo cambiamento...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE DILEO:

Nel 2019 il Patto ha offerto dei servizi, non so se ve ne siete accorti...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE DILEO:

Li ha detti l'Assessore, ma ho anche visto all'interno del Comune personale del Patto che collaborava con gli uffici comunali, ce ne erano diverse unità negli uffici tecnici (penso ad Oronzo Cilli costantemente in Comune), per cui ho visto un miglioramento, quindi non vedo perché oggi dovremmo stare a parlare ancora di "usciamo o non usciamo". Funziona così: a fronte dei 140 mila euro che diamo, abbiamo tutti questi servizi che sicuramente sono quantificabili in più di 140 mila euro, quindi è bene conservare il Patto. Anche perché avendo adesso una quota sociale del 25 per cento e più potere nel Consiglio di Amministrazione, potremo soltanto migliorare il Patto. Volevo dire solo questo. Vi ringrazio.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliere Dileo. Consigliere Basile, prego.

CONSIGLIERE BASILE G.:

Grazie, Presidente. Intervengo solo per far presente all'Assessore che non ho avuto risposta riguardo alla questione del fondo di integrazione salariale e che cosa accadrà dopo febbraio, atteso che è una notizia nuova quella che mi giunge che il Patto abbia una data di scadenza, non lo so, quindi magari se c'è una data precisa sarebbe anche meglio. Nel frattempo però vorrei sapere...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BASILE G.:

Quindi il 21.12.2020 il Patto territoriale scade, cioè alla fine del prossimo anno. Però rimane il fatto che dal 17 febbraio per i dipendenti non si utilizzerà più il fondo di integrazione salariale e quindi vorrei sapere che cosa accadrà.

Poi cortesemente gradirei sapere da dove ha preso le informazioni che mi ha elencato perché nella relazione c'è invece scritto che l'amministrazione comunale ha chiesto espressamente all'Agenzia che fosse fatta una relazione su quanto fatto durante l'anno, ma l'Agenzia non ha risposto, quindi o lei ha delle informazioni che il Consiglio non ha...

SEGRETARIO GENERALE:

Quando abbiamo fatto la nostra relazione non era ancora arrivata la relazione del Patto e quindi nella nostra relazione è stato messo che ancora non avevamo la relazione. La relazione è arrivata successivamente al deposito della delibera, ma sulla bacheca degli amministratori c'è anche la relazione del Patto.

CONSIGLIERE BASILE G.:

Quindi lei, Assessore, ha letto la relazione che il Patto ha inviato successivamente alla proposta di delibera e che dovrebbe essere sulla nostra bacheca?

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BASILE G.:

Va bene, grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliere Basile. Consigliere Delvecchio, prego.

CONSIGLIERE DELVECCHIO:

Grazie. Buongiorno a tutti. Un breve accenno a quello che è successo prima dopo la sospensione, ma non certo per ritornare sull'argomento, ma semplicemente perché accolgo con favore l'invito che il collega Pierpaolo Grimaldi ha fatto a non usare toni poco meno che cortesi reciprocamente in questo Consiglio. Assolutamente anch'io mi auguro che questo non accada mai, però consentitemi almeno di dire questo nell'ambito proprio di una relazione reciprocamente rispettosa nell'Aula del Consiglio: rimane un dato di fatto, al di là di quelle che sono le motivazioni che politicamente a mio avviso sono assolutamente legittime, non le contesto assolutamente, dico soltanto, e mi rivolgo soprattutto alla Presidenza dell'Aula, che sarebbe bastato semplicemente dire all'intero consesso: scusatemi, abbiamo avuto delle problematiche, capisco che siamo andati oltre i termini che ci eravamo dati e quindi adesso riprendiamo i lavori. Questo sarebbe stato un atto di civiltà, un atto di buone maniere, un atto di rispetto nei confronti dell'Assemblea e credo che nessuno di noi avrebbe obiettato alcunché di fronte a un atteggiamento di questo tipo. Ribadisco, sarebbe stato semplicemente un atto di stile, se vogliamo chiamarlo così.

Per quanto riguarda il Patto, anche qui alcune premesse. Io ho votato a favore in Consiglio comunale quando abbiamo affrontato la problematica del Patto e non rinnego affatto quel voto favorevole, anzi, lo ribadisco ancora oggi, però faccio un'osservazione di carattere generale. Quelli che l'assessore Ricatti ha elencato sinora in termini medici si chiamerebbero indicatori di processo, cioè è tutta una serie di eventi che accadono, che sono *in fieri*, ma che non hanno una specificazione, perché poi quello che noi ci attendiamo, non soltanto in ambito medico, ma anche in ambito, direi, puramente logico, sono gli indicatori di esito, cioè che cosa ha prodotto quello che noi stiamo facendo. Bene, nell'ambito del Patto territoriale non vedo gli indicatori di esito. Abbiamo avuto un'elencazione di processi in atto, quali, per esempio, quelli riguardanti le risorse umane. Perfetto, va benissimo, per carità, sono felicissimo che risorse umane afferenti al Patto territoriale diano un contributo all'amministrazione cittadina, ma permettetemi di chiedere anche chi sono queste risorse umane, che cosa fanno e poi quali sono gli indicatori di esito, che cosa hanno prodotto queste risorse umane. È quello che mi dà la possibilità di esprimere un giudizio compiuto, altrimenti parliamo in maniera lata senza che si giunga a una conclusione concreta su quello che si va facendo.

La stessa cosa, ancor peggio direi, nell'ambito proprio nell'indeterminatezza dell'espressione quando parliamo di "supporto tecnico". Che significa "supporto tecnico"? Che cosa ha prodotto questo "supporto tecnico"? In che cosa consiste il "supporto tecnico"? Quale aiuto materiale ha dato alla pubblica amministrazione? L'elencazione dei presunti "supporti tecnici" che il Patto territoriale avrebbe dato ai comuni aderenti al Patto stesso osservo che, in maniera spannometrica, afferisce soprattutto all'area turistica, all'area della promozione turistica del territorio. Ecco, da cittadino consentitemi di dire che io questa grande produzione di atti che promuovano il turismo all'interno del nostro territorio – non parlo del comune di Barletta, parlo proprio del territorio dei comuni aderenti al Patto – non è che la veda granché. Non so quali iniziative concrete siano state messe in atto (ecco gli indicatori di esito) per supportare l'azione dei comuni nell'ambito della normale promozione turistica del territorio.

E allora? E allora io sono ancora convinto che il Patto territoriale sia uno strumento e sia un luogo dove l'impiego di risorse sia finanziarie che soprattutto umane abbia il suo valore, sono ancora convinto che debba avere il nostro sostegno, ma è un sostegno che però, permettetemi,

per evitare dei parassitismi che sono ben noti nell'ambito proprio della pubblica amministrazione... Ahimè, purtroppo, è un dato di fatto. Permettetemi di dire come nota di colore semplicemente che ho lavorato gomito a gomito, nel senso che le stanze erano vicine, con un apparato che esisteva, che poi è stato sciolto, nella nostra provincia, dove ben mediamente tre o quattro operatori al giorno si giravano i pollici dalla mattina alla sera. Questo non è etico, non è etico semplicemente. Pieno rispetto per la gente che lavora, ma non possiamo più permetterci saprofitismi di tipo salariale, non ce li possiamo più permettere e quindi dobbiamo correre ai ripari. È per questo che io chiedo che venga fornita al Consiglio comunale una relazione dettagliata su chi fa che cosa, cosa è stato prodotto, che cosa il Patto ha prodotto in termini di beneficio per i comuni aderenti, una descrizione dettagliata, un rapporto dettagliato di quello che il Patto territoriale produce, perché una relazione così come ci è stata presentata dall'Assessore, con tutto il rispetto, mi sembra assolutamente generica, assolutamente priva di riferimenti precisi, assolutamente non in grado di darci la possibilità di dire: aderiamo pienamente a questo strumento che ci siamo dati.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliere Delvecchio. Consigliere Divincenzo, prego.

CONSIGLIERE DIVINCENZO:

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Giunta e colleghi Consiglieri, ci siamo ritrovati a parlare di che cos'è il Patto territoriale e penso che sia opportuno fare un po' la storia di quell'Agenzia, soprattutto ricordare le finalità con cui nasce, perché dagli interventi fatti mi sembra che si sia smarrita qual era la *mission* del Patto territoriale ovvero fu forse la prima forma, seppure elementare, di Provincia perché metteva insieme dieci comuni e dava la possibilità di investire sul territorio secondo degli assi. Ricordo l'Agenzia per il turismo, l'Agenzia per l'inclusione sociale, l'Agenzia per i rifiuti e tutta una serie di attività che venivano fatte tra gli anni Novanta e Duemila per offrire occasioni di sviluppo a questo territorio.

Sentir parlare ancora una volta nel 2019, possiamo dire nel 2020 – rispetto anche a degli atti che hanno fatto le precedenti amministrazioni, la precedente nel caso di Barletta, ma che altre amministrazioni in altri comuni hanno già intrapreso addirittura uscendo dal Patto e non versando più la quota – di rilancio, rilancio, rilancio, ma vedere ancora una volta che sono andate deluse quelle aspettative, quelle attese che c'erano anche nell'amministrazione Cascella... Molti Consiglieri se lo ricorderanno: abbiamo dato – lei, Presidente, faceva parte di quell'amministrazione – la possibilità al Patto di presentare un piano di sviluppo che potesse prevedere una serie di servizi da offrire alle comunità, piano che, ahimè, è ancora latitante, a me non risulta che sia giunto nulla.

Parlare oggi di servizi come quelli che elencava l'Assessore, consigliere Dileo, semplicemente perché alcune figure professionali... A cui va tutta la mia solidarietà perché sono vittime della mala gestione politica perché parlare di Patto significa prima di tutto sedersi a un tavolo provinciale con gli altri comuni, ragionare insieme, cosa che invece non viene fatta, e non invece considerarlo come un carrozzone su cui magari relegare gli appetiti più triviali della bassa politica (in passato, purtroppo, è stato anche questo), non pensare a un'occasione di sviluppo, non ragionare insieme con gli altri sindaci su quale potrebbe essere un nuovo Patto territoriale e accontentarsi di pagare una quota e recuperare delle figure professionali importanti, che sicuramente ci danno un apporto, per giustificare l'esistenza. Io credo che sia una visione miope che non ci porterà da nessuna parte perché chi ha avuto la possibilità di chiedere quella famosa assistenza tecnica in passato, oltre alle porte chiuse non ha trovato null'altro, oltre alle richieste di parcelle non ha trovato null'altro, allora bisognerebbe riflettere anche su quella che è la condizione delle risorse umane per affrontare le sfide della modernità, della contemporaneità, dell'innovazione.

L'Assessore vicesindaco Lanotte, mio carissimo amico, ha sicuramente nelle sue deleghe la possibilità, quando la Regione lo rifinanzierà, di parlare del Patto per le città che è un finanziamento che il Comune di Barletta, insieme a Trani e ad Andria, ha avuto, che è stato definanziato perché faceva parte della vecchia programmazione europea e su cui il sottoscritto, candidandolo all'epoca, recuperando il finanziamento, chiese il famoso supporto tecnico. Non vi dico la risposta che ho avuto perché è davvero patetico raccontarla.

Noi dobbiamo riflettere quando parliamo di servizi, quando parliamo di assistenza tecnica, quando parliamo di figure, di risorse e quant'altro. Diciamo le cose come stanno, fermiamoci a questo, che per me è sicuramente importante: difendiamo per adesso i lavoratori. Però se la politica si sottrae a una discussione vera, autentica su quale potrà essere il destino del Patto, stiamo semplicemente allungando l'agonia perché il 31 dicembre 2020 è prossimo, rimanere dentro per pagare quella quota semplicemente per questo è inutile. Allora o c'è una soluzione vera, reale, a difesa dei lavoratori – diciamo le cose come stanno – oppure è semplicemente un prendersi in giro. Io mi auguro che questa amministrazione con coraggio voglia invece affrontare, com'è stato fatto in passato, questo tema. Cincischiare non porta a nulla, ci porterà soltanto, come ho detto prima, a non vivere con la necessaria determinazione questa sfida. Ecco perché invito i Consiglieri e la Giunta che ne ha la responsabilità ad affrontare questa discussione e a non viverla nella solitudine della città, perché se ci sottraiamo da una discussione politica provinciale, perché il Patto è formato da altri comuni, il risultato non arriverà, sarà davvero deludente; non vorrei che sia come il risultato delle provinciali, permettetemi la battuta, quello dell'isolamento della città di Barletta. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliere Divincenzo. Non ci sono altri iscritti a parlare, chiudo la discussione. Invito i Consiglieri ad accomodarsi nella propria postazione. Controllate le schede. Dichiaro aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Dichiaro chiusa la votazione.
Un attimo, abbiamo un problema con la rete.

SEGRETARIO GENERALE:

Il risultato della votazione è: presenti 22, astenuti 5, assenti 11. Siccome abbiamo un problema sulla rete, magari direttamente il nostro collaboratore riesce a vedere a video chi sono i presenti e gli astenuti. Io devo dire prima chi sono gli assenti...

PRESIDENTE:

Io propongo al Consiglio di ritornare all'alzata di mano come si faceva un po' di anni fa, nelle more della riparazione. Bene, possiamo rifare questa votazione. Chiedo scusa all'intero Consiglio, purtroppo i problemi di rete non possiamo mai sapere come e perché accadono.

Invito i Consiglieri ad accomodarsi. Apriamo la votazione sul "Piano di revisione periodica delle Società Partecipate dal Comune di Barletta al 31.12.2018".

Chi è a favore? Favorevoli 17.

Chi è contrario? Nessuno è contrario.

Chi si astiene? 5 astenuti (Basile Giuseppe, Divincenzo, Delvecchio, Cascella, Filannino).

La proposta è approvata.

Apriamo la votazione per l'immediata eseguibilità.

Chi è a favore? 17 a favore.

Chi è contrario? Nessuno.

Chi si astiene? 5 (Divincenzo, Delvecchio, Cascella, Filannino, Basile).

Assenti 11 (Carone, Coriolano, Cannito, Mennea, Quarto, Basile Flavio, Marzocca, Doronzo, Stella Mele, Damato, Maffione Rosanna).

L'immediata eseguibilità è approvata.

PRESIDENTE:

Prego, consigliere Losappio.

CONSIGLIERE LOSAPPIO:

Vicesindaco, Presidente, Giunta e Consiglieri, vi rubo soltanto cinque minuti perché è arrivata una lettera al Presidente del Consiglio con la preghiera di darne lettura in sala consiliare. Il Presidente ha passato a me questa incombenza, per cui ve la leggo. È una comunicazione che interessa soprattutto la cittadinanza, per noi diciamo che è importante, ma è soprattutto alla cittadinanza.

"L'Associazione Binario 10, che è un'associazione senza scopo di lucro orientata alla promozione di attività legate all'innovazione sociale nel mondo dell'educazione con particolare focus alle realtà di fragilità sociale, a maggio 2019 ha partecipato a un bando regionale della Regione Puglia con l'obiettivo di mappare le barriere architettoniche diffuse sul territorio, con lo spirito di offrire all'amministrazione comunale un efficace strumento *in primis* per l'individuazione delle barriere e, in secondo luogo, in grado di permettere di eseguire agevolmente gli adeguamenti necessari per la rimozione delle stesse".

Preciso che per poter partecipare a questo progetto regionale, questa Associazione aveva necessità del patrocinio del Comune di Barletta, che, insieme a me e al Sindaco – mi faccio un po' di propaganda – abbiamo assolutamente dato e questo ha consentito a questa associazione di poter partecipare a questo bando.

"Le opportunità che ci può dare questo bando servono soprattutto a sensibilizzare l'intera cittadinanza sulle disabilità, a discutere e immaginare soluzioni sostenibili, ad evitare fenomeni di emarginazione, a riflettere sulle opportunità derivanti dal vivere in una città accessibile, a fornire all'amministrazione comunale dati utili per avviare la redazione del PEBA (Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche) previsto dalla normativa vigente.

La partecipazione a questo bando, chiamato "Progetto SuperArè - Barletta senza barriere", è stata ammessa a finanziamento classificandosi addirittura al primo posto su oltre 250 candidature. È un'iniziativa ambiziosa con un risultato ottenuto a dir poco straordinario, che tuttavia non sarebbe stato possibile senza il prezioso supporto e l'appoggio di *partner* che hanno creduto sin da subito nella nostra iniziativa e hanno deciso di aderirvi senza esitazione. Per tale ragione ci sembra giusto ringraziare" – c'è un po' di propaganda per me – "il consigliere Losappio, autentico antesignano per averci seguiti, sostenuti e incitati sin dai primi passi, i membri della Commissione consiliare permanente Affari Sociali con il Presidente dottor Riccardo Memeo e i componenti della stessa Commissione dottor Benedetto Delvecchio e dottor Giuseppe Dipaola, l'ex Assessore ai servizi sociali Anna Maria Lacerenza, il consigliere Ruggiero Mennea per aver messo a disposizione la sua fitta rete di relazioni al fine di rafforzare qualitativamente la compagine dei *partner*.

Questo è soltanto un piccolo passo affinché la nostra Barletta diventi una città inclusiva, accogliente, accessibile". Grazie per l'attenzione.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliere Losappio. Consigliere Memeo, prego.

CONSIGLIERE MEMEO:

Grazie, Presidente. Trenta secondi solo per unirmi alle parole del consigliere Losappio e per rimarcare le congratulazioni da parte non solo mia, ma anche di tutta la Commissione che io ho l'onore di presiedere, che vi ha ascoltato e che ha voluto dei chiarimenti circa il vostro progetto, che poi ci è piaciuto e abbiamo messo a disposizione non solo la Commissione, ma anche gli uffici – e ringrazio il dirigente dei Servizi sociali – che hanno permesso poi la preparazione di quella determina.

Credo che la città debba andare orgogliosa perché questa associazione si è classificata prima in questo bando e fornirà a Barletta una mappa delle barriere architettoniche, che – ce lo siamo detti diverse volte in Commissione – è propedeutica a provare poi ad abbattere quelle barriere architettoniche. Prima bisogna sapere dove stanno e di che tipo sono, poi bisogna iniziare la lotta per l'abbattimento delle stesse.

Volevo solo rimarcare e ringraziare. Anch'io do atto al consigliere Losappio che si è fatto per primo promotore del portare a conoscenza del Consiglio comunale questo bel progetto. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliere Memeo. Prego, assessore Ricatti.

ASSESSORE RICATTI:

Solo per confermare la collaborazione che continua con l'Associazione di cui si parlava prima, che ha contattato il Comune di Barletta che si stava occupando di un finanziamento regionale messo a disposizione dei comuni, di 10 mila euro più un cofinanziamento del Comune di Barletta di 3 mila euro, per la redazione del PEBA (Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche). Noi aspettiamo con impazienza la mappatura che voi andrete a fare in maniera tale che potrà essere facile per noi poi fare questo piano per l'abbattimento delle barriere architettoniche. Volevo solo precisare che c'è stata una delibera di Giunta per avere questo finanziamento e quindi ho avuto anch'io modo di incontrare i rappresentanti dell'Associazione. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie assessore Ricatti.

PRESIDENTE:

Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno: "Nota di aggiornamento del Documento Unico di Programmazione (DUP) 2020/2022 – Approvazione". Prego assessore Cefola.

ASSESSORE CEFOLA:

Signori Consiglieri, colleghi Assessori, Vicesindaco, il 12 dicembre abbiamo approvato in Consiglio comunale il DUP e nel corso di quella seduta alcuni Consiglieri ci hanno indicato degli indirizzi che avrebbero dovuto integrare il DUP, per cui prima dell'approvazione del bilancio di previsione abbiamo tenuto conto di questi suggerimenti che ci hanno portato a questo aggiornamento del DUP.

In sede di approvazione del DUP 2020/2022 il Consiglio comunale ha fornito alcuni indirizzi, come dicevo, per eventuali integrazioni del DUP in fase di approvazione della nota di aggiornamento. I principali temi su cui alcuni Consiglieri sono intervenuti hanno riguardato: l'imposta di soggiorno sulla quale è stato chiesto di non procedere con la sua istituzione; il tema della mobilità chiedendo di introdurre forme di sperimentazione di micro mobilità elettrica e di accelerare sul piano della mobilità sostenibile; un suggerimento sul tema dei rifiuti con particolare riferimento alla tariffazione puntuale; il tema della sicurezza e dell'ordine pubblico con una maggiore sensibilizzazione in tal senso; il tema dei diritti sociali chiedendo di introdurre forme di integrazione degli strumenti di sostegno al reddito potenziando gli strumenti di raccordo con il reddito di cittadinanza; il delicato e preoccupante fenomeno della dipendenza dalla tecnologia degli alunni delle scuole primarie e secondarie chiedendo all'amministrazione di prevedere un sostegno alle politiche di sensibilizzazione sul tema; da ultimo, ma non per ultimo, la possibilità, in coerenza con le linee di mandato relativamente al potenziamento dell'identità culturale della città, di prevedere l'acquisto di opere d'arte di artisti barlettani non disponibili sul territorio.

Rispetto a tali indirizzi forniti dal Consiglio comunale si dà mandato a ciascun Settore di adoperarsi, laddove non si sia già intervenuti, anche quantificando i necessari stanziamenti da prevedere del corso dell'esercizio attraverso le opportune variazioni di bilancio, considerando le compatibilità con gli equilibri di bilancio e i vincoli di finanza pubblica.

Occorre precisare in materia di imposta di soggiorno che per la stessa si dovrà in ogni caso procedere con separati provvedimenti.

Vi invito, pertanto, a votare questo aggiornamento al DUP. Ovviamente rimango a disposizione per eventuali domande.

PRESIDENTE:

Grazie, assessore Cefola. Non ci sono iscritti. Apriamo la votazione. Prego, Consiglieri, accomodatevi. Dichiaro aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Dichiaro chiusa la votazione.

SEGRETARIO GENERALE:

Presenti 23.

Assenti 10 (Basile Ruggiero Flavio, Cannito, Carone, Coriolano, Damato, Doronzo, Maffione Rosanna, Marzocca, Mele, Mennea).

Votanti 17.

Voti favorevoli 17.

Astenuti 6 (Basile Giuseppe, Cascella, Delvecchio, Divincenzo, Filannino, Quarto).

PRESIDENTE:

La proposta è approvata.

Apriamo la votazione per l'immediata eseguibilità.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Dichiaro chiusa la votazione.

SEGRETARIO GENERALE:

Presenti 23.

Assenti 10 (Carone, Coriolano, Cannito, Basile Flavio, Damato, Doronzo, Maffione Rosanna, Marzocca, Mele, Mennea).

Votanti 17.

Voti favorevoli 17.

Astenuti 6 (Basile Giuseppe, Cascella, Delvecchio, Divincenzo, Filannino, Quarto).

PRESIDENTE:

L'immediata eseguibilità è approvata.

PRESIDENTE:

Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno: "Bilancio di previsione 2020/2022 – Approvazione". Prego, assessore Cefola.

ASSESSORE CEFOLA:

Come già accaduto per il bilancio di previsione 2019/2021, anche per quest'anno l'amministrazione ha fissato fra gli obiettivi prioritari l'approvazione del bilancio 2020/2022 entro i termini del 31 dicembre 2019.

Il bilancio che si propone di approvare tiene già conto delle principali novità contenute nella Legge di bilancio 2020/2022 approvata tra il 23 e 24 dicembre scorso, tra cui la rivoluzione della fiscalità locale e il rinvio dell'approvazione di alcune norme che avrebbero impattato pesantemente sui bilanci degli enti locali, come, ad esempio, l'obbligo di accantonamento del fondo di garanzia per i debiti commerciali, prorogato sino al 2021, e la rimodulazione del fondo di solidarietà comunale, che sarà gradualmente adeguato alle capacità fiscali dei singoli comuni sino al 2030.

La presente relazione si divide in tre sezioni: le politiche fiscali, le spese correnti e gli investimenti. Questo perché l'anno scorso, nella presentazione del bilancio, fu descritto tutto quanto insieme, in maniera forse incompleta. Invece questa volta parleremo sia di quello che abbiamo fatto entro quest'anno e che quello che prevediamo per il prossimo anno, con le varie voci sia di entrata che di spesa, in modo da avere una cognizione più approfondita di quello che stiamo discutendo.

Dicevo che la relazione si divide in tre sezioni: le politiche fiscali, le spese correnti e gli investimenti.

Sulle politiche fiscali ci sono delle importanti novità che riguardano sia la TARI che l'IMU. Con riferimento alle politiche fiscali, la principale norma di riferimento che disciplina i tempi per l'approvazione delle aliquote e dei tributi locali è l'articolo 1, comma 169, della legge n. 296: "Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione". Nel tempo, con l'introduzione della IUC, si è aggiunto anche l'articolo 1 che attribuisce al Consiglio comunale la competenza per l'approvazione delle aliquote IMU, TASI e TARI. Per il solo 2020 – questa è la novità – il legislatore, in deroga a tali norme, in riferimento alla Legge di bilancio 2020, ha spostato al 30 aprile 2020 i termini per l'approvazione del piano economico finanziario propedeutico all'approvazione della TARI (quindi questo dato lo avremo soltanto ad aprile e quindi dovremo ovviamente, per quanto concerne le tariffe, rifarci alle tariffe del 2019) e, udite udite, è al 30 giugno 2020 il termine per l'approvazione della nuova imposta che andrà a sostituire l'IMU e la TASI.

Alla luce di tale rilevante rinvio previsto dalla legge, i comuni applicano provvisoriamente le stesse aliquote applicate per il 2019 sia per la TARI che per l'IMU e la TASI, fermo restando che entro le date sopra citate il Consiglio comunale dovrà esprimersi sui nuovi regolamenti che saranno predisposti per disciplinare tali tributi locali (quindi avremo altri due Consigli comunali, sia il 30 aprile che il 30 giugno, perché dovremo rivedere sia la TARI che l'IMU e la TASI). Su questi tributi il coefficiente, quindi, rimane inalterato; lo rivedremo, se lo rivedremo, in quelle date.

Sugli altri tributi locali, ovvero sull'addizionale comunale IRPEF nonché sui tributi minori, ossia la tassa sull'occupazione del suolo pubblico (TOSAP), l'imposta sulla pubblicità e i diritti sulle pubbliche affissioni, l'amministrazione conferma anche per il 2020 le stesse aliquote già applicate nel 2019.

Alla luce di ciò, la proposta di Consiglio nel dispositivo riporta i seguenti punti: di dare atto che, con riferimento alle politiche fiscali, le entrate del bilancio di previsione sono stanziare sulla base delle aliquote e tariffe già applicate per l'esercizio 2019, compresa la TARI; di

confermare le aliquote dell'addizionale IRPEF approvate nel 2019 garantendo la progressività richiesta dall'articolo 53 della Costituzione; di confermare le aliquote dei tributi minori; di confermare in via provvisoria le aliquote IMU e TASI; di confermare in via provvisoria le aliquote relative alla TARI.

In termini di gettito vediamo qual è il risultato. La nota integrativa allegata al bilancio riporta le previsioni di entrata per ciascuno dei tributi sopra richiamati. Per il 2020 il gettito previsto è di 19.950.000 euro. Il tributo comunale sui servizi indivisibili (TASI), il gestito previsto nelle more dell'accorpamento IMU-TASI, per il 2020 è di 18.000 euro, mentre per la tassa sui rifiuti il gettito previsto nel triennio è per il 2020 di 14.764.000, somma che è alterata soltanto di 100 mila euro per il 2021 e il 2022, ma quello che ci interessa ovviamente è il 2020. Per l'IRPEF il gettito previsto nel 2020 è di 3.700.000 euro, mentre il gettito previsto per la tassa di occupazione spazi e aree pubbliche (TOSAP) conferma quello del 2019 ed è di 650.000 euro; anche per l'imposta comunale sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni si conferma per il 2020 quello che abbiamo incassato nel 2019, come previsione naturalmente, e parliamo di 320.000 euro.

Complessivamente il bilancio, nella parte delle entrate classificate per titoli, è così strutturato: entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa: la previsione per il 2020 è di 51.400.000 euro; imposte, tasse e proventi assimilati: la previsione per l'anno 2020 è di 41.852.000 euro; quello che non abbiamo incassato quest'anno e che dovremo finire di incassare è circa 42.234.000, quindi nel 2020 abbiamo circa 500-600.000 euro in meno di imposte, tasse e proventi assimilati; per quanto concerne i fondi perequativi da amministrazioni centrali, la somma è invariata perché si prevede un incasso di 9.538.980, di poche centinaia di euro in più rispetto al 2019. Le entrate previste in totale sono circa 51.772.928.

Per quanto concerne i trasferimenti correnti dalle amministrazioni pubbliche (Regione e Stato) nel 2019 i trasferimenti erano di circa 7.637.506, mentre la previsione per il 2020 è di circa 1 milione in meno, almeno per il momento, cioè parliamo di 6.461.000 euro rispetto ai 7.637.000 che dovremo finire di incassare entro quest'anno. Per quanto concerne i trasferimenti dall'Unione Europea, rispetto al 2019, per quanto riguarda la competenza, abbiamo circa 1.100.000 euro in meno perché nel 2019 erano circa 2.051.891, mentre la previsione del 2020 è di appena 994.000 euro circa, quindi abbiamo un decremento di circa 1 milione di euro. La previsione per l'anno 2020 è di 7.456.000 rispetto a quello che dovremo finire di incassare del 2019 che è 9.689.000, quindi c'è un decremento di circa 1 milione di euro, forse qualcosa di più. Passiamo alle entrate extra tributarie. Su queste è inutile fare polemica perché per ogni volta si tratta delle previsioni degli incassi che faremo dall'alienazione di immobili, però, come sapete, solitamente la procedura per metterli in vendita non si riesce mai a fare, per cui diciamo che li citerò lo stesso, però diventa qualche volta il libro dei sogni, anche perché quando abbiamo pensato di mettere in vendita degli immobili, si sono alzati degli scudi perché si vuole che certi immobili rimangano nella proprietà del Comune di Barletta, per cui stridono queste diverse esigenze. La previsione per la vendita di beni è di circa 4 milioni di euro e naturalmente è rimasta invariata rispetto all'anno precedente.

Per quanto concerne i proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti si prevede un aumento di circa 100 mila euro, cioè si prevede un incasso di circa 1.138.000 euro.

Per interessi attivi si prevedono circa 10 mila euro.

Per rimborsi e altre entrate correnti si prevede circa 1 milione di euro.

Per quanto concerne le entrate di trasferimenti in conto capitale, che è quello che serve per il finanziamento delle opere pubbliche, nel 2019 avevamo entrate per circa 38.209.000 mentre nel 2020 la previsione è di circa 8 milioni in meno perché una parte di questi soldi, 7 milioni, sono stati già impegnati, quindi rispetto al 2019 ci sarà un decremento, per quanto concerne i finanziamenti per le opere pubbliche, di circa 4 milioni perché rispetto ai 44.924.000 abbiamo

un dato di 35.074.000.

Passiamo alle spese correnti (nota dolente su cui spesso discutiamo perché dovremmo risparmiare sulle spese; ora le indichiamo queste spese e si può vedere che sono già ridotte all'osso perché, tra l'altro, dallo Stato e dalla Regione sono sempre meno i soldi che arrivano) del bilancio di previsione 2020/2022. Come già accadeva per il triennio 2019/2021, anche per questo triennio di programmazione occorre precisare che l'esercizio 2020 è calibrato sulla previsione 2019/2021 annualità 2020, tenendo comunque conto di una previsione effettuata a legislazione nazionale e regionale vigente. In altri termini, nel corso del 2020, in base agli stanziamenti previsti con la Legge di bilancio del 2020 e alle risorse che saranno messe a disposizione dalla Regione Puglia con il proprio bilancio, si dovrà procedere alle integrazioni conseguenti. In altri termini, gli stanziamenti del bilancio che si propone di approvare sono la base di partenza per non obbligare il Comune a dover procedere con la gestione provvisoria operando in dodicesimi.

L'esercizio provvisorio, infatti, impone una serie di rigidità che pesano fortemente sulla gestione delle spese e dei servizi. Richiamando i principi contabili, in assenza di bilancio approvato entro il 31 dicembre, le conseguenze possono essere così sintetizzate (ma credo che noi non andremo in questa situazione, però è meglio ricordarla): la gestione provvisoria è limitata all'assolvimento delle obbligazioni già assunte, delle obbligazioni derivanti da provvedimenti giurisdizionali esecutivi e di obblighi speciali tassativamente regolati dalla legge, al pagamento delle spese di personale, di residui passivi, di rate di mutuo, di canoni, imposte e tasse, ed in particolare limitata alle sole operazioni necessarie per evitare che siano arrecati danni patrimoniali certi e gravi all'ente. Nel corso dell'esercizio provvisorio possono essere impegnate solo spese correnti, salvo quelle riguardanti i lavori pubblici di somma urgenza o altri interventi di somma urgenza. Nel corso dell'esercizio provvisorio gli enti possono impegnare mensilmente per ciascun programma, unitamente alla quota dei dodicesimi non utilizzata nei mesi precedenti, spese correnti non superiori a un dodicesimo delle somme previste nel secondo esercizio dell'ultimo bilancio di previsione deliberato. Pertanto nel corso dell'esercizio provvisorio... (Non continuerò a dire questo perché può sembrare una minaccia perché noi se siamo qua, siamo qua ovviamente per approvare il bilancio di previsione relativo al 2020). Inoltre, la mancata approvazione del bilancio nel termine dal 31 dicembre impedirebbe l'avvio immediato delle opere pubbliche e delle assunzioni di personale, rallentando di fatto i principali effetti di una sana programmazione.

Fatta questa premessa, sul fronte delle spese correnti distinte per missioni e programmi, di seguito si riporta la comparazione tra le spese della previsione iniziale 2019 annualità 2019, le spese di preconsuntivo 2019, gli impegni di spesa al 18 dicembre 2019, le spese di previsione del 2020 e le spese previste per il 2020 nel bilancio che si propone di approvare. La quarta voce è quella ove mai il bilancio non venisse approvato.

Andiamo per macro aree.

Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione (Organi istituzionali, Segreteria generale, Gestione economica e finanziaria, Programmazione e provveditorato, Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali, Gestione di beni demaniali e patrimoniali, Ufficio tecnico, Elezioni e consultazioni popolari, Anagrafe e stato civile, Statistica e sistemi informativi, Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali, Risorse umane, Altri servizi generali). La previsione nel bilancio che abbiamo approvato l'anno scorso era di circa 14.716.544. A preconsuntivo sono stati stanziati circa 16.672.370 e siamo stati capaci di spendere 11.996.825 perché sono le somme impegnate a tutto il 18 dicembre. La previsione di spesa per il 2020 è di circa 14.969.599, mentre se il bilancio non venisse approvato, la previsione sarebbe di 13.761.000, cioè spenderemmo circa 1 milione e mezzo in meno.

Per la Missione 2 - Giustizia (Uffici giudiziari, Casa circondariale, Altri servizi), per gli uffici giudiziari, che sono di nostra competenza, nel 2019 abbiamo previsto una spesa di circa

293.554, in effetti ne abbiamo spesi 305.000 e impegnati 290.000, quindi rispetto a quello che avevamo stanziato, la somma impegnata e utilizzata a tutto il 18 dicembre 2019 è il 94 per cento di quello che abbiamo stanziato, quindi è un dato sicuramente positivo. Per il 2020 si prevede una spesa di 285.000 euro. Giusto per ricordare, quando parliamo di spese per la giustizia si tratta dei famosi debiti che spesso poi diventano debiti fuori bilancio, sono i vari contenziosi che perdiamo, sono le spese che rimborsiamo agli avvocati che hanno assistito i vari consiglieri o i dipendenti del comune.

Missione 3 - Ordine pubblico e sicurezza (Polizia locale e amministrativa, Sistema integrato di sicurezza urbana). Nelle previsioni iniziali 2019/2020 annualità 2019 avevamo previsto una spesa di 2.521.845, ne abbiamo impegnati circa 2.389.000, quindi c'è stato un impegno di spesa del 94,98 per cento. Anche questo è un dato positivo perché molte volte si prevedono degli impegni ma non si riescono a spendere. Nel 2020 prevediamo una spesa analoga perché è di 2.522.447 rispetto ai 2.525.000 euro, quindi addirittura è qualche migliaio di euro in meno.

Un po' di pazienza perché le missioni le dobbiamo leggere tutte perché è importantissimo.

Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio (Istruzione prescolastica, Istruzione non universitaria, Edilizia scolastica, Istruzione universitaria, che vale solo per le Regioni come Istruzione tecnica superiore, Servizi ausiliari all'istruzione e Dritto allo studio). Nel 2019 la somma che era prevista come spesa era di 3.827.927. Nel corso dell'anno, con variazione di bilancio, abbiamo previsto una spesa di 4.473.000 e abbiamo speso 4.122.000, per cui l'impegno di spesa è di ben il 92,15 per cento, quindi anche su istruzione e diritto allo studio l'obiettivo raggiunto è abbastanza buono perché il 92 per cento è una percentuale interessante. Nel 2020 rispetto al 2019 c'è un decremento di investimento di circa 150 mila euro perché la somma, rispetto ai 3.827.000, è di 3.779.000, quindi si è prevista una spesa inferiore di circa 150 mila euro. Poi questo lo vedremo nei vari settori. Questa è una nota che è importante: nel 2019 avevamo previsto una spesa di 3.827.000 euro, mentre nel 2020 è di 3.779.000, quindi praticamente sono circa 40 mila euro in meno.

Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali (Valorizzazione dei beni di interesse storico, Attività culturali e Interventi diversi nel settore culturale). La previsione nel 2019 era di 2.183.662 euro. È stato speso di più di rispetto a quello che era a bilancio di previsione perché abbiamo speso circa 2.688.000 euro, con un impegno pari al 92 per cento. Nel 2020 la previsione di spesa è di 2.900.000 euro.

Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero. (Sport e tempo libero, Giovani). Nel 2019 la previsione di spesa era di 355.000 euro e abbiamo speso 339.000 euro, per cui abbiamo una percentuale dell'impegno di spesa dell'88,92 per cento, mentre nel 2020 la previsione di spesa è di 335.000 euro...

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE CEFOLA:

Per politiche giovanili, sport e tempo libero, nel 2019 la previsione iniziale per l'annualità 2019 era di 355.913,80. La somma impegnata sempre nel 2019...

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE CEFOLA:

Sì, il mio è un altro, è una sintesi di quello.

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE CEFOLA:

Io vi ho voluto citare anche quello del 2019, adesso arrivo a quello del 2020. Nel 2019 abbiamo speso, sulle politiche giovanili, 339.000, pari all'88,91 per cento delle somme che avevamo previsto come spesa. Adesso invece andiamo al 2020. Nel 2020, rispetto al 2019, l'impegno di spesa è di 310.392 euro. Lo vogliamo rivedere questo aspetto?

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE CEFOLA:

Lo sa qual è la sua difficoltà? È che non avendo il 2019 accanto...

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE CEFOLA:

La voce di spesa 2020 per le politiche giovanili, sport e tempo libero complessivamente è di 310.392 così divisi: per lo sport e tempo libero, 295.892; per i giovani, 14.500. Io le ho inglobate, ho parlato soltanto in generale delle politiche giovanili, sport e tempo libero senza suddividere le due voci, quindi nel complesso la somma è 310.000. È esatto, è così.

(Intervento fuori microfono: "Se io sul bilancio di previsione vado a "Totale Missione 6" non trovo le cifre che...")

(Intervento fuori microfono: "Il bilancio di previsione comprende sia il Titolo I che il Titolo II, l'Assessore ha specificato che queste sono le spese correnti, è un dato aggregato...")

(Intervento fuori microfono: "Quindi questo comprende le spese in conto capitale sia le spese...?")

(Intervento fuori microfono: "L'Assessore sta leggendo il volume delle spese correnti")

(Intervento fuori microfono: "Quindi questa è una spesa corrente?")

ASSESSORE CEFOLA:

È una spesa corrente, esatto.

Missione 7 - Turismo (la voce è soltanto una: Sviluppo e valorizzazione del turismo). Nel 2019 la spesa prevista era di 116.000, che poi è stata portata a 146.000, e sono stati spesi 144.508 mila euro, quindi il 98,88 per cento. Nel 2019 invece per il turismo la somma prevista come spesa è di 77.732, anche perché avevamo previsto di utilizzare la tassa di soggiorno che per il momento invece abbiamo stoppato.

Missione 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa (Urbanistica e assetto del territorio, Edilizia residenziale pubblica e locale, Piani di edilizia economica e popolare). Nel 2019 la somma prevista come spesa è stata di 623.535 euro. La somma effettivamente spesa è stata di 648.852, pari al 93,92 per cento. Nel 2019 c'è stato un incremento di poche centinaia di euro perché la somma prevista come spesa è di 623.985. Ovviamente anche su questo, come avete notato, la somma indicata in previsione 2019 era una cifra, poi effettivamente è stata diminuita o aumentata, e poi c'è la stessa voce nell'impegno di spesa, quanto abbiamo speso. Anche queste sono somme che ovviamente nel corso dell'anno possono subire delle variazioni.

Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (Difesa del suolo, Tutela, valorizzazione e recupero ambientale, Rifiuti). È una missione importante e quindi parliamo di somme importanti. Nel 2019 la spesa prevista era di 18.256.000, ma la parte del leone ovviamente la fanno i rifiuti. La somma effettivamente spesa è stata di 16.422.000, con

un impegno di spesa dell'87 per cento. Nel 2020 si prevede, rispetto al 2019, un importo di 18.280.027, quindi rispetto a quello che abbiamo speso c'è un incremento di circa 1 milione e mezzo. Ovviamente la speranza è di poter spendere di meno. In questa missione sono ricompresi anche: Servizio idrico integrato, Aree protette e parchi naturali, Protezione naturalistica e forestale.

Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità (Trasporto ferroviario, Trasporto pubblico locale, Altre modalità di trasporto, Viabilità e infrastrutture stradali). La previsione del 2019 era di 4.711.000 e abbiamo speso circa 4.569.000, quindi c'è stata una spesa del 94,09 per cento. La somma destinata come previsione nel 2020 è praticamente di poche migliaia di euro superiore a quella del 2019 perché ammonta a 4.718.000 euro.

Missione 11 - Soccorso civile (Sistema di protezione civile). La somma prevista nel 2019 era di 36.000 euro e sono stati spesi 14.000 euro, con un impegno di spesa del 39 per cento. Nel 2020 la previsione di spesa è sempre di 36.000 euro, rimane invariata.

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia. È un'altra missione molto importante. Sono finanziamenti che arrivano per lo più dallo Stato e dalla Regione. La previsione nel 2019 era di circa 14 milioni. Sono stati spesi circa 11,5 milioni. Questo ovviamente non è un dato positivo, è un dato negativo perché la percentuale è del 68,11 per cento, quindi non siamo stati evidentemente capaci di utilizzare le somme a cui potevamo accedere. La previsione di spesa del 2020 è di 11.432.000, mentre se il bilancio non venisse approvato e dovessimo andare in dodicesimi sarebbe di 2 milioni di euro in meno.

Missione 14 - Sviluppo economico e competitività (Industria, Artigianato, Commercio, Reti distributive, Tutela dei consumatori, Ricerca e innovazione, Reti e altri servizi di pubblica utilità). Nel 2019 la previsione di spesa era di 1.100.000, abbiamo avuto un incremento di spesa, siamo arrivati a 1.312.000 e abbiamo speso circa il 91,66 per cento. La previsione per il 2020 è inferiore rispetto a quella del 2019 perché abbiamo previsto 834.000 euro rispetto alla previsione del 2019 che era di 1.100.000 euro.

Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale. Avevamo una previsione di spesa nel 2019 di 38.000 euro, siamo riusciti a spenderli quasi tutti, tant'è che la percentuale che abbiamo raggiunto è del 95,52 per cento. La somma che prevediamo di spendere quest'anno, nel 2020, è identica, è di 38.800 euro.

Missione 16 - Politiche agroalimentari, pesca e agricoltura. Non sono campi che competono all'attività comunale, ciò non di meno nel 2019 la previsione di spesa era di circa 13.000 euro mentre per il 2020 l'abbiamo portata a 19.000 euro.

Missione 17 - Fondi e accantonamenti. Questi sono previsti per legge. L'accantonamento previsto nel 2019 era di 4.907.000 mentre l'accantonamento previsto nel 2020 è di circa 200 mila euro in meno.

Complessivamente, rispetto ad un totale di spese correnti attualmente previste per il 2020 di 62 milioni di euro, con l'approvazione del bilancio di previsione si avrebbero 64,9 milioni di euro ovvero 2,9 milioni in più. I principali incrementi si ritrovano negli stanziamenti: per le agevolazioni TARI (con oltre 444 mila euro in più rispetto all'attuale previsione), fermo restando che si è intesa di conoscere i dettagli sulla TARI da approvare entro il 30 aprile; per le elezioni regionali (prevedendo circa 350 mila euro), ma tali spese sono comunque finanziate in entrata perché vengono finanziate dalla Regione; per le politiche sociali (per quasi 2 milioni di euro) e si ricorda che le politiche sociali sono in parte finanziate attraverso il Piano sociale di Zona, quindi risorse regionali, a cui si aggiungono anche misure di sostegno nazionali.

In particolare, a fronte di 11,4 milioni di euro di spesa, poco più di 4,3 milioni di euro rinvengono da trasferimenti. La descrizione dei trasferimenti rispetto all'importo stanziato per il 2020 è: Ufficio per la casa, 1.400.000 euro (leggo questi dati perché sul sociale la sensibilità è di grande rilevanza); interventi per i minori, 694.000; anziani, 23.000; assistenza e contrasto alla povertà, 879.356,80; assistenza handicap, 304.000; immigrati, 258.000. Per un totale di

Missione Sociale di 4.345.458.

Leggendo i numeri del bilancio secondo un'altra classificazione, ovvero le spese per cosiddetti macro-aggregati, è possibile rilevare le diverse tipologie di spese in base alla loro natura.

Titolo I - Spese correnti. La previsione iniziale per il 2019 era di 68 milioni. L'impegno per il 2019 al 18 dicembre è stato, rispetto ai 68 milioni previsti, di 58 milioni, quindi circa 10 milioni in meno, quindi la spesa è stata dell'85,59 per cento. Si prevede nel 2020 un decremento della spesa di circa 4 milioni perché sono previsti 64.917.025. In queste spese correnti rientrano: redditi da lavoro dipendente, imposte e tasse a carico dell'ente, acquisto beni e servizi, trasferimenti correnti, trasferimenti tributi, interessi passivi, rimborsi e poste correttive delle entrate, altre spese correnti. Dalla lettura di tale riclassificazione si evince che rispetto ai 64,9 milioni di euro di spese correnti, poco più del 20 per cento costituiscono spese per il personale comprensive degli oneri fiscali, quasi il 62 per cento invece è destinato alle spese per acquisto di beni ed erogazione di servizi pubblici e quasi 4,2 milioni di euro sono destinati a contributi che il Comune eroga a favore di altri soggetti. Prevalentemente si tratta di contributi per il diritto allo studio (oltre 500 mila euro), per il trasporto (circa 677 mila euro), per le politiche sociali (circa 1.600.000 euro). Occorre inoltre precisare che la voce "Altre spese correnti" di circa 6.400.000 euro comprende: 4.700.000 euro di accantonamenti obbligatori (che vi ho letto prima) previsti per legge, tra cui il fondo crediti di dubbia esigibilità (che dobbiamo tenere inalterato) per circa 4.400.000 euro; le spese considerate incomprimibili ovvero spese difficilmente riducibili anche perché legate a servizi essenziali. Oltre a quelle del personale, che da sole pesano, come dicevano, circa per il 20 per cento, richiamo l'attenzione sui consumi di energia elettrica, sui consumi di acqua e sui consumi di gas per circa 2 milioni di euro, a cui aggiungere il resto delle utenze di uffici pubblici, scuole e altre strutture pubbliche. Si sta parlando, come dicevo, di luce, gas, acqua e spese telefoniche che complessivamente valgono circa 1.075.000 euro, circa 5 mila euro in meno rispetto al 2018. Per la precisione, nel 2019 abbiamo speso di energia elettrica circa 760.000 euro e di metano circa 522.000 euro. Nel 2019 abbiamo stanziato per il 2020 praticamente le stesse somme, solo per il metano circa 100 mila euro in meno perché alcune scuole non sono più utilizzate.

Passiamo ora al punto 3, agli investimenti.

Per quanto attiene la spesa per investimenti si rileva che gli stanziamenti per il 2020 ammontano a circa 44,7 milioni di euro, la cui quasi totalità è ricompresa nel programma delle opere pubbliche, su cui, se necessario, interverranno i vari Assessori (questo ovviamente riguarda il triennio). In questa sede occorre rilevare che il finanziamento delle opere pubbliche è garantito dalle entrate in conto capitale, sopra evidenziate, per circa 35 milioni di euro e dalla previsione di applicazione di avanzi di amministrazione per circa 9 milioni di euro. Poi abbiamo l'avanzo vincolato per 2,9 milioni di euro per queste voci: cimitero, 14.000 euro; arredo urbano ex parcheggi, 50 mila euro; Curia 2017, 52 mila euro; incentivi per software, circa 894 mila euro; fondi statali ex Distilleria, asse attrezzato Bari-Nord viale Marconi, progetto centrale Periferie, circa 100 mila euro; progetti "Ciao Barletta", 100 mila euro; piste ciclabili, 69 mila euro; asilo nido arredi, 20 mila euro; L'Angioletto arredi, 60 mila euro. In totale diciamo che l'avanzo vincolato da trasferimenti è di 414 mila euro, poi il resto lo trovate nella descrizione.

Avanzo destinato agli investimenti per circa 6,1 milioni di euro: restauro statuario e consolidamento conservativo dell'ex convento Sant'Andrea, primo stralcio consolidamento e messa in sicurezza dell'ala nord-est tra le vie Mura San Cataldo e Mariano Bruno, finanziamento con l'avanzo di amministrazione destinato, circa 704 mila euro... Questi li abbiamo richiamati già anche altre volte; se volete ve li leggo, ma potremmo anche non farlo.

In conclusione, nel corso del 2020, oltre alle opportune variazioni che si renderanno necessarie (anche per quelle due motivazioni fiscali che vi ho detto, aprile 2020 e giugno 2020 per quanto concerne la TARI e per quanto concerne TASI e IMU, quindi andremo senz'altro a variazione

di bilancio) per l'attuazione delle politiche fiscali come già detto all'inizio, sarà possibile procedere ad ulteriori variazioni dopo l'approvazione del rendiconto del 2019, dal quale si auspica possano emergere ulteriori risorse derivanti da avanzi di amministrazione nonché variazioni derivanti dalla partecipazione a bandi nazionali e comunitari, nella speranza di poter attingere somme da queste altre possibilità.

Ovviamente siamo a disposizione per gli eventuali chiarimenti.

PRESIDENTE:

Grazie, assessore Cefola. Consigliere Delvecchio, prego.

CONSIGLIERE DELVECCHIO:

Intanto grazie all'Assessore per l'esposizione di questo schema di bilancio di previsione, anche se cerco di dare una lettera che non sia squisitamente tecnica per ovvi motivi, ma cerco di dare una lettura politica di questo bilancio e mi attengo a quella che è la documentazione che ci avete fornito, questo bilancio di previsione che mi diceva il dottor Nigro riassume il cosiddetto dato aggregato, ma in quanto tale mi sembra proprio che come dato aggregato sia più esaustivo della situazione di bilancio del Comune. Leggendo questo dato aggregato mi viene da fare una considerazione che è una considerazione di natura generale, la spesa corrente, e lei ce lo ha ricordato un attimo fa, è quello che serve per il funzionamento dell'Amministrazione e va dalla bolletta telefonica fino allo stipendio dell'operatore. Comprende quindi una serie di voci di spesa che da una parte sono incompressibili, anzi destinati ad aumentare, dall'altra parte invece sono spese che è possibile contenere se si efficienti la macchina amministrativa. Se io ho una buona coibentazione del mio ambiente spenderò di meno in riscaldamento dell'ambiente stesso, se utilizzo il mezzo digitale e meno cartaceo avrò una minore spesa in questo settore.

Se così stanno le cose credo che in linea di massima la spesa corrente tendenzialmente dovrebbe essere una spesa che tende a diminuire rispetto a quello che è il dato storico, al contrario la spesa in conto capitale a mio avviso credo che rappresenti il dato più politico della buona amministrazione, perché? Semplicemente perché in conto capitale io ci metto dei soldi che dovrebbero servire ad aumentare la mia capacità di rendere servizio, la mia capacità di migliorare la qualità delle prestazioni che come Amministrazione intendo offrire. Per fare un esempio banale è come se io accendessi un mutuo per comprarmi casa, in realtà è un investimento, non è una spesa, è vero che tipo fuori del denaro, ma lo sto facendo per aumentare il mio capitale, la mia capacità qualitativa, questo è quello che dovrebbe appartenere tendenzialmente, come obiettivo, a qualunque Amministrazione.

Leggendo questa previsione di bilancio e cominciando proprio dalla missione uno trovo che per esempio per il programma uno aumentano le spese correnti e restano invariate le spese in conto capitale per un totale di 126 mila euro, cioè gli organi istituzionali non prevedono di investire, per esempio nella formazione, in questo programma, lo stesso vale per la segreteria generale. Più interessante trovo il programma numero cinque, sempre della missione uno, e cioè la gestione dei beni demaniali e patrimoniali. Anche lei Assessore ha fatto un accenno a questo programma e mi ritrovo in quello che lei diceva, ovviamente abbiamo delle difficoltà a dismettere parte del nostro patrimonio, delle nostre che non sono soltanto di natura pratica ma sono di natura politica, lo diceva anche lei, sono d'accordo, e una riflessione su questo argomento io credo che andrebbe fatta, dovremmo abbandonare un po' i pregiudizialmente di natura ideologica e pensare invece che la dismissione di determinati immobili che abbiamo meritano una maggiore attenzione da parte nostra. Ricordo che quando oltre dieci anni fa facevo il Consigliere comunale si parlava delle quote dei cosiddetti terreni (*citazione dialettale*) in barlettano, che si pensava di mettere a disposizione del mercato, non è mai accaduto. Sono passati dieci anni, direi ahimè invano.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE DELVECCHIO:

Dicevo che per quanto riguarda il programma cinque aumentano le spese correnti, grazie che aumentano, se abbiamo un patrimonio immobiliare passivo è ovvio che la manutenzione stessa di questo patrimonio costituisce una spesa, ma contemporaneamente anche diminuiscono le spese in conto capitale, il che mi fa pensare che questa Amministrazione non abbia un'idea di come gestire il patrimonio dei beni demaniali, e lo stesso sempre nella missione un al programma sei, leggo... colleghi si sente il vociare, non voglio interrompervi ma è difficile parlare per me.

Dicevo che per quanto riguarda l'ufficio tecnico anche qui le spese complessive diminuiscono per un totale di 150 mila euro e io penso parlare sempre del fatto che l'ufficio tecnico è uno degli uffici sofferenti nell'ambito della macchina comunale e quindi mi chiedo come mai si prevede di spendere 150 mila euro in meno. Lo stesso vale per il programma 8, per la statistica e i sistemi informativi, dove abbiamo una previsione di spesa in conto corrente di 21 milioni di euro, mi chiedo ancora una volta se l'efficientamento della macchina comunale, e quindi l'informatizzazione dei servizi, non richiedono invece un investimento in questo settore piuttosto che una diminuzione. Mi riferisco sempre alle spese in conto capitale, perché partendo dal presupposto che mi ero dato credo che siano il migliore investimento del denaro per una pubblica amministrazione.

Il programma dieci per le risorse umane, non c'è un euro di aumento in conto capitale e diminuiscono di 100 mila euro le spese correnti, ancora una volta questa discrasia tra un aumento delle spese correnti che pure ha una sua ragion d'essere ma ha un'assenza di programmazione, perché se prevedo che le risorse umane siano deficitarie e debbano essere implementate, non capisco perché poi non ci metta del denaro.

Missione quattro, istruzione e diritto allo studio. Anche qui per quanto riguarda l'istruzione pre – scolastica le spese in conto corrente diminuiscono qui per milioni di euro, e mi chiedo ma per gli asili nido per esempio abbiamo previsto un'implementazione? Abbiamo previsto di investire parte del nostro bilancio per aumentare l'offerta alle famiglie in difficoltà oppure siamo in una situazione di stasi? Il programma due, altri ordini di istruzione, anche qui c'è una diminuzione sia delle spese correnti che delle spese in conto capitale, lo stesso per il programma sette per il diritto allo studio, non vedo nessun investimento. Il totale della missione quattro, cioè dell'istruzione e diritto allo studio registra una previsione di competenza diminuita di 892 mila euro e una previsione di cassa diminuita di ben 1 milione 409 mila euro. Alla fine mi viene da pensare che forse bisognerebbe dedicare un pochino di attenzione maggiore a questa missione. Lo stesso per il turismo, la missione sette, dove vedo una diminuzione di ben 59 mila euro, la missione nove, sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente. Al programma uno, difesa del suolo, anche qui vedo che c'è una riduzione degli investimenti precedenti, da 114 mila euro a 75 mila euro.

Il programma due, tutela, valorizzazione e recupero ambientale, ancora qui meno 400 mila euro, programma otto qualità dell'aria, riduzione dell'inquinamento, nessuna spesa in conto capitale per quanto riguarda la previsione per il 2020, per quanto riguarda la previsione di spesa si passa da 58 mila euro a 13 mila euro. Se dobbiamo considerare le cosiddette linee di mandato, anche qui c'è una contraddizione forte rispetto a quella che era l'intenzione di questa Amministrazione. La missione dieci, trasporto, diritto alla mobilità, alla voce complessiva che riguarda gli investimenti qui troviamo un milione e mezzo di euro in meno in investimento da circa 20 milioni a circa 19 milioni di euro. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia, lo ha detto lei Assessore, abbiamo impegnato circa il 60 per cento delle somme che invece erano a nostra disposizione, vuol dire che qualche cosa non va, se lo ha augurato lei me lo auguro ancora di più io. Al programma uno, asili nido e infanzia, lo abbiamo detto prima, la previsione di spesa

di cassa passa da 5 milioni 727 a 5 milioni 117 mila, cioè meno 609 mila euro e nessun investimento in conto capitale.

Per quanto riguarda il programma due, gli interventi per la disabilità, ci sono meno 300 mila euro per la previsione di competenza e meno 1 milione di euro in previsione di cassa, cioè stiamo pensando di spendere molto di meno, nessun investimento in conto capitale.

Programma tre, gli anziani, 300 mila euro in meno, nessun investimento in conto capitale. Programma quattro, soggetti a rischio di espulsione sociale, gli investimenti si sono dimezzati. Il programma cinque, interventi per le famiglie, meno 500 mila euro.

Detto questo, anche qui la nudità dei numeri forse non soddisfa completamente quella che è l'analisi politica che va fatta, io mi permetto di dire questo, che in linea di massima ancora una volta c'è un'attenzione alle spese correnti, e cioè quello che poi è il dato storico e un aumento delle spese correnti che per certi versi ha dei risvolti positivi, ma se ben analizzato nei suoi dettagli se non porta ad un'attenzione dell'Amministrazione nei confronti di quelli che sono gli ambiti nei quali si può e si deve risparmiare, ha una connotazione del tutto negativa, mentre - come dicevo - le spese in conto capitale sembrano soffrire molto, il che mi fa pensare - ripeto - che manca ancora una volta una visione prospettica di questa Amministrazione circa l'utilizzo dei fondi di bilancio, ed è quello che abbiamo cercato di sottolineare anche quando sono state presentate le linee di mandato. Anche qui, non riusciamo a capire qual è l'intenzione politica di questa Amministrazione, noi abbiamo delle situazioni ambientali che gridano vendetta, la viabilità è impazzita, c'è una situazione all'interno della città, a seguito ahimè purtroppo della chiusura dei passaggi a livelli, sia di via Milano sia ancor di più quello di via Andria, dovuti per l'amor del cielo ma che hanno portato ad un traffico impazzito, ad un aumento della viabilità soprattutto automobilistica che a mio avviso richiede assolutamente un intervento di questa Amministrazione. Quale mezzo migliore per intervenire, per correggere una situazione di questo tipo se non il bilancio di previsione, cioè dove un'amministrazione dimostra la sua volontà politica di porre un rimedio ad una situazione che non è soltanto strutturale e di natura materiale, non trovo un parcheggio, ma è il peggioramento della qualità dell'aria, che sta diventando insostenibile. A questo punto urge un intervento da parte dell'Amministrazione, un intervento che può essere messo in discussione all'interno della Giunta comunale e all'interno del Consiglio comunale, dove devono essere recepiti i suggerimenti che ci portino ad aprire nuovi parcheggi, ad aumentare la possibilità che si possa avere un incentivo per l'acquisto di mezzi elettronici, tutto quello che è necessario perché è una vera e propria emergenza, noi stiamo soffocando in questa città e non ce ne vogliamo rendere conto, e tutto questo ha a che fare strettamente con un bilancio, così come ha a che fare strettamente con il bilancio la situazione di abbandono delle periferie. Le piogge recenti ancora una volta nell'area di via Paolo Ricci, nell'area di via Belle Arti hanno messo in evidenza la grave difficoltà che questa zona importante della città ha nel momento in cui le intemperie di natura atmosferica, anche le più banali, mettono in gravissima difficoltà queste persone, ma di questo qua dentro non si vede niente, questo è quello che io Assessore le chiedo, è questo che chiedo alla sua Giunta. Dico ma che cosa state pensando di fare per queste problematiche? E le aree a verde della zona 167, tutte quelle aree abbandonate che diventano ricettacolo di qualunque tipo di rifiuto è stato pensato di intervenire in maniera pesante per risanare il parco dell'umanità che è abbandonato a se stesso? Ma giusto per fare un esempio, o per indurre chi ne ha le responsabilità, cito per esempio le cooperative edilizie o chi ha costruito in quell'area a prendere provvedimenti seri per risanare quell'ambiente per dare una visione di quell'area della città che sia degna di questo nome, che sia civile e non ci si può abbandonare soltanto al fatto che tecnicamente vi siano delle difficoltà. Via Foggia, ma vi sembra normale quello che sta accadendo? Ma vi sembra normale che lì c'è l'anarchia automobilistica, l'anarchia pedonale, persone che parcheggiano in tutte le persone e in tutti i modi, bene quali sono gli interventi, anche previsti in bilancio, per cercare di dare una risposta immediata a situazioni di questo tipo? La realtà è veramente composita, io capisco la

difficoltà che l'Amministrazione ha nell'affrontare queste problematiche. In via Milano sono più i giorni in cui non lavora nessuno in quel cantiere, io lo vedo perché ho un'abitazione familiare in quella zona, che i giorni in cui invece la gente ci lavora, e voi sapete benissimo che noi ahimè purtroppo abbiamo condannato all'isolamento un'intera arteria cittadina che è quella di via Milano, con tutti i disagi economici anche per le attività commerciali, ma disagi strutturali anche per chi ci abita, per i pedoni.

Detto questo, non volendo senz'altro essere esaustivo perché problemi grossi ce ne sono, quello che io vi chiedo signori miei è ma diteci per favore quali sono le vostre priorità, l'ambiente è una vostra priorità? E perché allora in una relazione sul bilancio non avete proprio proposto alla città ancor prima che al Consiglio comunale noi questo bilancio lo pensiamo in questa maniera, la maggior parte delle risorse, una quota importante delle risorse, sto semplificando ovviamente, la voglio destinare al risanamento ambientale, una parte importante la voglio destinare al mantenimento delle infrastrutture stradali, alla creazione di piste ciclabili piuttosto che al rifacimento dei marciapiedi o quant'altro, meno voglio investire - sto esemplificando non vorrei che qualcuno si risentisse - nell'urbanistica piuttosto che nello sport. È questo il senso di un bilancio, politicamente parlando noi qua dentro di questo dovremmo parlare, perché poi per quanto attiene il tecnicismo beh lì ci aiutano i tecnici e lì sono loro che ci dicono guardi Consigliere che questo finanziamento è fermo a tal punto, quest'altro invece lo abbiamo attuato, ma è ben altro rispetto alla considerazione politica che un bilancio merita, è stato sempre così, così sarà. Abbiamo assistito anche a livello nazionale a discussioni, addirittura a rotture politiche sugli indirizzi di bilancio, non sulle singole coperture ma sull'indirizzo di bilancio, su chi voleva andare in una direzione piuttosto che un'altra.

Ribadisco che se un vulnus io vedo all'interno di questa sua preziosa, davvero la ringrazio Assessore, la ringrazio perché come ha detto lei almeno rispetto alla nebulosa del passato qui abbiamo avuto una serie di informazioni suppletive molto utili, ma mi permetta di dirle che forse non basta, che forse bisogna condire questa informazione di maggiori contenuti politici, contenuti politici che io assolutamente - Assessore - non vedo, me ne dispiaccio perché penso che sia ancora una volta la conferma di una maggioranza che non riesce a trovare al suo interno una linea comune, un elemento identitario che è l'unico che permette poi di assumere delle decisioni e degli indirizzi politici che abbiano una prospettiva, abbiano un futuro. È evidente che se si perde moltissimo tempo di questa Amministrazione a decidere quanto dura un assessore, se è necessario che ci sia un avvicendamento, che bisogna accontentare comunque le aspettative, anche legittime di questo o piuttosto che di quel consigliere, è evidente che questo non vi permette di avere questa visione, questa prospettiva che come le dicevo è l'unica che può dare un futuro, l'unica che può dare una prospettiva a questa città, politiche del lavoro, politiche occupazionali, qui non se ne parla per niente. Noi ci stiamo depauperando dal punto di vista delle risorse umane, stiamo perdendo la meglio gioventù, come recita il titolo di un celebre film e non ce ne preoccupiamo.

Nel vostro bilancio Assessore al di là di quello che è - ripeto ancora una volta - il termine numerico voi non avete speso una parola per la meglio gioventù, voi non avete detto se per esempio avete intenzione di investire in un ambito di esplorazione delle possibilità lavorative, perché è evidente che un'assemblea comunale o un governo comunale non può creare lavoro, ma può creare i presupposti perché il lavoro possa trovare albergo in un territorio, è questo che io avrei voluto. Ribadendo ancora però che la mia lettura di questo bilancio, e qui chiedo, è una lettura negativa attenendomi semplicemente a quel dato da cui sono partito, aumentano le spese correnti, diminuiscono le spese in conto capitale, mi attengo al dato storico, non ho un'idea del futuro che mi sta davanti.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Delvecchio. Consigliere Filannino a lei la parola.

CONSIGLIERE FILANNINO:

Condivido quello che ha detto il collega Delvecchio, è chiaro che lavorando nel settore pubblico capisco benissimo le difficoltà che ci sono di bilancio e il fatto che le somme a disposizione sono sempre o sembrano sempre insufficienti, capisco benissimo le difficoltà che ci sono nello gestire un servizio pubblico. Sto anche a quello che è stato sempre detto in quest'Aula, cioè che il bilancio comunale di Barletta è un bilancio sano perché poi aggiungendo a questo il paragone con Andria, Andria è commissariata, è indebitata, quindi siamo virtuosi comunque e ci possiamo mettere l'anima in pace.

Credo però che il mio voto su questo bilancio e su tutti gli atti se saranno successivi è negativo, di opposizione, non tanto per i contenuti sui quali si potrebbe anche discutere, ma anche per il metodo che è stato seguito per arrivare a questo bilancio. Tutti sappiamo che nei comuni più avanzati, nei comuni più civili, sul bilancio partecipato si consulta la popolazione per cercare di capire come è meglio usare i fondi a disposizione. Noi dell'opposizione già come membri del Consiglio comunale non siamo stati minimamente consultati perché c'è un atteggiamento di fondo da parte vostra che è quello di dire noi abbiamo vinto le elezioni e quindi il bilancio è cosa nostra, lo dobbiamo gestire noi, lo dobbiamo impostare noi a trecentosessanta gradi e quindi noi decidiamo tutto.

Non vedo perché noi dovremmo approvare un bilancio, per quello che serve la nostra opinione, la nostra opposizione, quando non è stato chiesto un parere, non è stata chiesta minimamente una consultazione delle esigenze che emergono dalla città e che sono tante e lo sapete benissimo, visto che come accennava il dottor Delvecchio la viabilità cittadina è in ginocchio e sapete benissimo che la città è ingolfata e piena di problemi. Però che dire, non è un bilancio in cui si decide in base ai quartieri, perché per esempio qui vedo che c'è un tentativo di aiutare le persone che abitano nella zona di via Andria per le quali non è stato previsto nessun sollievo, vista la situazione in cui sono stati scaraventati. Vedo non altro punto del bilancio che è stato previsto di rivedere la rete elettrica in una zona della città, e chi lo ha deciso questo? Perché quella zona sì e altre no? Non è dato saperlo.

Il bilancio ha tante cose strane che ad un cittadino potrebbe interessare sapere, per esempio l'altissima incidenza che ha il costo dei rifiuti, se guardate i dati di quest'anno rispetto alla previsione c'è quasi un milione di euro in più sui rifiuti, e questo avviene mentre in altri comuni, neanche tanto lontani da noi, i cittadini si vedono restituite delle somme perché c'è un risparmio sul servizio dei rifiuti. Ho provato a confrontare il nostro bilancio con quello di un comune simile, per esempio Prato, che ha più o meno lo sto numero di abitanti e si notano delle cose un po' strane, cioè rispetto al comune di Prato per esempio noi spendiamo molto di più sui rifiuti, molto di meno sulle politiche sociali, spendiamo molto di più sulla valorizzazione dei beni culturali e molto meno sulle politiche sociali. Questa è davvero una cosa sulla quale sarebbe opportuna qualche riflessione.

Sono francamente sorpreso dell'atteggiamento dei dipendenti comunali e dei sindacati all'interno del Comune che non vedo e non mi pare abbiano dato un minimo di parere su questo bilancio, eppure quello che si vede benissimo dal bilancio è una progressiva marginalizzazione del ruolo e dell'importanza e anche del peso specifico dei dipendenti comunali all'interno della gestione del Comune stesso. Si vede benissimo una scarsissima incidenza dei fondi europei sul bilancio né si nota un minimo tentativo di fare formazione del personale per cercare di far arrivare una quota maggiore di fondi europei a sostegno del nostro bilancio cittadino.

Il mio voto su questo bilancio, il mio parere è del tutto negativo, non solo sui contenuti ma soprattutto sul metodo che è stato usato. È chiaro che l'Amministrazione avrà buon gioco nel giro che anche in passato il metodo seguito era lo stesso, ma questa non è una buona risposta. Mi auguro che i cittadini barlettani in futuro possano godere di un bilancio più partecipato e più democratico.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Filannino. Consigliere Basile prego.

CONSIGLIERE BASILE:

Grazie Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri. Che dire di più rispetto all'ultimo intervento anche del Consigliere Delvecchio e di chi mi ha preceduto? Perché appare chiaro dai numeri quello che è stato già ampiamente spiegato, e cioè che siamo alla presenza di un bilancio che in realtà non si discosta molto da quello dell'anno precedente, se non fosse per un aumento della spesa corrente e una riduzione delle spese in conto capitale nel triennio. Ne è stata data una ampia dimostrazione però le cause di questo, e questo potrebbe anche essere, per quanto riguarda la spesa corrente potrebbe essere anche una cosa positiva, perché a maggiore spesa corrisponderebbero maggiori servizi, una maggiore qualità della vita per i cittadini ma così non è.

Cito ad esempio il balletto che c'è stato per gli uffici dell'anagrafe civile, qualcuno è stato chiuso, qualcun altro è stato spostato, quindi in realtà le spese correnti maggiori che noi vediamo non si tramuteranno per i cittadini in diverse spese, in migliori servizi per i cittadini. Lo stesso vale anche per le spese in conto capitale, cioè si assiste qui alla certificazione della difficoltà che l'Amministrazione comunale ha nell'effettuare e redigere progetti e candidarli al recepimento di fondi in modo da poi attuare quei progetti. Veniamo da un biennio, un anno e mezzo in cui questa Amministrazione ha, anche in maniera meritevole in alcuni casi, messo in atto e realizzato dei progetti che erano fermi già da tanti anni. Al di là di questa riattivazione di progetti e quindi di utilizzo di fondi non c'è altro, vediamo anche nella relazione di un precedente punto del Documento Unico di Programmazione, c'era una lunga lista di interventi, progetti realizzati o in realizzazione ma nessuno di questi è stato iniziato e ha la paternità, se possiamo usare questo termine, anche se è un po' improprio, proprio di questa Amministrazione perché questa Amministrazione sconta, e lo vediamo anche in quello che è stato detto in conto capitale, la difficoltà di mettere in atto questo tipo di operazioni.

Entrando nel merito dei numeri appare lampante e salta subito agli occhi la diminuzione della spesa per la valorizzazione del turismo da parte da un'Amministrazione che fa della valorizzazione del turismo uno dei suoi principali obiettivi con l'intenzione anche di istituire una tassa di soggiorno a supporto di questa valorizzazione, poi alla fine ci ritroviamo nel bilancio con somme inferiori a quelle relative allo scorso anno. Lo stesso vale anche per le politiche giovanili, siamo ormai a delle cifre davvero, per quanto riguarda i giovani siamo veramente a delle cifre irrisorie, 14 mila 500 euro di previsione per il 2020 nella missione sei per i giovani sono davvero molto poche. Questo è un dato che dovrebbe essere portato all'attenzione per chi vorrebbe invertire il trend o creare le condizioni affinché i giovani possano avere un loro spazio anche nella nostra città.

Resta il fatto che traspare dai numeri, al di là delle considerazioni politiche, la difficoltà che questa Amministrazione ha nell'avere una prospettiva di medio termine o di lungo termine, ne è la prova oggi il fatto che al di là delle schermaglie, di quello che abbiamo detto, la maggioranza non arriva qui compatta perché approva un bilancio con i numeri minimi e questo la dice lunga su come potrebbe andare avanti questa Amministrazione, perciò anche per noi, anche per me il giudizio su questo bilancio in questo momento è negativo, al di là anche dei tentativi che abbiamo fatto per cercare di raddrizzare alcune situazioni che in realtà poi non sarebbero dovute neanche esistere, neanche realizzarsi e che vedremo più avanti negli emendamenti.

Quello che rimane è proprio questo, il corto respiro di questa Amministrazione che più che andare avanti con la spesa corrente e fare quello che è necessario fare nell'immediato, fatica molto e questo è sempre più visibile man mano che si va avanti. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Basile. Consigliere Divincenzo prego.

CONSIGLIERE DIVINCENZO:

Grazie Presidente, grazie Consiglieri. Volevo ringraziare l'Assessore Cefola per la sua introduzione, per il cappello che ha fatto alla manovra di bilancio, ha elencato un po' quali sono nelle varie missioni le differenze rispetto agli anni passati, un po' quali sono le poste messe in bilancio quest'anno. Però mi deve essere consentito, ahimè purtroppo non c'è il Sindaco, lo dico all'Amministrazione, lo dico al Vicesindaco, è mancato un cappello politico. Onestamente non si capisce questa Amministrazione con un atto così importante quale il bilancio, quello che dovrebbe essere il manifesto, gli obiettivi del prossimo anno che cosa effettivamente voglia intraprendere, quali sono state le priorità, quali sono le motivazioni che hanno portato poi ad allocare delle poste in bilancio, anche a comprendere perché per esempio invertendo un trend del passato si aumenta la spesa corrente rispetto alla spesa in conto capitale. Io pensavo che per qualsiasi Amministrazione fosse un faro quello di continuare ad investire sulla spesa in conto capitale, perché di ritorno poi magari anche un po' più lungo, più difficile, ma sicuramente di ritorno è importante nella qualità della vita dei cittadini rispetto magari ad alcune spese che vengono fatte in spesa corrente.

Alcune cose però le voglio dire, le dico alla Giunta, noi ci ritroviamo ormai dopo due anni a parlare di bilancio, ormai la prima parte, il primo anno è andato, non ci sono più alibi, ormai chi si è messo al lavoro ahimè ha potuto sicuramente comprendere com'è il funzionamento della macchina amministrativa, soprattutto tra quelli che non avevano esperienza. Il bilancio politico di questa Amministrazione però è tragico, noi non vediamo provvedimenti, misure, sbocchi, visioni che possono piano piano comportare un miglioramento della qualità della vita dei nostri concittadini.

In tema di mobilità, perché ho l'Assessore qui di fronte, sappiamo tutti che la precedente Amministrazione approvò un PUMS in Giunta e si era pronti anche ad andare in Consiglio comunale e ahimè il mio amico nonché adesso Assessore alla mobilità, alla polizia municipale latita a portare, ma credo che sia una misura determinante in virtù di quello che anche la città si aspetta per la qualità della vita, per la salubrità dell'aria, per il traffico impazzito anche di questi giorni che vediamo.

Parliamo di istruzione, l'anno scorso, probabilmente per la sua sensibilità ma per il suggerimento della Commissione cultura e istruzione, l'Assessore si è impegnato nel bilancio ad appostare una somma di 40 mila euro, che quest'anno non c'è, a favore delle scuole in più rispetto alle poste di diritto allo studio che potessero servire per acquisto di suppellettili, arredi, e ahimè voi sapete o dovrete sapere le scuole necessitano ogni anno di questo genere di acquisti, come necessitano di acquisti di LIM, di lavagne interattive, di banchi particolari. In verità avevamo anche deciso in Commissione cultura, purtroppo non c'è la Presidente, di chiedere come atto di indirizzo che l'Amministrazione si impegni a ripristinare quella somma dando un contributo alle scuole, di modo che ogni scuola potesse decidere nella propria autonomia se acquistare banchi, investimenti, computer, quello che potesse essere di più aiuto al mondo dell'istruzione che ha bisogno sicuramente di tanta attenzione. Non è soltanto questo, e continuo, la manutenzione degli edifici scolastici è a livelli infimi, io non so se voi o qualcuno di voi si fa ogni tanto qualche passeggiata negli edifici scolastici, in verità dovremmo dire anche negli edifici comunali, ma ci sono scuole ancora con barriere architettoniche, ci sono scuole che hanno palestre con infiltrazioni, ci sono scuole con infiltrazioni, ma ahimè questi provvedimenti fanno fatica ancora ad arrivare. Qualche settimana fa ci siamo ritrovati a parlare di una variazione di bilancio, abbiamo tolto dei soldi credo agli asfaldi alle strade, magari l'Assessore mi corregge se sbaglio, anche con delle motivazioni che lo stesso Sindaco aveva dato, purtroppo siccome ci sono dei lavori importanti nella città è inutile adesso asfaltare le

strade, lo faremo dopo che alcuni lavori saranno terminati, sicuramente molto invasivi, per evitare rattoppi. Vi chiedo, ma voi vi siete resi conto della qualità delle strade della nostra città? Le numerose buche, probabilmente chi ha la competenza sull'avvocatura magari si rende conto dei contenziosi che ci arrivano, magari qualche lettera di qualche concittadino che cade o che rovina autovetture o quant'altro. Una per inciso, ma voi vi siete resi conto della rotonda di via Dante Alighieri appena si arriva in città, ingresso Patalini - via Cioce? Praticamente è peggio di Baghdad se voi la frequentate, peggio, eppure una città di centomila abitanti capoluogo di provincia dovrebbe dare, soprattutto per chi arriva da fuori, il senso della qualità della nostra città, dovrebbe impegnarsi. Ho preso questa ad esempio che è a duecento metri, ma potrei continuare all'infinito.

Potrei parlare di lavori pubblici, alcuni dei cantieri che vediamo sono cantieri importanti, che possono sicuramente dare un contributo alla città, frutto di un lavoro precedente, perché ci auguriamo che questa Amministrazione possa lasciare alla prossima Amministrazione quel lavoro importante che è stato lasciato, quei numerosi cantieri di progetti e finanziamenti che si sono ricevuti in passato che però ahimè continuano ad attanagliare la città. Via Regina Margherita, lo ha detto bene il Consigliere Delvecchio, è un budello, e noi siamo ancora qui fermi ad aspettare la progettazione in variante che blocca ahimè la consegna di quei lavori, eppure sono lavori che la città attende, programmati da tanto tempo ma purtroppo l'esiguità delle risorse umane, la miriade di lavori non ci vede ancora dare delle risposte immediate, celeri. Potrei parlare del sottovia di via Milano, dove più o meno i lavori sono giunti al termine ma aspettiamo gli ascensori, di competenza del Comune perché la gara per gli ascensori effettivamente la deve fare il Comune, e quindi anziché magari aprire l'opera a breve dovremo aspettare che si espliciti anche questa parte per evitare che quel sottovia venga aperto con barriere architettoniche, perché senza ascensori ahimè quella frattura di città rimane ancora aperta, ma sono numerose purtroppo le inefficienze di questa Amministrazione. Ahimè vedo anche la fatica e la scarsa volontà, per non dire superficialità, ad affrontarla, perché parlare di esiguità di risorse umane è cosa risaputa, io mi chiedo però che cosa sta facendo l'Amministrazione, e il Sindaco in quest'Aula tuonò all'inizio della sua consiliatura, in verità anche in campagna elettorale, rivolteremo la macchina amministrativa, cambieremo dirigenti, risorse umane e quant'altro, poi arrivano gli atti di indirizzo, che non so che valore hanno perché molti vengono disattesi e adesso vedremo quali saranno disattesi, lo vedremo - come si dice - in corso d'opera, per completare le procedure concorsuali. Una città di centomila abitanti ha un solo dirigente tecnico nonostante ci sono due procedure concorsuali che potrebbero dare sicuramente una risposta a quelle progettazioni che fanno fatica ad arrivare, a quei progetti che abbiamo lasciato, però purtroppo l'Amministrazione, non si sa per quale motivo, fa fatica a completare.

Il piano delle risorse umane prevede assunzioni, sicuramente ci saranno da espletare mobilità e quant'altro, ci chiediamo quando. L'Assessorato all'ambiente aveva nelle sue fila un'ingegnere, il primo ingegnere ambientale che ahimè per sue decisioni ha deciso di vivere l'esperienza lavorativa presso un altro ente che però non viene assolutamente sostituita. Una città che ha problemi ambientali importanti, sfide che ha deciso di lanciare, quella del monitoraggio, la qualità dell'aria, monitoraggio due, comprendere lo stato di salute di questa città che avrebbe bisogno di un ingegnere ambientale o comunque di personale qualificato per non lasciare al dirigente l'ennesima competenza, ahimè fa fatica a dare risposte, con tutto il rispetto per l'Assessore, anche lui è vittima di questo, e chiedo anche a lui di farsi un po' più promotore, più duro, di scontrarsi con l'Amministrazione nel richiedere appunto risorse umane, perché effettivamente così diventa impossibile, e le sfide dell'Assessorato all'ambiente sono importanti e molteplici. Vi ho elencato la volta scorsa, come per il PUMS, il piano di zonizzazione acustica, piano di zonizzazione acustica che questa Amministrazione non ha neanche letto, che un progettista ha presentato su indicazioni della scorsa Amministrazione e voi non avete

neanche valutato, quantomeno fateci sapere quel lavoro se è un lavoro positivo, negativo, da migliorare, se serve, se non serve alla città. Io in passato ho pensato che non solo servisse ma fosse necessario per contribuire a migliorare la qualità della vita della nostra città.

Il Sindaco Cannito, oggi assente, quante volte ha tuonato sulla qualità della vita nel centro storico e magari nel ricercare delle misure che potessero attenuare la movida, quello schiamazzo, quei rumori notturni. Voi non lo sapete ma in quel piano ci sono anche delle risposte e l'approvazione di quel piano prevedrebbe anche la possibilità di candidarsi come per il PUMS a finanziamenti, che noi sistematicamente ci facciamo poi sfuggire perché non avendolo adottato siamo inadempienti. Ecco perché ritengo sia importante fare poi delle riflessioni. Abbiamo parlato di PUMS, abbiamo parlato di canone di zonizzazione. Con il Consigliere Antonucci qualche mesetto fa ci trovammo a discutere della possibilità di esentare, come misura politica, educativa, il pagamento del grattino alle macchine ibride elettriche, iniziativa importantissima, iniziativa che altri comuni a noi vicini hanno già, hanno sperimentato. Consigliere Antonucci lei ha avuto delle risposte? Lei è maggioranza, sa se l'Amministrazione si è impegnata a trovare un regolamento, una forma per dare una risposta a quell'atto di indirizzo, proprio per ritornare al valore degli atti di indirizzo che noi ci siamo dati? A me non risulta, non so se lei mi potrà dare risposta, ma è uno stimolo che voglio dare alla discussione, perché purtroppo abbiamo visto che qui gli interventi sono soltanto della minoranza, non ci sono interventi di maggioranza che magari mettono in risalto il lavoro che avete fatto, magari siamo noi un po' miopi nella visione della città, ma questo è sintomatico, la dice lunga sul rispetto delle Istituzioni, sul rispetto che si dà al Consiglio comunale, perché probabilmente qualcuno vive questo come una perdita di tempo, non come invece un atto di rispetto e di amore verso la città, perché stare qui significa impegnarsi e sacrificarsi, sottrarre tempo alle famiglie.

Possiamo continuare a discutere rispetto agli Assessorati, il Consigliere Filannino diceva fortunatamente il bilancio del Comune di Barletta è un bilancio positivo, è un bilancio in salute, grazie ai vent'anni precedenti di amministrazione di centrosinistra, perché è giusto ricordarlo, perché se si fa il paragone con la città di Andria è giusto sottolineare la città di Andria di che colore è e chi ha portato quella città in quel dissesto, bisogna dirlo, con le responsabilità politiche di un'intera classe dirigente di centrodestra, però ci troviamo a dicembre, a gennaio dove credo molte maschere cadranno perché ormai la campagna elettorale per le regionali è prossima e sicuramente quella servirà a fare anche chiarezza in questa città rispetto a temi che così delicati che molto spesso ci ritroviamo a discutere in Consiglio comunale, perché è giusto vivere nella chiarezza non nella menzogna, nella mistificazione o nel raggirio l'esperienza politica, perché credo che la coerenza sia ancora un valore rispetto invece a tanti altri che pensano che possa essere superata.

Chiedo all'Amministrazione qual è, rispetto al bilancio di previsione 2020, questa è una delle note positive che faccio, perché approvare un bilancio subito evita i dodicesimi e sicuramente permette di vivere meglio gli obiettivi che ci si pone, quali sono le priorità che ci si vuole dare un questo bilancio, quali sono le emergenze, cosa si vuole affrontare con più ardore rispetto a quella che può essere l'ordinaria amministrazione. Politiche sociali, è una sfida importante in una città dove purtroppo le sacche di povertà aumentano, ci sono sicuramente delle misure da parte del Governo nazionale che sono arrivate che mirano a contenere quelle sacche di degrado, però noi abbiamo bisogno anche di confrontarci rispetto al piano sociale di zona se ci sono servizi che funzionano meglio, se ci sono servizi su cui dobbiamo continuare ad investire nella nostra parte comunale perché c'è un'attesa importante, mi riferisco ad esempio ai servizi domiciliari alla persona, dove effettivamente chi tenta di accedere ha bisogno di aspettare perché le graduatorie sono piene, il servizio è così importante che viene - tra virgolette - subito occupato. Se ci sono servizi dal piano sociale di zona che non sono ancora partiti bisogna capire perché, il contrasto alle dipendenze per esempio, ci poniamo spesso alcune questioni che

abbiamo trattato anche in passato che sono nobili, che non vengono risolte, se possiamo pensare a nuovi servizi di assistenza alle persone.

Per quanto possa essere una competenza di A.S.L. voi non siete probabilmente tutti consapevoli di cosa può essere per una famiglia avere nel proprio nucleo familiare persone diversamente abili che magari soffrono di sindromi di autismo, down o altre patologie, un ente comunale dovrebbe interrogarsi se può essere di aiuto a queste famiglie, se può trovare delle misure, se può provare a finanziare un'attività che potesse essere un piccolo aiuto a quelle famiglie che purtroppo con tante difficoltà e tanti sacrifici devono vivere questa esperienza davvero molto, molto difficile. Mi chiedo allora quale deve essere il ruolo di un'amministrazione comunale rispetto a queste sfide, rispetto a questi bisogni che tanti cittadini ripongono nella città. Spesso sentiamo parlare di innovazione, sentiamo parlare di *smart city* e quant'altro, questa città che cosa vuole fare? Abbiamo idee, cantieri, prospettive? Abbiamo parlato di rifiuti, è aumentata la spesa sui rifiuti, ci piacerebbe sapere perché, se è semplicemente un costo di conferimento in discarica o se ci sono altre problematiche.

Colgo l'occasione per chiedere, noi un paio di anni fa, forse tre, abbiamo approvato un nuovo disciplinare nel piano di gestione dei rifiuti, nel piano di igiene urbana, mi piacerebbe sapere se quel piano è stato modificato, cambiato e con quale atto. Le faccio una provocazione Assessore Cefola, anche se non è a lei ma la faccio a lei perché è saggio, Cicerone diceva così, è un complimento. Vede in quel piano sono previsti 200 mila euro per la sanificazione dei carrellati, dei bidoncini, iniziativa che non viene fatta perché probabilmente avete deciso di investire quei soldi in altro. Mi farebbe piacere sapere e far conoscere ai cittadini se c'è stato un atto che ha modificato quel piano, perché lo ha modificato, per quali servizi, per che cosa è stato sostituito perché non ne abbiamo ancora contezza, noi non lo vediamo, non lo verificiamo, ne racconto uno ma ne potrei raccontare altri, la gestione del centro di raccolta di Parco degli Ulivi, la gestione della pulizia del Parco dell'Umanità. Ci sono una serie di servizi che ahimè vorrei capire come vengono espletati, se fanno parte di quel piano come era in origine o se è stato modificato e come.

In quello stesso piano si parlava di tariffazione puntuale. Quando il Consigliere Filannino parlava di altri comuni che pagano meno di rifiuti è perché si ha il coraggio, e seppur c'è un investimento iniziale importante ma i finanziamenti potrebbero aiutarci in questo, di affrontare con la necessaria determinazione le sfide della contemporaneità. Tutti parlano ormai di tariffazione puntuale, noi invece siamo ancora fermi alle campane del vetro perché non le vogliamo togliere perché togliere le campane del vetro ci costerebbe circa 200 mila euro in più, ma le valorizzazioni delle frazioni riciclabili non ci portano entrate? Non ci portano benefici? Non possiamo provare a migliorare quelle entrate? È stato fatto in passato, è stato fatto con la plastica, si può fare per carta e cartone, possiamo provare per il vetro, ma tenete ancora, nonostante c'è un piano area che dice che tutto quello che è stradale va eliminato, le campane di vetro, significa continuare purtroppo a dare alibi a quei concittadini che non dovrebbero essere nostri concittadini, che la offendano, che la umiliano questa città, la degradano, nel conferire quel sacchetto di immondizia accanto alla campana del vetro. È quella la motivazione.

A volte dentro la motivazione di carattere economico bisogna anche comprendere che c'è un valore educativo, c'è un valore politico, c'è una sfida, che nell'immediato ha un costo ma che poi porta beneficio a questa città, se noi con ci crediamo, ci fermiamo semplicemente al calcolo, seppur importante, dei numeri freddi non ne usciremo mai, non riusciremo neanche ad essere sognatori o educatori di questa città, perché noi abbiamo una responsabilità politica che è quella, di vedere oltre, nel tentativo forse di vedere oltre, se ci riusciamo, siamo uomini anche noi, possiamo sbagliare. Se una classe dirigente non si interroga sullo stato di salute di una città, dove potrebbero esserci eventuali sbocchi in termini occupazionali, lavorativi, culturali, sociali, termina la sua funzione, è il governo dell'esistente, è il governo della buca, della risoluzione magari della panchina, che sono sicuramente iniziative importanti, però non cambiano

sicuramente una città. Quello che vi chiedo è di fare uno scatto di orgoglio, fateci capire che cosa ne volete fare di questa città, non è possibile vivere un'esperienza politica con cambi di assessori, parentele, familismo e quant'altro, una città di centomila abitanti che non si interroga, una classe dirigente che non si interroga se ci sono professionalità, se ci sono competenze nell'arco della classe dirigente e la chiude semplicemente, tra parentesi, tra amici, tra cugini e quant'altro secondo me è una classe dirigente inadeguata e bisognerebbe riflettere su questo, alla luce del fatto che una parte della nostra parte dirigente l'altro ieri o ieri dichiarava di essere per il codice etico per una questione di questioni importanti che fanno sicuramente la differenza in politica, per me la fanno.

Se le parole che spesso denunciavamo, esterniamo hanno un valore o hanno ancora un valore cerchiamo di lavorare un po' tutti perché altrimenti diventa soltanto il governo dell'esistente, la ricerca di ambizioni da parte di qualcuno, le carriere politiche di qualcuno, però poi alla fine il giudizio degli elettori diventa nefasto, l'antipolitica aumenta e ci ritroveremo sempre qui, magari a piangerci addosso e a dire che non siamo stati all'altezza della sfida che tanti cittadini ripongono nella politica.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Divincenzo. Ha chiesto la parola il Consigliere Quarto, prego.

CONSIGLIERE QUARTO:

Grazie Presidente. Nel mio intervento proverò a chiarire un equivoco e fare uno sforzo descrittivo di quello che è stato il metodo e il merito di questo bilancio. L'equivoco che questa Amministrazione mette in pratica ormai per il secondo anno e per tutti quei provvedimenti che parlano di bilancio è quello per cui l'importante per questa Amministrazione è che i numerini siano nella casella giusta. Quello che invece significano quei numerini non interessa a nessuno di questa Amministrazione, e mi spiego meglio. Credo che qualsiasi cittadino, non solo di Barletta, qualsiasi persona nell'ascoltare la relazione dell'Assessore Cefola si chiederebbe dopo due secondi e quindi? Cioè cosa volete fare di tutti questi soldi? Questi numeri cosa nascondono? È evidente che a nessuno interessa in quest'Aula discutere della politica della ciccia, di quello che poi va a mettere mano nella vita delle persone, per questo io credo che si debba fare uno sforzo di questo genere, anche se l'Amministrazione non vuole farlo.

Come ha fatto questa Amministrazione il bilancio? Il bilancio di questa Amministrazione è per l'ennesima volta gestito in proprio, per la maggior parte... Presidente mi dispiace però è evidente che non si può fare una seduta di Consiglio comunale in questo modo.

PRESIDENTE:

Consigliere Lionetti se si vuole accomodare, prego. Prego Consigliere Quarto.

CONSIGLIERE QUARTO:

Questa Amministrazione ha gestito in proprio la redazione del bilancio, l'ha gestita in proprio non solo nei confronti della città, cosa che è di per sé già molto grave, l'ha gestita in proprio anche nei confronti dei Consiglieri comunali, non c'è stato un minimo di confronto in nessun caso. Ho provato a partecipare alla terza commissione, quella relativa agli affari finanziari il 27 dicembre ed è andata deserta, anche gli appuntamenti istituzionali non vengono rispettati e quindi ci chiedete con quest'atto un atto di fede, ci chiedete di votare un atto di fede e noi dovremmo intelleggere attraverso quei numeri quello che volete fare con i soldi di tutta la città. È evidente che questa richiesta non può essere accolta.

Io dico di più, non può essere accolta non solo da chi vuole vederci chiaro e ha dei dubbi legittimi perché non fa parte di questa maggioranza, io mi chiedo chi voterà questo bilancio, i

Consiglieri comunali di maggioranza possono fare quest'atto di fede.

Quando dico che è un atto di fede lo dico a ragion veduta, perché quando abbiamo convocato l'assessora alla cultura in Commissione cultura, di cui sono il vicepresidente, siamo stati costretti a mettere a verbale che delle domande specifiche su cosa significassero i fondi messi a bilancio e quali fossero le iniziative politiche che c'erano dietro quei soldi l'assessora non ci ha risposto. L'assessora non sapeva, c'è chi è responsabile politico di quest'atto, non ci ha saputo dire i 7 milioni di spese in conto capitale che sono sul settore cultura che cosa fossero. Io non so come qualsiasi amministratore possa dire va bene allora sono 7 milioni in conto capitale, votiamo perché ce lo ha detto il Sindaco, ce lo ha detto il dottore. Per me è follia.

Continuando nella descrizione del metodo, questo è un bilancio che non ha nessuna visione della città, non c'è una direzione, non si sa che cosa accadrà nel futuro. Io non so se l'anno prossimo questa città vuole attirare un turista in più, vuole far andare al mare una persona in più, vuole facilitare la vita ad un ciclista, vuole facilitare la vita ad una mamma con i bambini che vuole portare al parco i figli. Io non lo so, questa cosa è l'emblema dell'incapacità di fare politica. La politica ha il compito di mettere mani al presente per avere un futuro diverso, non mi sembra che siamo nella città dei nostri sogni ed è evidente che per fare questo avremmo bisogno di alcune indicazioni chiare ma questa cosa non esiste, è completamente azzerata.

C'è l'incapacità anche di gestione finanziaria spicciola, abbiamo, lo diceva l'Assessore, lo avrei detto io ma mi ha anticipato l'Assessore, spendiamo 2 milioni e mezzo di euro, invito tutti a fare una riflessione su quanti siano 2 milioni e mezzo di euro, per le bollette. Io invito tutti a fare un'analisi di quanto spendiamo noi per il telefono o per la luce di alcuni uffici, io ho trovato nel PEG dell'anno scorso un costo per la luce di un ufficio di 220 mila euro annui, o abbiamo un ufficio che è grande quanto la città oppure è follia, non lo so.

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE QUARTO:

Se lei mi costringe a dimostrarglielo io prenderò il PEG e le farò vedere che c'è un capitolo che è destinato alla spesa per la luce dell'ufficio demanio che ci costa 220 mila euro.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE QUARTO:

Sicuramente è un ufficio in cui ci sono le luci stroboscopiche e si balla la *lap dance*. Io non vorrei far venire fuori queste cose e non vorrei pormi in contraddizione con lei però mi sembra evidente che se noi per lo stesso ufficio spendiamo 66 mila euro di telefono mi dispiace dirle che c'è un'incapacità di gestione della cosa pubblica. Io non so come è possibile, oppure magari lei ce l'ha una risposta e me la dà, mi dice noi spendiamo 66 mila euro perché stiamo tutto il giorno a telefonare, 66 mila euro sono a lume di naso quasi 6 mila euro al mese di telefono. Credo sia una cosa che va fuori da qualsiasi tipo di immaginazione.

C'è un'incapacità anche dal punto di vista finanziario, non sapete tenere i conti a posto, avete passato tanto tempo a mettere i numeri nella giusta casella ma non vi siete accorti che ci sono dei problemi enormi.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE QUARTO:

Sono allucinato dalla risposta che mi dà l'Assessore, dice succede che spendiamo 220 mila euro di soldi nostri per la luce, dice succede, 220 mila euro? Adesso glielo faccio vedere in privato.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE QUARTO:

Finisco l'intervento, riprendo la parola e le dico dove sta, non abbia timore di questo. Capitolo 9210831 luce ufficio demanio del PEG, spese, previsione di competenza 200 mila euro, è qui, 66 mila euro di telefono sopra, 9210601.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE QUARTO:

Questo me lo deve dire qualcuno, siccome non l'ho fatto io questo magari c'è qualcuno che lo sa perché spendiamo 200 mila euro di luce.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE QUARTO:

Scusate io vorrei terminare il mio intervento, poi se c'è qualcuno che ha delle risposte le dà alla città non a me.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE QUARTO:

Io ho letto quello che c'è scritto qua. Entrate, erano previsti 750 mila euro di entrate per la TOSAP, la tassa di occupazione di suolo pubblico, che è un tributo che credo sia anche facile da individuare e da riscuotere. I fondi accertati per l'anno 2019 sono 665 mila euro, ce lo fanno notare anche i revisori dei conti, abbiamo perso 85 mila euro così, senza che nessuno abbia detto perché non ci pagate la TOSAP? Abbiamo una questione dell'imposta comunale sulla pubblicità, qualche tempo fa in questo Consiglio comunale è venuto fuori che esistono, ce lo ha detto il dirigente, circa trenta insediamenti pubblicitari non autorizzati, abusivi. Un'amministrazione che si pone il problema di riscuotere quei tributi inizia a dire guardate licenziamo, ci dovete pagare la tassa, quindi o c'è negligenza nel non farlo o c'è dolo, io voglio saperlo da voi, se non siete capaci una volta visto il cartellone di andare a capire di chi è quel cartellone e chiedergli la tassa mi sembra una cosa così facile che lo potremmo fare chiunque, non è stato ancora fatto e questo significa per noi minori entrate, le stimo intorno ai 200 mila euro, tante quante sono quelle che abbiamo, e nessuno si degna di avere delle risposte.

Con candore l'Assessore diceva avevamo previsto 3 milioni, 4 milioni, 7 milioni sulle varie missioni, non siamo riusciti a spenderli tutti, ditemi voi se è normale che una volta previsti dei finanziamenti legati evidentemente a dei servizi si possa dire tranquillamente che non siamo riusciti a spenderli. Io vorrei sapere perché non siamo riusciti a spenderli, quali sono i servizi che non hanno avuto i cittadini con i loro soldi e come pensate di risolvere questa questione l'anno prossimo, non si può dire non siamo stati bravi, avevamo 10 milioni stanziati, ne abbiamo spesi 8, non siamo stati bravi, vediamo l'anno prossimo. Per me questa non è politica, questo è quando ci troviamo al bar e parliamo con gli amici, ma questa è gestione della cosa pubblica, dei soldi dei cittadini che vorrebbero delle risposte.

Questo è quello che è il bilancio comunale, adesso proverò a dire cosa dovrebbe essere il bilancio comunale. Il bilancio comunale prima di tutto deve essere uno strumento aperto alla cittadinanza, i cittadini che sono i principali contribuenti, tutti i cittadini sono contribuenti e contribuiscono a creare quei fondi di entrata che poi ci permettono di spendere, devono essere interpellati, è necessario, un bilancio è fatto così. Se il cittadino ha solo l'obbligo di pagare le tasse e non ha la possibilità di intervenire direttamente o indirettamente, in forma singola, in

associazioni, abbiamo le consulte, ci sono decine di strumenti. Se il cittadino non può intervenire nella programmazione finanziaria è evidente che c'è un problema, quindi un bilancio, vi sto dando dei consigli su come dovrebbe essere, come dovrete farlo l'anno prossimo, un bilancio di previsione si inizia a discutere a giugno...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE QUARTO:

Un bilancio di previsione deve essere discusso con tutta la città, si inizia a giugno a mettere i numerini, si chiede alla città se quei numerini vanno bene in base agli obiettivi da raggiungere e si capisce con tutta la città quali sono le priorità, che cosa fare prima, cosa fare dopo, qual è la direzione verso cui si vuole andare. Dico di più, questa è responsabilizzazione dei cittadini, i cittadini devono capire, se ci sono dei problemi finanziari i cittadini devono capire che magari non è possibile comprare la città di Andria perché non abbiamo i soldi per comprarci anche la città di Andria, lo devono capire, ma chiaramente questa cosa può sembrare aliena a chi invece ha redatto il bilancio nella stanza della Giunta.

Il bilancio ha bisogno di lungimiranza, il legislatore quando ha detto che dovette fare dei bilanci triennali non lo ha detto perché si chiedeva uno sforzo triennale di incasellamento dei numeri, lo ha detto perché si prevedeva uno sforzo triennale di realizzazione di alcuni obiettivi, questa cosa non esiste in questo bilancio, tanto è vero che il bilancio di previsione fatto nel 2019/2021 è diverso dall'annualità 2020/2022, per l'annualità 2020 chiaramente.

Cosa fanno le città che si pongono il problema di come vengono spesi questi soldi? Le città che si pongono il problema di come vengono spesi i soldi adottano uno strumento che si chiama benessere ecosostenibile, l'ANCI, la maggior parte delle province italiane, la città di Pesaro ad esempio lo fa, individua degli indicatori di benessere della città, si pone degli obiettivi per migliorare quegli indicatori e fa delle scelte su quegli indicatori, a fine anno si valuta se le scelte fatte sono state corrette e hanno migliorato l'istruzione, i trasporti, la sostenibilità ambientale, la capacità dei cittadini di usufruire dei beni culturali, la capacità di usufruire dei beni a verde, tutte queste cose, fanno questo tipo di valutazione e poi decidono se quello che hanno fatto fino a quel momento era una cosa positiva o una cosa negativa. Non fare una valutazione di questo genere è sicuramente fallimentare, perché se non sai se quello che hai fatto l'anno scorso andava bene e fai la stessa cosa quest'anno, è chiaro che se hai fatto un errore l'anno scorso continuerai a farlo, ma siccome so che ci sono dei luminari e dei veggenti nella Giunta e in tutta l'Amministrazione, so benissimo che errori non ne avete fatti e non avete bisogno di indicatori per valutare se le cose stanno andando bene o stanno andando male.

Questo è quello che voi dovrete fare, ma io credo che non ci sia più speranza per questa Amministrazione solo concentrata sulle beghe interne, su atti politici indecorosi come cambi in Giunta ogni due mesi con criteri discutibili, e non vado oltre. È questo l'orizzonte di questa Amministrazione, tenere in piedi degli equilibri perché oggi c'è il consigliere che passa a quel partito, domani c'è l'assessore che invece è in odore di candidatura in quell'altro partito e quindi bisogna tenere in piedi la baracca e ognuno deve provare a pensare a chi deve dar conto. Siccome questa città la amo e ho iniziato a fare politica non certo per aspettare un'ora e mezza che arrivi il diciassettesimo Consigliere della maggioranza o per garantire l'equilibrio nella Giunta di questo o di quell'altro gruppo politico, io dico, e provate a farvi questa domanda, voi questa città la state ammazzando, la state avvilenando, non c'è la possibilità che nessuno dei cittadini di questa città, soprattutto i più giovani, veda un futuro roseo, tanti scappano, vanno via, vanno via dalle miserie che state creando, vanno via da un modo di gestire la cosa pubblica che non è orientato nella soddisfazione dei bisogni dei cittadini.

Fatevi queste domande prima di venire qua a elencare i numerini oppure a fare la melina in

Consiglio comunale, le risposte le troverete ma sicuramente non vi piaceranno.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Quarto. Consigliere Memeo prego.

CONSIGLIERE MEMEO:

Grazie Presidente. Intervengo anche su questo punto con il permesso del Consigliere Basile, se me lo concede, le giuro Consigliere Basile che intervengo perché mi piace dire la mia in Consiglio comunale come lei sa bene, visto che segue come me sempre attentamente i lavori del Consiglio. Sempre con il permesso del Consigliere Quarto, ho preso qualche appunto Consigliere su carta e penna, non ho il cellulare, non ho il computer, se lei me lo concede visto che prima aveva l'autorità di comandare l'Assessore su quale supporto elettronico dovesse leggere i suoi appunti, io mi sono permesso di prenderli a penna, non so se può andare bene per lei, se può andare bene vado avanti, e la ringrazio anche per la lezione che ci ha fatto su quello che dovrebbe essere il bilancio, noi ne terremo sicuramente conto, non fosse altro per il mestiere che faccio, penso che in una vita non si finisca mai di studiare e di imparare e quindi accogliamo anche i suoi suggerimenti, anche quello di chiamare a raccolta tutti i 94 mila barlettani la prossima volta, il prossimo anno, facciamo una bella assemblea generale, un po' come ha fatto il governo nazionale quando ha dovuto scrivere la legge finanziaria di quest'anno. Non ho se tu hai partecipato all'assemblea nazionale dei 60 milioni di italiani per scrivere la finanziaria, io purtroppo non ci sono stato ma sono convinto che tu ci sia stato e che hai dato il tuo contributo, anche immagino all'assemblea regionale di tutti i pugliesi per scrivere il bilancio della Regione Puglia o forse lì c'è il Parlamento e il Consiglio regionale, adesso forse sto entrando io in confusione. Noi comunque raccogliamo tutti i suggerimenti, anche quelli più simpatici e per certi aspetti più curiosi.

Ho ascoltato con attenzione i rilievi fatti dai Consiglieri d'opposizione nel merito del bilancio, bilancio che, lo voglio dire anche qua, rischio di essere ripetitivo, forse l'ho già detto in altre occasioni, la legge di bilancio o il bilancio di previsione, mi dispiace deludere la poesia e il romanticismo di qualcuno, è una serie di numeri, di cifre, di soldi incasellati...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MEMEO:

Non a caso Consigliere Divincenzo, di numeri che riguardano le spese, le entrate e le uscite sui vari capitoli e sulle varie tematiche di una città, di una regione o di uno stato. Nelle caselline ci vanno i numeri, non ci vanno i pensieri, i concetti, gli ideali eccetera, è ovvio che poi, e questo non sfugge a nessuno, nemmeno a me che sono uno di quelli incompetenti che fanno in parte della maggioranza e che quindi ha la sventura di amministrare questa città. Non sfugge a nessuno che dietro i numeri si fa una lettura politica del bilancio o come diceva il Consigliere Delvecchio o il Consigliere Divincenzo una visione della città, della propria comunità, del proprio territorio, questo è evidente. Però è altrettanto evidente che diventa strumentale pretendere dall'Assessore al bilancio, che illustra il bilancio di previsione, di conoscere quali sono i servizi che non sono stati fatti, quali sono le spese che non sono state erogate, perché là c'è questo, perché volete fare quest'altro. Noi possiamo parlare di tutto ovviamente, ma chiedere all'Assessore che illustra i numeri del bilancio, io ho fatto altri studi ma il bilancio è fatto di numeri e chiedere all'Assessore che illustra i numeri cosa c'è dietro i numeri mi sembra un tantino pretestuoso, poi noi confrontiamoci serenamente e con piacere sulla visione che quei numeri significano.

Per esempio è interessante lo spunto che il Consigliere Divincenzo ha dato sul piano delle assunzioni di questo comune, perché lo abbiamo detto più volte e lo stesso Sindaco lo ha

rimarcato in diverse occasioni, noi stiamo soffrendo, siamo in una situazione di sofferenza dal punto di vista organizzativo e della macchina amministrativa perché per varie circostanze, vuoi la quota cento, vuoi le mobilità, vuoi i pensionamenti eccetera i nostri uffici sono sempre più sguarniti e avere gli uffici sguarniti sta iniziando a significare iniziare a perdere - tra virgolette - la possibilità di lavorare sui progetti, sui finanziamenti, sui servizi da dare ai cittadini di Barletta. Questo è uno spunto che io assumo e colgo con piacere, un po' meno d'accordo - Consigliere Divincenzo - quando lei cita il piano sociale di zona, perché sul piano sociale di zona questo comune ha investito mezzo milione di euro in più. A proposito di cosa noi vogliamo fare dei soldi, a proposito della visione che noi abbiamo, questa Amministrazione di presunta gente che se ne frega della povertà eccetera, questa Amministrazione ha inteso investire, perché quello è un investimento, mezzo milione di euro in più sul piano sociale di zona, che è un piano triennale che insomma non vi devo certo stare a spiegare. Quegli interventi di cui il Consigliere Divincenzo parlava, che riguardano le disabilità, psichiche e fisiche, che riguardano l'assistenza agli anziani, che riguardano l'assistenza ai più deboli eccetera, la lotta alle dipendenze, sono tutte misure previste, ampiamente previste dal piano sociale, che come si sa è un piano triennale che abbiamo approvato l'anno scorso. La Commissione che io presiedo si è imposta e ha come obiettivo, il Consigliere Delvecchio ne fa parte e quindi lo sa, di monitorare l'andamento del piano sociale, perché nulla ci vieta di cambiarlo in corso d'opera, ce lo siamo detto più volte, però il dato politico, la visione è che noi mettiamo mezzo milione in più di euro sul piano sociale.

Io poi capisco anche che il momento del bilancio è un momento in cui si possa o si voglia parlare di tutto, però io veramente una volta e per tutte chiederei a tutti i Consiglieri di parlare nel merito delle questioni e di lasciar stare le polemiche, che sono sempre legittime, sul familismo, su questi temi perché vedi Antonio Nenni diceva attenzione a fare i puri perché trovi sempre qualcuno che è più puro di te. Io ricordo l'assessore e consigliere padre e figlio in Consiglio comunale, io parlerei dei problemi, siccome stiamo parlando del bilancio di previsione io parlerei del bilancio di previsione, perché se dovessimo aprire il capitolo, se vuoi ne possiamo anche parlare appena finito sennò poi il Consigliere Basile pensa che stiamo perdendo tempo per dilazionare i tempi del Consiglio comunale.

Anche perché, sempre ascoltando, e sapete che non lo dico con ironia perché mi piace veramente ascoltare gli interventi, soprattutto dei colleghi dell'opposizione, anche ascoltando gli interventi di chi mi ha preceduto ho ascoltato tante idee, tanti appunti al bilancio, per esempio il Consigliere Delvecchio ha fatto una serie di precisi e puntuali appunti ai vari capitoli del bilancio. Però dato che sempre del bilancio si sta parlando, visto che voi lamentate il mancato coinvolgimento della città addirittura, ma quantomeno delle opposizioni alla stesura del bilancio, io non ho ascoltato, probabilmente non l'ho colto io, qual è invece la visione, l'idea, il concetto forte che i Consiglieri dell'opposizione hanno rispetto al bilancio e che nel bilancio manca. Perché ci state dicendo manca un'idea forte, manca un'idea che volete fare della città, manca una visione della città, premesso che secondo me non manca, e proverò a spiegare il perché, io non ho ascoltato né quale sarebbe invece la visione da parte delle opposizioni per questa città, né tantomeno, visto che si sta parlando sempre di bilancio, ho avuto modo di apprezzare la proposta, che sia stata una, che traducesse in numeri, sempre quei numeri maledetti e cinici, traducesse in numeri questa proposta, questa visione, questo concetto, perché Consigliere Quarto noi potremmo anche decidere che la visione di questo Consiglio comunale è, per citare il suo intervento, portare un bagnante in più a Barletta, portare un turista in più a Barletta, che non è un tema banale, non lo sto banalizzando, però io non ho ascoltato qual è lo spostamento di soldi da dove a dove, da quale capitolo a quale capitolo per portare un bagnante in più a Barletta o per risolvere il problema ambientale, per evitare che scoppino gli incendi in questa città e così via. Se ci sono proposte di merito rispetto a questo io non penso che qui voi troviate un muro e non penso che voi troviate dei consiglieri o una giunta completamente sordi

a queste proposte. Sinceramente però io ancora non ho ascoltato nulla di concreto che riguardi il bilancio, perché poi del resto possiamo parlare dell'universo mondo quanto vogliamo ed è sempre bello e piacevole.

Voglio soltanto concludere rimarcando, sarò banale e sarò ripetitivo, che questa Amministrazione, con i suoi problemi sedimentati, con le sue defezioni come dite voi, con le sue incapacità di gestire e addirittura di progettare eccetera, zitta zitta sta approvando per il secondo anno di seguito il bilancio di previsione entro l'anno e francamente questo, che può sembrare una banalità, una cosa scontata, lo dobbiamo ricordare, scontato non è, perché per molti anni, a proposito delle precedenti amministrazioni, altro che progettare il futuro, altro che la visione della città, il bilancio in dodicesimi ci avete regalato per molti anni.

Per questo io intendo ringraziare tutta la Giunta, in modo particolare l'Assessore al bilancio che - lo voglio dire - è un Assessore che lavora molto spesso nel silenzio e senza clamori ma che per il secondo anno di seguito ci sta facendo approvare il bilancio di previsione, insieme chiaramente al lavoro collettivo di tutta la Giunta, e gli va dato atto di questo a mio parere. Il bilancio è un bilancio finanziariamente solido, è un bilancio, anche questo appare evidente, sul quale grossi spostamenti e grosse rivoluzioni purtroppo per come è l'impianto legislativo entro cui noi ci muoviamo per redigerlo il bilancio non si possono fare, e questo soprattutto a chi ha amministrato la città per tanti anni non può sfuggire. È un bilancio che avrebbe potuto usufruire, essendo stato approvato entro l'anno, di premialità che purtroppo il decreto fiscale del governo PD - 5 Stelle ha abolito, e pur tuttavia noi ci fregiamo lo stesso di averlo approvato e accingerci ad approvarlo entro l'anno. È un bilancio, anche qua vi potrà sembrare una banalità ma per me e credo per tutti i cittadini di Barletta vi assicuro che non lo è, che non aumenta le tasse ai cittadini di Barletta, e anche questa non è una cosa scontata. È un bilancio che credo sia aperto, mi permetto di dirlo io a nome dell'Amministrazione, a miglioramenti, perché no, abbiamo visto nel corso di quest'anno come le emergenze da una parte, le opportunità che abbiamo avuto dall'altra ci hanno indotto in corso d'opera a fare delle variazioni di bilancio, ma sempre in senso positivo, in senso virtuoso, perché poi qualcosina in questo 2019 io penso che i barlettani se la ricordino di questa Amministrazione, abbiamo fatto qualcosa in quest'anno, non abbiamo fatto niente? Lasciamolo giudicare ai cittadini, io invece penso di sì, io penso di poter essere orgoglioso del lavoro svolto in quest'anno, poi è ovvio un sacco c'è da fare, il piano della mobilità, la tariffazione puntuale, per carità sono sfide aperte che non sono certo state esaurite.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MEMEO:

Consigliere abbiamo ancora anni davanti, professore quando l'opposizione pungola e pone l'accento su questioni ancora aperte e irrisolte fa non bene, benissimo ed è da rispettare, è quando vaneggia che è un po' meno piacevole da ascoltare, ma io lo faccio sempre con il massimo rispetto, io ascolto sempre i vostri interventi veramente con interesse e con rispetto.

Per cui io invito i Consiglieri comunali anche dell'opposizione a fare delle proposte, che la maggioranza legittimamente, e scusate se noi abbiamo questa responsabilità di governare la città, di essere stati eletti e di doverla amministrare, noi valuteremo senza preclusioni, senza preconcetti, preconcetti che purtroppo io ho ascoltato dall'altra parte, ma non importa, siamo ancora in clima natalizio e quindi ci dobbiamo sforzare di volerci bene e di predicare e praticare il rispetto reciproco.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Memeo. Consigliere Quarto lei interviene per dichiarazione di voto?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Quale fatto personale? Voglio capire cosa ha detto il Consigliere Memeo. Le do la parola, sentiamo un po' che cosa ha detto il Consigliere Memeo, mi è sfuggito.

CONSIGLIERE QUARTO:

Presidente non commenterò questo suo modo di tenere l'Assemblea, mi limiterò a rispondere al Consigliere Memeo, dalla cui ironia traspare una sorta di completa ignoranza dello strumento del bilancio partecipativo. Faccio notare umilmente che ci sono città di un milione e mezzo di abitanti, tipo Milano, che utilizzano lo strumento del bilancio partecipativo...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Consigliere Quarto vada avanti.

CONSIGLIERE QUARTO:

Presidente a me fa sorridere il fatto che mi interrompono, dicono delle cose e lei richiama me, lei dovrebbe richiamare quello che mi interrompe, non me, glielo dico sa perché? Anche a me piace scherzare però siccome qua in quest'Aula c'è bisogno di qualcuno che tenga l'ordine...

PRESIDENTE:

Può abbassare i toni per cortesia? Vada avanti.

CONSIGLIERE QUARTO:

Io vorrei che vengano rispettati tutti i Consiglieri, e quindi lei deve richiamare chi mi interrompe non in me.

PRESIDENTE:

Vada avanti per cortesia.

CONSIGLIERE QUARTO:

Attraverso questo strumento vengono chiamati ed esprimere la loro opinione un milione e mezzo di abitanti, sarà per lei una notizia nuova, io nella mia idea di politica credo che i cittadini debbono esprimere le loro opinioni e le loro priorità. So che voi siete legati a un'idea di autoritarismo del 1920, però evidentemente...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Consigliere Memeo sentiamo che cosa ha detto.

CONSIGLIERE QUARTO:

Finisco se mi è concesso. Siccome qua si è detto che noi non abbiamo avanzato delle proposte e che quindi avremmo dovuto fare gli emendamenti indicando il capitolo da cui si tolgono i soldi e si mettono su un altro capitolo, io vorrei far notare, vorrei notiziare l'Amministrazione, come ho già fatto, del fatto che diligentemente la Commissione di cui faccio parte ha chiesto di ascoltare l'assessora alla cultura.

PRESIDENTE:

Lo aveva già detto Consigliere, vuole ripeterlo?

CONSIGLIERE QUARTO:

Io l'ho già detto però voglio evidenziare che il motivo per cui noi non abbiamo fatto gli emendamenti è che l'Amministrazione, l'assessora è incapace, non ci ha detto mezza parola su quello...

PRESIDENTE:

Consigliere Quarto non si è può parlare in questo modo, Consigliere Quarto non può dire che è incapace, lei deve solo spiegare per quale fatto personale è stato chiamato in causa, questo deve spiegare all'intero Consiglio comunale.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE QUARTO:

Va bene Presidente, la ringrazio soprattutto per come sta tenendo l'Aula.

PRESIDENTE:

Consigliere Filannino prego.

CONSIGLIERE FILANNINO:

Io volevo precisare al dottor Memeo che assolutamente lungi da noi l'idea che non ci sia una visione da parte della Giunta. La questione è che questa visione doveva essere condivisa, dovrebbe essere condivisa, resa pubblica, dovrebbe essere trasparente, non è che si arriva a scrivere le cifre di un bilancio perché noi siamo la maggioranza, il Consigliere Memeo, mi permetto di darti del tu, tu dici giustamente scusate se noi abbiamo vinto le elezioni, a noi tocca governare. Io questo già te l'ho detto prima, ma non funziona così perché quando si tratta del denaro pubblico il denaro pubblico non appartiene alla maggioranza, appartiene all'intero Consiglio comunale e quindi le opposizioni dovevano essere consultate, come? Lo strumento è molto semplice, ci sono le commissioni, quando si fa un bilancio si sa benissimo che ci sono le voci di bilancio obbligatorie, le poste di bilancio che bisogna assolutamente soddisfare e poi chiunque sta un po' nel settore pubblico sa che esiste la cosiddetta disponibilità a programmare, cioè ci sono delle somme in cui qualcuno deve decidere come devono essere usate. La vostra Amministrazione ha preso questa disponibilità a programmare e ha deciso dove collocarla senza minimamente ritenere opportuno di consultare chiunque. Certamente non si fa un comizio in piazza per dire vi piace il bilancio ma esistono, come regola di bilancio, i portatori di interesse, ed ecco perché io per prima cosa ho citato i sindacati dei dipendenti comunali, perché - lo ripeto e lo ribadisco - siccome il bilancio comunale è fatto in larga parte di esternalizzazioni, praticamente il Comune è stato svuotato completamente delle sue funzioni, e questo lo sapete benissimo, meglio di me, probabilmente i sindacati avrebbero fatto bene a dire la loro sull'impostazione di questo bilancio.

La politica fiscale ad esempio, l'Amministrazione non ha aumentato le tasse si dice, queste sono opinioni veritiere però io ti potrei anche rispondere che in questo Comune esiste l'addizionale IRPEF, che viene pagata da quelli come me che hanno uno stipendio che può essere controllato alla fonte, mentre nel bilancio alla voce lotta all'evasione fiscale la Giunta ha ritenuto di appostare euro zero. Queste sono scelte che voi fate, di cui vi assumete la responsabilità e sulle quali comunque noi non siamo stati minimamente chiamati ad intervenire. Lungi da me l'idea di sottovalutare la portata e la coesione degli interessi o delle idee che sono alla base di questa Amministrazione, l'unica cosa che io rilevo è che queste idee non sono espresse in sede

pubblica, non sono di battute con l'opposizione in maniera leale, confrontandosi sui contenuti e poi ci passano di mezzo cose sulle quali non si ha il tempo di discutere e la più grossa che mi sento di citare è il disciplinare della BARSА, che è un disciplinare che in questo bilancio ha un peso che è pari più o meno al 20 per cento del bilancio e sul quale noi in Commissione Ambiente non abbiamo avuto la possibilità di pronunciarci. Questo è l'elenco di tutte le voci che nel bilancio sono appannaggio della BARSА e che superano sicuramente i 15 milioni di euro. Se 15 milioni di euro devono essere sistemati in un rigo del programmino del bilancio senza una discussione preliminare questa è una vostra scelta.

Per quanto riguarda poi gli obiettivi della Giunta, quelli sono scritti nelle vostre linee di mandato, voi sapete che il regolamento comunale prevede che ci sia periodicamente una verifica di quello che è stato fatto rispetto alle linee di mandato, la tariffazione puntuale l'avete scritta voi nel bilancio però questo è il secondo anno ma non viene ancora avviata. Nel frattempo le spese per la gestione dei rifiuti nel 2019 sono aumentate di circa un milione di euro.

Per quanto riguarda il fatto che non ci sono proposte emendative ne faccio una...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE FILANNINO:

Il disciplinare non ci è stato sottoposto, lei sa benissimo perché c'era in Commissione, il disciplinare noi non lo abbiamo potuto vedere prima dell'approvazione e lei sa benissimo che ad esempio a meno che non sia stato corretto in corso d'opera questo disciplinare prevede che la 167 sia sguarnita del servizio di manutenzione del verde. Questa è l'ultima cosa che ci è stata detta, poi lei signora ha sicuramente buon gioco a dirmi di no, però se lei le cose non le comunica è chiaro che poi io sono costretto a dire cose sbagliate, se voi le comunicate noi ce le leggiamo e ci regoliamo di conseguenza.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE FILANNINO:

Sì, ma questo non è il modo di far conoscere il bilancio, perché questo non è il bilancio della mia azienda, questo è il bilancio della città.

È facile mettere in difficoltà l'avversario in una discussione se tu le informazioni non le passi, è chiaro, noi possiamo dire cinquantamila cose sbagliate, essere anche oggetto dei vostri sorrisi, però di fatto questa non si chiama trasparenza. Comunque giusto per lanciare una provocazione, propongo di emendare, di sottrarre 10 mila euro alle spese di questo Consiglio comunale e spostarle sul bilancio della biblioteca comunale.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Filannino. Consigliere Grimaldi prego.

CONSIGLIERE GRIMALDI:

Grazie Presidente, Consiglieri, Assessori e Sindaco. Sarò breve nel primo intervento però voglio fare una precisazione, spero, Consigliere Quarto, che non divenga l'intervenire un dibattito a due, perché non necessariamente dobbiamo darci risposta e controbattere a tutto, questo per evitare che non ci possa essere un aiuto o un'idea. L'invito è facciamo anche più di un intervento magari ma facciamolo propositivo, o anche di critica ovviamente, però evitiamo magari questi battibecchi personali che non fanno onore a nessuno poi alla fine, però lo dico comprendendo anche me, lo faccio prima di tutto a me stesso questo tipo di suggerimento.

Detto questo intervengo perché Presidente della Commissione bilancio avete già approfondito, tra l'altro la relazione dell'Assessore che è stata molto esauriente, e lo ringrazio, non mi soffermerò sui dati tecnici ma sui vari interventi che ho ascoltato perché voglio dare delle notizie più macro. È vero che la spesa corrente, diceva il Consigliere Delvecchio, è parzialmente importante, però devo rilevare che sul dato macro abbiamo un aumento di 2 milioni 900 mila euro. Siccome lei ha richiamato le singole missioni, quindi le singole voci, io devo ricordarle sul macro questa Amministrazione fa un intervento aumentando la spesa corrente da 60 milioni a 62 milioni 900 mila euro. Così come devo dire un'altra cosa sulle tasse, sulle tasse voglio far notare un'altra cosa, è vero che non sono aumentate però è anche vero che in virtù di quella difficoltà che l'Amministrazione ha incontrato, perché ci è stata imposta dalla Regione Puglia per la chiusura di una discarica presso cui conferivamo, avevamo avuto la necessità, si era paventata e su questo probabilmente eravamo tutti d'accordo nel dire all'Amministrazione che non bisognava aumentare le tasse. L'Amministrazione è stata capace non solo di mettere a bilancio 388 mila se non sbaglio, una somma di 388 mila per evitare che si vada ad aggravare un aumento della TARI sui cittadini barlettani, ma è stata capace anche di andare dalla Regione a recuperare, e quindi su questo dobbiamo ringraziare la Regione Puglia e l'amministrazione della Regione Puglia, perché è andata a recuperare quello che il Comune di Barletta aveva anticipato.

Capisco che i ruoli dell'opposizione, diceva il Consigliere Memeo è quella di fare l'opposizione, però è anche vero che un'analisi di verità dobbiamo farla, perché laddove ci sono le questioni positive dobbiamo dirle, e allora siccome tocca alla maggioranza dire quello che è il positivo che fa questa Amministrazione io ve le ricordo perché sicuramente, siccome ho molto rispetto per ognuno di voi dell'opposizione, voi ne siete consapevoli, lo avete taciuto giustamente perché siete l'opposizione e allora tocca a noi dirlo e io ve le ricordo.

Al di là di questi dati sulla lotta all'evasione è vero che abbiamo messo zero, però quella lettura dell'impegno di spesa a zero va visto in parallelo su quella che è l'evasione. Siccome l'evasione a Barletta, e devo dire di questo va dato merito ai cittadini barlettani non sicuramente all'Amministrazione comunale, ma sono i cittadini che sono ligi a pagare evidentemente, su quella minima percentuale che abbiamo di incidenza di evasione gli uffici comunali riescono tranquillamente a recuperare anche quel minimo di evasione, quindi non abbiamo molta necessità di impegnare ulteriori somme andando all'esterno, visto che si diceva che esternalizziamo i servizi, invece abbiamo gli uffici che per quel minimo di evasione riescono a recuperare.

La BARSÀ, su BARSÀ avrete tutti quanti letto sui giornali, quanto accaduto, beh abbiamo avuto incontri pubblici a cui hanno partecipato gran parte dei Consiglieri oggi presenti, abbiamo avuto incontri con i sindacati a cui sono stato presente con i sindacati BARSÀ, il Sindaco, gli assessori, i dirigenti, i consiglieri comunali, oggi dire che quel disciplinare è frutto univoco di questa Amministrazione non mi sembra che sia la verità, perché questa è la storia degli ultimi mesi, dei rapporti e di come è stato redatto quel disciplinare.

Il bilancio partecipato. Noi abbiamo approvato il DUP poco fa dove sono stati elencati tutti i suggerimenti su otto, nove, sono otto dell'opposizione e uno della maggioranza, dove c'è l'impegno più partecipato di questo, ognuno di noi è sicuramente portatore...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE GRIMALDI:

Ho capito Consigliere Quarto però mi dispiace che lei riprenda altri quando ridono, io non ho mai riso dell'intervento dei colleghi in Consiglio, possiamo non essere d'accordo, è giusto che lei non sia d'accordo. Ognuno di noi è portatore sicuramente di quelle che sono le necessità o gli interessi o le volontà dei cittadini perché questo rappresentiamo, e mi sembra che dopo aver

fatto un Consiglio comunale sul DUP solo venti giorni fa probabilmente o quindici giorni fa, dove abbiamo avuto la possibilità di discutere, dove abbiamo avuto la possibilità di suggerire e abbiamo finalmente un'Amministrazione che mette nero su bianco su una proposta di delibera quelle che sono state le proposte dei Consiglieri comunali recepite e dell'atto presupposto a bilancio con obbligo. Perché questo si legge nel DUP, ai dirigenti dei vari settori di attivarsi per realizzare questi che sono stati i suggerimenti dell'opposizione mi sembra che ci sia stata quantomeno - dico io - una forma di partecipazione, forse non abbiamo coinvolto tutti i 70 - 80 mila cittadini barlettani però una forma di partecipazione, quantomeno i Consiglieri presenti in Aula l'hanno avuta.

Concludo preannunciando il voto positivo del gruppo e dicendo che è un bilancio sano, riconoscendo, lo faccio perché ero presente già nella scorsa consiliatura, è un bilancio sano perché proviene da una consiliatura che aveva bilanci sani, che ha lasciato a questa Amministrazione che è succeduta un bilancio sano e questa Amministrazione ha il merito di continuare a mantenere per il secondo anno consecutivo, approvandolo entro il 31 dicembre, fosse uno dei pochi casi in Italia, un bilancio sano.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Grimaldi. Prego.

CONSIGLIERE QUARTO:

Sarò brevissimo Presidente.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE QUARTO:

Evitando il rischio di essere frainteso io non volevo certo dare un giudizio di valore sull'Assessore alla cultura, mi riferivo alla circostanza della Commissione in cui l'Assessore non ci ha dato delle risposte alle domande che le abbiamo sottoposto, non volevo certo dare un giudizio di valore, tutto qua.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Consigliere Antonucci prego.

CONSIGLIERE ANTONUCCI:

Grazie Presidente, Vicesindaco, Consiglieri, Assessori. Molto è stato già detto dai due ottimi interventi dei colleghi Memeo e Grimaldi, qualcosa la voglio dire per dovere di cronaca, perché io capisco che c'è una maggioranza e un'opposizione e l'opposizione debba fare il proprio mestiere criticando quello che è il bilancio della nostra Amministrazione, della nostra maggioranza, lo capisco ed è giusto che sia così, anche se - come diceva il Consigliere Memeo - poi bisogna portare anche delle proprie considerazioni, delle proprie valutazioni da fare in merito proprio al bilancio stesso.

Il bilancio comunale è come un qualsiasi altro bilancio, lo si può definire un bilancio di un'azienda normale, ogni amministratore mette i soldini dove effettivamente servono, perché poi il Comune è formato da tante voci, dunque bisogna posizionarle a seconda delle esigenze del Comune stesso e dei vari settori.

La cosa che non ho sentito dire, perché ripeto molte cose sono state già dette, ma lo ha detto nell'ultimo intervento il Consigliere Grimaldi, è che è un bilancio sano e noi siamo riusciti, il nostro Assessore è riuscito a lavorarci e a tenere un bilancio con i conti in ordine e un bilancio sano sicuramente riveniente dagli ultimi cinque anni Consigliere, non da quelli precedenti

quando il bilancio era in perdita, ma dagli ultimi cinque anni, non dagli ultimi vent'anni, però noi siamo riusciti e contiamo in quel solco tenendo il bilancio con i conti in ordine e i numeri giusti al punto giusto. Poi purtroppo esiste una maggioranza che ha deciso di fare delle scelte, condivisibili, non condivisibili ma forse se qualcuno avesse voluto intervenire diversamente c'erano da spostare poche migliaia di euro ma nella sostanza il bilancio quello era e quello andiamo ad approvare.

Ringrazio l'Assessore che è riuscito nuovamente per il secondo anno consecutivo a tenere i conti in ordine, un bilancio pulito, crediamo che ci debba essere maggiore partecipazione anche da parte vostra. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Antonucci. Consigliere Losappio prego.

CONSIGLIERE LOSAPPIO:

Dicevano i latini *pacta sunt servanda*, i patti alla fine saranno rispettati. Consentiteci un periodo di tempo maggiore per rispettare questi patti, io ho apprezzato moltissimo, l'ho detto a microfoni spenti ma lo dico adesso a microfoni accesi, l'intervento prettamente politico del collega Delvecchio, l'ho apprezzato moltissimo anche se poi ho fatto la critica rispetto al ruolo centrale.

La cosa che mi sembra più opportuna dire è che comunque sia le difficoltà nel redigere un bilancio sono tante e voi le sapete, perché le problematiche ambientali, strutturali, logistiche, tutto quello che volete, sono tantissime e questa Amministrazione si sta sforzando al massimo di raggiungere gli obiettivi che si è posto con le linee di mandato e non crediate che noi Consiglieri della maggioranza siamo entusiasti di questo bilancio, io lo dico per me, personalmente. Tant'è che il mio contributo ulteriore che posso dare, riunendoci con altri Consiglieri di maggioranza ragionando sul bilancio, abbiamo soltanto potuto e dovuto fare degli atti di indirizzo, che non so se voi avete già letto e apprezzato. Laddove abbiamo visto delle incongruenze o dei vuoti da colmare ci siamo detti forse un contributo, almeno come atto di indirizzo, perché purtroppo emendamenti al bilancio in questa fase non è possibile presentare e forse a voi è sfuggito ma lo ha ripetuto il Sindaco più volte, che purtroppo questo bilancio va approvato per un semplice motivo che è quello più importante, perché approvarlo entro il 31 dicembre significa premialità prevista dalla normativa nazionale, premialità che ci verranno sotto tutti gli aspetti, sui fatti concorsuali, su eventuali preferenze a contributi vari eccetera.

Io credo che la responsabilità dell'opposizione è quella sicuramente di essere critica e propositiva, perché credo che gli interventi sono stati propositivi, però credo anche una responsabilità da parte dell'opposizione di capire, di comprendere che questo è un momento essenziale per la città nell'approvare il bilancio sia fondamentale, sia di responsabilità istituzione.

Ripeto e chiudo, *pacta sunt servanda*, rispetteremo i patti state certi.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Losappio. Non ci sono iscritti, chiudo la discussione. Sono arrivati tre emendamenti più atti di indirizzo. Partiamo dal primo emendamento, lo esplica chi lo ha presentato, poi apriamo la votazione emendamento per emendamento così anche per gli atti di indirizzo e poi voteremo la proposta così come emendata.

Il primo emendamento è a firma dei Consiglieri Carone, Basile, Coriolano. Prego Consigliere Basile se vuole esporlo, rilevata la necessità di intervenire con lo strumento dell'emendamento al fine di destinare ulteriori 30 mila euro. Prego.

CONSIGLIERE BASILE:

Grazie Presidente, Assessori e colleghi Consiglieri. Questo è un emendamento credo anche abbastanza noto, visto vista la risonanza che ha avuto l'argomento su cui si basa questo emendamento nei giorni e nei Consigli passati. Questo emendamento in realtà ha, e lo posso dire tranquillamente, sconta un parere sfavorevole del dirigente, un parere sfavorevole sia tecnico - amministrativo che sul piano contabile. Inoltre dirò di più, sconta anche un parere non favorevole per quanto riguarda il collegio dei revisori dei conti, perché? E io di questo sono contento perché in definitiva certifica quello che noi già sapevamo prima ancora di presentarlo questo emendamento, nonostante ci fosse stato richiesto, tra virgolette.

È noto credo a molti di noi, quasi a tutti, che nelle scorse settimane con una nostra domanda di attualità abbiamo chiesto conto e ragione del finanziamento che l'Amministrazione comunale eroga annualmente nei confronti della Caritas, che svolge un servizio a livello cittadino molto importante, servizio che attualmente non viene svolto da nessun altro. La Caritas in questo frangente copre una mancanza, mancanza non nel senso negativo del termine ma una mancanza di un servizio che l'Amministrazione comunale non è ancora in grado di erogare. A seguito della nostra domanda di attualità successivamente è stata fatta una delibera di Giunta comunale e qui abbiamo scoperto che l'erogazione di questo contributo, finanziamento annuale è stata decurtata del 50 per cento, stiamo parlando di 30 mila euro, a eseguito poi della discussione che c'è stata in Aula la conclusione di chi ha risposto alle nostre richieste di reintegrare sul perché, la risposta è stata che la coperta è corta e quindi dobbiamo anche razionalizzare le spese. Voi però siete sempre in grado di presentare un emendamento che rimette a posto le cose se poi il Consiglio riterrà opportuno.

Noi l'emendamento lo abbiamo presentato, però sapevamo già...

PRESIDENTE:

Consigliere Basile l'emendamento va letto, va letto così come è stato proposto, quindi deve leggere l'emendamento perché va in votazione quello che lei ha scritto.

CONSIGLIERE BASILE:

Rilevata la necessità di intervenire con lo strumento dell'emendamento, al fine di destinare ulteriori 30 mila euro in favore della Fondazione Casa del Clero, per poter far fronte al mantenimento della struttura e garantire il medesimo numero e livello qualitativo di servizi forniti durante l'anno 2019, i Consiglieri comunali suddetti propongono al Consiglio comunale il seguente emendamento agli schemi di bilancio di previsione 2020/2022. Ridurre di 30 mila euro l'importo della missione cinque, tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali; programma due attività culturali e interventi diversi nel settore culturale; titolo uno spese correnti, macro - aggregato 103, acquisto di beni e servizi.

Questo minore impegno va computato poi sempre nell'anno 2020 per la missione dodici, diritti sociali, politiche sociali e famiglia, programma quattro interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale, titolo uno spese correnti, macro - aggregato 104, maggiore impegno di spesa 30 mila euro. Questo è il testo.

Questo perché, e vado a conclusione, questo emendamento in realtà, e si vede anche dai pareri sfavorevoli, a differenza di quanto è stato ventilato nei precedenti Consigli i fondi per garantire questo servizio ci sono, ci sono già, sono stanziati nel PEG triennale, quindi non vediamo la necessità di dover tagliare questo servizio, visto che è previsto nelle more un bando di gara per l'assegnazione di questo servizio, ma siamo ancora molto lontani. Di conseguenza io credo che sia, al di là del risultato che avrà questo emendamento credo che non sia cambiato nulla dagli anni passati, perciò arrivare al bando di gara che assegna questo servizio, spero a parità di costi, ma lo trovo molto difficile, è una scelta di buonsenso dell'Amministrazione, nulla di più, non c'è nulla di strumentale, non c'è nulla di pretestuoso, è solo una scelta di buonsenso per

garantire quello che al momento l'Amministrazione non riesce a fare.

Io non so adesso quale sarà l'esito di questo emendamento, ma ritengo che al di là di qualunque sia si debba un attimo ritornare sulle decisioni prese e ripristinare quello che era fino a quando poi l'Amministrazione, e noi siamo disponibilissimi a valutare e a contribuire affinché l'Amministrazione sia in grado di fornire questo tipo di servizio mettendolo anche a gara, perché è giusto che sia così. Però nel frattempo credo che sia, visto che parliamo di Caritas, sia caritatevole ma più che altro di buonsenso continuare nel solco di quello che è stato fatto in precedenza.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Basile. Consigliere Grimaldi prego.

CONSIGLIERE GRIMALDI:

Grazie Presidente. Consigliere Basile mi consentirà una battuta, *excusatio non petita, accusatio manifesta*, ma siccome lei ha terminato dicendo non c'è nulla di strumentale, mi viene il dubbio, siccome nessuno ha parlato di strumentalità, che probabilmente qualcosa c'è, però è una battuta, la lascio come battuta.

Io non voglio che passi un concetto, che senza i 30 mila euro del Comune di Barletta lasciamo morire di fame qualcuno, sa perché? Perché adesso le leggo qualcosa. La mensa si regge grazie al contributo dei privati, degli esercizi commerciali, grazie alle convenzioni con grande distribuzione e caserme, gode anche di un piccolo sostegno dell'Amministrazione comunale, dicembre 2018, il Presidente della Caritas ci sta dicendo che quello del Comune di Barletta è solamente un contributo residuale. Con questo non sto dicendo che non va dato il contributo, però siccome lei ha fatto riferimento al clamore creato, non vorrei che il clamore lasci intendere a qualcuno che il Comune di Barletta stia facendo morire di fame qualcuno.

Siccome ritengo anche questo un momento importante per il Comune, come ho fatto prima, come raccomandazione verbale che do all'Amministrazione ritengo che laddove dovessero diventare necessari, l'Amministrazione debba impegnarsi a trovare i fondi, visto che lei dice che ci sono, per poter andare incontro, casomai ci fossero, alle necessità della Caritas, perché dobbiamo cercare di farlo, quello che dicevo la volta scorsa, nei confronti di tutti, perché le necessità sono tante nella città di Barletta come un po' dappertutto. Ritengo che ci siano associazioni meritevoli del contributo di Barletta, ce ne siano tante, quindi laddove è possibile farlo è giusto che l'Amministrazione per un'ulteriore somma, guardi potrebbe essere anche più di 30 mila euro laddove ci fosse la necessità da parte della Caritas, quindi ritengo che l'Amministrazione si possa impegnare, sia pur dinanzi a una raccomandazione verbale, atteso che l'emendamento, le preannuncio che voterò contro anche per i pareri che ha scontato negativi, sia tecnico che amministrativo e a maggior ragione di quello del collegio dei revisori, quindi voterò contro però faccio io questa raccomandazione all'Amministrazione, che laddove la Caritas dovesse avere necessità l'Amministrazione si impegni ad intervenire in questo modo. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Grimaldi. Consigliere Memeo prego.

CONSIGLIERE MEMEO:

Grazie Presidente, per dichiarazione di voto. Anche il mio voto e del Consigliere Antonucci sarà contrario a questo emendamento, perché c'è qualcuno effettivamente che ha parlato di polemica strumentale, sono io e lo ribadisco, e mi fa piacere che il Presidente Grimaldi abbia chiarito quello che è stato artatamente ideato come un equivoco, cioè l'idea che il Comune di

Barletta tagli i fondi ai più poveri lasciandoli morire di fame, impedendo alla mensa sociale di funzionare. Mensa sociale e palazzina Caritas che insieme con gli altri componenti della mia Commissione abbiamo visitato, abbiamo apprezzato, ne abbiamo lodato l'attività anche pubblicamente con interventi sui media, sui giornali eccetera, che nessuno qua ha intenzione di mettere in dubbio o di mettere in discussione. È noto che l'Amministrazione intende dotarsi di strutture più istituzionali, più laiche, più pubbliche come appunto l'ASP Regina Margherita, lo ha forse accennato il Consigliere Basile nel suo intervento. Per cui non c'è alcun taglio dei viveri, come è stato scritto sui media, da parte dell'Amministrazione, c'è una volontà di proseguire con la gara, quello non è un servizio che il Comune paga alla Caritas, ma è un contributo che insieme a tanti altri contributi, lo ha chiarito Grimaldi, permette il funzionamento di questi ottimi e squisiti servizi che vengono peraltro realizzati da persone che nel loro silenzio quotidiano donano parte della propria vita, del proprio tempo ai più bisognosi, a cui va tutto il nostro sostegno. Ma non c'è alcun taglio e alcuna chiusura di mensa o di palazzina Caritas ad opera dell'Amministrazione.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Memeo. Consigliere Basile prego.

CONSIGLIERE BASILE:

Brevemente, l'*excusatio non petita* era proprio riferita alle accuse di strumentalizzazione, perché non credo che nessuno, né io né i miei colleghi Consiglieri che hanno fatto questo emendamento abbiano parlato di un rischio di chiusura o di gente per strada che non può mangiare.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BASILE:

Taglio dei viveri significa una riduzione, letteralmente, del contributo. Credo che questo possa passare, non lo so, poi mi dica lei come dobbiamo scrivere la prossima volta lo faremo.

Quello che è chiaro è che le spese che vengono supportate non sono solo quelle della mensa, ci sono delle spese delle utenze, ci sono tantissime altre spese e il rischio, ma io mi unisco anche a quello che ha detto il Consigliere Grimaldi, è proprio quello di evitare e sarebbe bastato pochissimo per evitare questo rischio di mettere in difficoltà una struttura così meritevole. Lasciare le cose come stavano, i fondi ci sono a bilancio, c'è anche il capitolo di spesa che è congruo, quindi tagliarlo in questo modo sinceramente non ha nessuna giustificazione se non quella di complicarsi la vita a livello amministrativo, perché poi un domani, fra sei mesi ci sarà la necessità di fare un'altra delibera per mettere altri... bastava lasciare le cose come stavano, continuare fino a bando di gara e alla fine non avremmo fatto e avuto tutti questi problemi.

Accolgo positivamente quello che viene detto e spero che venga fatta propria dall'Amministrazione comunale con un atto concreto e ufficiale. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Basile. Consigliere Delvecchio prego.

CONSIGLIERE DELVECCHIO:

Grazie Presidente. Io per dichiarazione di voto annuncio che voterò a favore dell'emendamento, perché? Perché non vedo la necessità di un cambiamento in corso d'opera. C'era un finanziamento per questa associazione che è stato stabilito nel tempo e che oggi d'ambì viene ridotto del 50 per cento, si affama qualcuno? Ma non davvero, non si affama nessuno ma quello

che non riesco a capire è la *ratio* di questo intervento. Se per esempio quella somma fosse stata destinata ad un obiettivo preciso di eguale levatura morale ed etica o meglio ancora maggiore, allora io sarei stato probabilmente, forse avrei giudicato a tempo debito, d'accordo, ma intervenire con un taglio di questo tipo sembra quasi un'azione punitiva.

Io dico questo, fatta la mia dichiarazione di voto dico questo in termini generali, io non sono affatto d'accordo che un'Amministrazione pubblica debba intervenire nelle associazioni di volontariato con dei contributi spesso legati nella loro entità e anche nella loro scelta legati a convinzioni di natura individuale, perché credo fortemente nella laicità dello Stato e credo fortemente nella volontà che lo Stato e quindi le pubbliche amministrazioni devono avere per sostenere le associazioni che in qualche modo diano un contributo alla vita civile di un Paese. Ma queste associazioni sono tantissime e queste associazioni non sono esclusivamente di natura clericale, molto spesso lo sono ma non sono solo di natura clericale e quindi mi chiedo invece se è possibile rivedere tutto l'insieme della contribuzione che la pubblica amministrazione fa alle varie associazioni. Fare una sorta di *check-up* della situazione attuale e vedere quanto realmente sia lecito che una pubblica amministrazione possa delegare, perché di questo si tratta, di una delega di proprie responsabilità ad associazioni altre il contributo di cui si parla.

Mi piacerebbe anche avere una rendicontazione di quello che si fa, ancora una volta quando parlavamo prima di indicatori d'esito, anche qui mi piacerebbe vedere i cosiddetti indicatori d'esito, cioè vedere quante di queste associazioni che usufruiscono di un contributo di tipo pubblico poi rendano in termini di ritorno alla società stessa. Questo credo che ad oggi non sia mai stato fatto, vi sono associazioni che non sfugge a nessuno hanno delle larghe zone d'ombra, proprio perché per la loro natura, per la loro presunta natura volontaria non rendono conto, soprattutto le cosiddette fondazioni, della loro attività né in termini fiscali né in termini pubblicitari. Ripeto ancora una volta, allargherei il discorso e sottoporrei ad un'analisi più compiuta e attenta. Ritornando all'emendamento in oggetto io credo che oggi non si possa fare un passo indietro senza averlo adeguatamente motivato e anche negli interventi dei colleghi della maggioranza io non vedo nessuna motivazione che possa convincermi che quel taglio rimanga opportuno, proprio per i motivi di cui ho detto, dove sono state destinate queste cifre? Sono state tolte lì per metterle altrove? Bene, se fosse stato così forse avreste potuto convincermi, ma di fatto non si capisce la *ratio*, il motivo, le intenzionalità che ci sono dietro questa operazione.

Fermo restando che l'invito è forte a tutta l'Amministrazione soprattutto ma a tutto il Consiglio comunale, dobbiamo deciderci una volta tanto a fare una rivisitazione di tutte le associazioni di volontariato o presunte tali che gravitano intorno alla nostra città e che di volta in volta si affacciano per chiedere dei contributi di cui poi non sappiamo l'esito finale.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Delvecchio. Consigliere Bufo prego.

CONSIGLIERE BUFO:

Per dichiarazione di voto sull'emendamento proposto. Il mio voto sarà sfavorevole per le ragioni tecniche che sono state esplicitate nei pareri resi a corredo della proposta di emendamento. Aggiungo però subito dopo che io sono favorevole a ripristinare immediatamente una misura di contribuzione da parte del Comune in favore della Caritas, non perché io sia abituato a baciare il cordone del clero, per una ragione molto laica, che è quella obiettiva del riconoscimento del contributo reale e concreto di queste strutture, in primis quelle della Chiesa ma non solo, anche quelle laiche delle associazioni di sinistra come le vogliamo definire, le quali colmano dei vuoti indubbi nell'attività delle pubbliche amministrazioni. Non riconoscere questo sarebbe privo di senso, quindi un di più in prospettiva della creazione di un soggetto laico o meglio dell'addio al regime di un soggetto laico che la ex IPAB casa di riposo

che ci accingiamo a far partire finalmente a pieno regime non può rappresentare un ostacolo alla permanenza di questi contributi nei confronti di soggetti del terzo settore che hanno ben rappresentato un'integrazione della popolazione più debole, famiglie in pieno disagio, persone separate che hanno trovato solo sotto il tetto della Caritas una soluzione alternativa a quella di andare a buttarsi sotto un treno.

Noi non possiamo fare di queste questioni di burocrazie trincerarci dietro le cifre o i pareri. Il mio voto è sfavorevole solo ed esclusivamente per le ragioni esplicitate nei pareri ma immediatamente da gennaio o con le variazioni e con l'approvazione del rendiconto dobbiamo ripristinare questa contribuzione.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Bufo. Vicesindaco Lanotte prego.

ASSESSORE LANOTTE:

Grazie Presidente. Intervengo in maniera telegrafica e assolutamente asettica perché voglio sfuggire alla polemica politica e voglio sottrarre questa maggioranza dalla polemica politica di cultura di sinistra, centrista che in questi giorni ha preso piede nella questione della vicinanza alle associazioni di volontariato. Io lo voglio dire in maniera franca perché poi vengono anche riportati i virgolettati sugli organi di stampa. Raccolgo l'invito che mi è giunto da parte importante della maggioranza per non dire da tutta la maggioranza di questa Amministrazione comunale, che all'esito della rendicontazione qualora il Comune non sia stato in grado di garantire il servizio che si è posto come obiettivo di garantire da sé, senza supplire o meglio senza che le associazioni di volontariato, laiche o cristiane supplicano a quello che è il ruolo di un'amministrazione comunale. Se l'Amministrazione non dovesse riuscire a garantire quel servizio la Caritas o chi per lei si dovesse offrire di rendere quel servizio verrà abbondantemente riconosciuto con lo stesso sistema di contribuzione e rendicontazione, affinché - lo ribadisco - nessuno di chi ha necessità di avere un pasto in questa città rimanga tagliato fuori da questo primario bisogno. Basta chiudere la polemica che non qualifico, strumentale, fondata, legittima o illegittima, non la qualifico, dico basta chiudere la discussione su questo punto al di là del parere tecnico favorevole o negativo da parte del dirigente del tecnico di turno. Io credo che questo impegno che mi viene chiesto da Grimaldi, mi è stato chiesto nello scorso Consiglio comunale dal dottor Losappio, mi è stato chiesto da Pino Rizzi da ultimo, lo dico a lei Consigliere Basile non lo devo a un altro, perché lei ha presentato l'emendamento, il suo gruppo non lei in quanto tale. Basta, ci sono tre Capigruppo di maggioranza, per non dire tutti i Consiglieri comunali di maggioranza, che chiedono all'Amministrazione di assumere questo impegno, basta questa parola? Non mi deve replicare, dico basta, perché sennò mettiamo nell'agone della discussione politica chi non ha pagato per trovarsi in quella condizione che noi dobbiamo assolutamente ed esclusivamente tutelare, basta. Grazie.

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE LANOTTE:

Io vado ad adempiere ad un dovere di patria potestà, a lasciare il seggiolino a mia figlia, le chiedo scusa, ma dico una volta e per tutte sottraiamo questi argomenti, noi siamo impegnati. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Vicesindaco Lanotte. Consigliere Filannino prego.

CONSIGLIERE FILANNINO:

(Fuori microfono)... perché si deve inserire un nuovo servizio gestito dal Comune direttamente eccetera, questo che cosa significa? Che si continua a versare finché non inizia un servizio sostitutivo, altrimenti oggettivamente da domani per qualche mese la Caritas viene indebolita. Non so se a Ponente avete visto... forse non ho capito io.

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE FILANNINO:

Volevo solo capire questo, la Caritas continua a ricevere fino a che non ci sarà questo cambiamento nella gestione del servizio o ho capito male? Altrimenti non vedo il motivo per indebolire un servizio, non so se avete visto alla spiaggia di Ponente la gente che abita sulla spiaggia, sono emergenze vere e proprie, perché dovrebbe essere indebolito il servizio della Caritas?

(Interventi fuori microfono)

ASSESSORE LANOTTE:

Io non voglio assolutamente polemizzare nei suoi confronti professore, che Dio me ne guardi da polemizzare nei suoi confronti, ma io credo che tra i pochi meriti che mi si possano riconoscere c'è quello di parlare un italiano discorsivo. Io ho detto che il Comune di Barletta ha stanziato delle somme nelle more, così poi facciamo riportare i virgolettati, che riesca ad attivare un servizio analogo a quello. Se il Comune non dovesse riuscire ad attivare questo servizio analogo e i 30 mila euro che vengono dati a titolo di contribuzione alla Caritas non dovessero risultare sufficienti fino a quando non viene attivato questo servizio, il Comune non si sottrarrà dal garantire a Caritas quel tipo di servizio.

Per quanto attiene le persone che vivono sulla spiaggia di Ponente, io le posso garantire, per esperienza personale che non devo sventolare ai quattro venti, che molte persone seppur supplicate di andare a dormire in un posto o seppur supplicate di sottrarsi al freddo e al gelo di questi giorni per scelta personale decidono di rimanere fuori e di non avere un tetto. Questo non giustifica il fatto che quelle persone siano là, ma va a giustificare che nonostante tutti gli sforzi dei volontari certe volte non si riesce a fronteggiare per partito preso e non per inadempienza. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Bufo prego.

CONSIGLIERE BUFO:

Solo per una precisazione tecnica che mi permetto di fare perché non è emersa e forse l'equivoco nel quale si è caduti da parte di alcuni Consiglieri nell'intervento anche a seguito del chiarimento da parte dell'Amministrazione. Lo stanziamento di 30 mila euro di contribuzione rappresenta un 50 per cento, dato consuntivo statistico relativo agli ultimi anni di contribuzione per il servizio reso alla città dalla Caritas, equivalente al 50 per cento del contributo annuo. Il che significa che noi, cadenzando al 30 di giugno dopo l'approvazione del rendiconto, presumibile approvazione del rendiconto avremo la possibilità di tastare il polso rispetto a quel servizio e avremo anche la capacità di verificare se nelle more la casa di riposo, cioè la struttura in quota alla pubblica amministrazione, al Comune di Barletta sia stata o meno in grado di intervenire nell'ambito di quel servizio in maniera sostitutiva, io ritengo non sia la maniera corretta perché ho detto un di più di servizio in questo ambito alla luce del principio costituzionale di cui l'articolo 2 della Costituzione, cioè il principio solidaristico che è basilare

nella nostra Repubblica, consente di guardare in maniera plastica e progressiva, dinamica a questo problema. Non è disgiunta questa considerazione da quella principale, per cui non è che togliendo il contributo del Comune di Barletta cade il servizio della Caritas, perché come diceva prima il Consigliere Grimaldi è una voce, direi anche marginale degli introiti o delle entrate che servono, c'è anche da dire però che la Caritas offre un servizio che è in massima parte governato dal principio del volontariato. Ci sono cioè i volontari che non vengono retribuiti, quindi io ho serie perplessità a ritenere o a prefigurare che questo servizio possa essere colmato tal quale o in maniera equipollente dal servizio pubblico. Noi siamo costretti a pagare tutti quelli che interverranno con la loro prestazione o d'opera o di lavoro o ancor più con la fornitura di materie prime, alimenti eccetera, non la stessa cosa per la Caritas, che è sottoposta ad una disciplina completamente diversa che è quella del terzo settore peculiare della Chiesa se vogliamo dirla tutta.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Bufo. Non ci sono iscritti, dichiaro chiusa la discussione. Apriamo la votazione sull'emendamento.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiudiamo la votazione.

SEGRETARIO GENERALE:

Presenti 23. Assenti 10, gli assenti sono: Basile, Cannito, Carone, Coriolano, Damato, Doronzo, Maffione Rosanna, Marzocca, Mele, Mennea. Votanti 22. Voti favorevoli 6. Voti contrari 16: Antonucci, Bufo, Dicaldo, Dicorato, Dileo, Dimonte, Dipaola, Grimaldi, Laforgia, Lionetti, Losappio, Maffione Michele, Mazzarisi, Memeo, Rizzi, Spinazzola. Astenuti 1: Spinazzola Massimo Antonio.

PRESIDENTE:

Emendamento non approvato.

Altro emendamento a firma dei Consiglieri Carone, Basile e Coriolano. Prego Consigliere Basile.

CONSIGLIERE BASILE:

Grazie Presidente, colleghi Consiglieri, Assessori. Questo emendamento è relativo ad una proposta che ho fatto io in passato e che ho portato all'evidenza del Consiglio comunale, e cioè quella di garantire delle agevolazioni tariffarie sul trasporto pubblico locale anche per alcune categorie di invalidi, in particolare invalidi civili con gravi difficoltà motorie, per i quali io chiesi fossero inseriti fra il novero di quelli che usufruivano di queste agevolazioni. A maggio, accogliendo anche questa mia proposta, il dirigente competente ha emanato un bando per le agevolazioni tariffarie per invalidi civili. A seguito di questo bando 35 persone sono state giudicate ammissibili a questo bando però successivamente le persone che avevano diritto a queste agevolazioni si sono recate più volte negli uffici ma hanno avuto delle risposte contrastanti fino a quando poi finalmente è stata pubblicata la graduatoria ed è stato anche, a seguito di una mia domanda su una mia interrogazione, mi è stato anche detto che per queste 35 persone l'importo delle agevolazioni disponibili era al massimo di circa 5 mila 500 euro e che queste agevolazioni tariffarie sarebbero state erogate sottoforma di *carnet* di biglietti del trasporto pubblico, ed è così che è stato già fatto per la prima mensilità, cioè quella di erogare per ognuna di queste persone tre *carnet* da dodici biglietti l'uno dal valore di 11 euro per ogni

carnet. Mensilmente abbiamo una spesa di circa 33 euro per queste persone quando sarebbe bastato dare con 30 euro il costo dell'abbonamento mensile che dà diritto a corse illimitate e quindi dare la possibilità a queste persone di muoversi in maniera illimitata e non limitata, come è stato fatto questo mese, ad un costo anche inferiore.

La questione è che i fondi non sono sufficienti, perché coprono sì e no tre - quattro mesi, entro aprile queste persone dovranno successivamente far uscire di tasca proprio quello che adesso l'Amministrazione comunale eroga a seguito di questo bando. Visto l'articolo 9 del vigente regolamento di contabilità armonizzata e rilevata la necessità di incrementare e modificare la dotazione delle somme disponibili per le agevolazioni tariffarie per il trasporto pubblico locale per invalidi civili, i Consiglieri comunali Carone, Basile e Coriolano propongono il seguente emendamento agli schemi di bilancio. Dall'anno 2020 la missione uno, servizi istituzionali, generali e di gestione, programma 11 titolo uno macro - aggregato 103 un minore impegno di 7 mila 500 euro che poi va riversato per l'anno 2020 nella missione 10, trasporto e diritto alla mobilità programma quattro titolo uno macro - aggregato 103 per un maggiore impegno di 7 mila 500 euro, perché questa somma? Perché questa somma sarebbe sufficiente a garantire l'erogazione, aggiunta a quella già stanziata sarebbe sufficiente a garantire l'agevolazione tariffaria di un abbonamento mensile completo e non di *carnet* che costano anche di più addirittura, per i dodici mesi a tutte le persone che sono state ritenute ammissibili a questa forma di agevolazione. Nonostante io vedo anche qui un parere tecnico...

PRESIDENTE:

Questo emendamento sconta il parere tecnico amministrativo non favorevole e anche quello del collegio dei revisori.

CONSIGLIERE BASILE:

Chiedo che venga comunque presa in considerazione, anche alla luce del fatto che altre agevolazioni di maggiore entità, di circa 50 - 60 mila euro vengono già fatte per invalidi del lavoro, invalidi ciechi e anziani. Escludere per un altro anno ancora gli invalidi civili, fra l'altro i pochi che hanno fatto questa domanda, credo che non sia consono.
Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Basile. Consigliere Rizzi prego.

CONSIGLIERE RIZZI:

Presidente io la invito ad andare spedito sulle votazioni, sa perché? Perché come lei giustamente ha detto il firmatario lo emenda e basta, non dobbiamo stare a fare l'arringa, perché se qui dobbiamo fare le arringhe su tutti gli emendamenti proposti non ce ne usciamo più. Io dico la mia, Adelaide dice la sua, l'obiettivo finale qual è? Che l'emendamento uno espone l'emendamento e andiamo in votazione. Questo le chiedo di mettere in evidenza perché lei è una brava persona, è educata.

PRESIDENTE:

È previsto in questo caso che per gli emendamenti il Presidente o dà la parola a chi lo ha emendato oppure può leggerlo direttamente il Presidente. Io per correttezza lo faccio però se...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Posso leggere direttamente io quello che è scritto. Apriamo la votazione su questo

emendamento.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione.

SEGRETARIO GENERALE:

Presenti 22. Assenti 11, gli assenti sono: Basile Flavio, Cannito, Carone, Coriolano, Damato, Doronzo, Maffione Rosanna, Marzocca Ruggero, Mele, Memeo, Mennea. I votanti sono 21. Voti favorevoli 6. Voti contrari 15: Antonucci, Bufo, Dicataldo, Dicorato, Dimonte, Dipaola, Gramaldi, Laforgia, Lionetti, Losappio, Maffione Michele, Mazzarisi, Rizzi, Spinazzola Adelaide e Spinazzola Massimo. Astenuti 1: Dileo.

PRESIDENTE:

Emendamento non approvato.

L'emendamento a firma dell'Assessore Lasala e anche del dottor Filannino è stato sostituito con un atto di indirizzo, quindi viene sostituito. Iniziamo con gli atti di indirizzo. C'è il primo atto di indirizzo a firma del Consigliere Ruggero Quarto, Carmine Doronzo e Michelangelo Filannino, devo leggerlo io oppure Consigliere Quarto se vuole può leggere il testo dell'emendamento, quello che è scritto altrimenti lo leggo io.

CONSIGLIERE QUARTO:

Mi può dire a quale si riferisce? Abbiamo presentato sei atti di indirizzo.

PRESIDENTE:

Il bilancio partecipato.

CONSIGLIERE QUARTO:

Presidente se non le dispiace io spiegherei brevemente le motivazioni.

PRESIDENTE:

Lo ha già fatto prima, sul bilancio partecipato è stato veramente molto lungo su questa questione.

CONSIGLIERE QUARTO:

Senta, ma noi siamo qui perché ce ne dobbiamo scappare o ci sono altri problemi? Io le sto chiedendo di espletare la mia funzione di Consigliere comunale spiegando brevemente le ragioni che mi hanno portato a fare questo atto di indirizzo, se poi lei va di fretta lo metta subito in votazione, tanto ce l'hanno tutti, però non mi sembra che sia questo il ruolo della politica e del Consiglio comunale. Io sono allibito, è una cosa che per me non ha senso.

PRESIDENTE:

Nessuno ha mai detto questo, io ho solo detto che deve leggere l'emendamento.

CONSIGLIERE QUARTO:

Io spiegherò brevemente le motivazioni che mi hanno portato a fare l'atto di indirizzo e leggerò l'atto di indirizzo, non ho bisogno di queste raccomandazioni perché qua abbiamo tutti diritto di parlare e di farlo in maniera compiuta.

PRESIDENTE:

Prego.

CONSIGLIERE QUARTO:

Proprio sulla base della mancata partecipazione a questo bilancio da parte dei cittadini e come evidenziavo prima anche da parte dei Consiglieri comunali, è nostra intenzione proporre all'Amministrazione di adottare un regolamento per il bilancio partecipato. Il bilancio partecipato ha diverse forme e ci sono diversi esempi in giro per l'Italia e per il mondo. Io credo che noi renderemmo un servizio a questa città se attraverso le commissioni competenti, e con una discussione in Consiglio comunale, redigessimo un regolamento che appunto preveda delle forme di partecipazione, che chiaramente verrebbero discusse in Consiglio comunale.

Leggo: premesso che la redazione del bilancio di previsione è un momento importante per la città, e ritenendo che sia opportuno aprire la discussione sul bilancio comunale alla partecipazione di tutti i cittadini, singoli e associati.

Considerato che esistono in tutto mondo esempi di comuni che hanno adottato lo strumento del cosiddetto bilancio partecipato. Visto che con tale strumento al di là dei cittadini, si dà ai cittadini la possibilità di partecipare attivamente alla decisione con cui allocare per determinati progetti, servizi e opere pubbliche specifici capitali di spesa, il nostro gruppo consiliare propone di discutere nei diversi organi istituzionali, Consiglio comunale e commissioni consiliari, un regolamento per il bilancio partecipato da mettere in pratica in fase di redazione del prossimo bilancio di previsione.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Quarto. Apriamo la votazione sull'atto di indirizzo.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiudiamo la votazione.

SEGRETARIO GENERALE:

Presenti 23. Gli assenti sono 10: Basile Flavio, Cannito, Carone, Coriolano, Damato, Doronzo, Maffione Rosanna, Marzocca, Mele, Mennea. Votanti 22. Voti favorevoli 6. Voti contrari 16: Antonucci, Bufo, Dicorato, Dileo, Dimonte, Dipaola, Grimaldi, Laforgia, Lionetti, Losappio, Maffione Michele, Mazzarisi, Memeo, Rizzi, Spinazzola Adelaide e Spinazzola Massimo. Gli astenuti 1: Dicataldo.

PRESIDENTE:

Atto di indirizzo non approvato.

Un altro indirizzo a firma dei Consiglieri Doronzo, Filannino, Quarto. Consigliere Quarto riguarda la riduzione del 50 per cento della TARI, prego.

CONSIGLIERE QUARTO:

Noto con piacere che tutte le prediche fatte precedentemente sulla mancanza di proposte da parte della minoranza sono nient'altro che parole buttate al vento, abbiamo dimostrato come un lavoro anche condiviso con altri di avere le capacità di essere in grado di formulare delle proposte che vadano a beneficio dei cittadini, in particolare la partecipazione in questo caso dei cittadini, apprendiamo con dispiacere che la maggioranza senza motivo boccia quest'atto di indirizzo.

In relazione a questo atto di indirizzo i Consiglieri Dicorato, Spinazzola, Rizzi, Bufo,

Spinazzola, Dimonte e Laforgia, che hanno presentato durante questa seduta un atto di indirizzo praticamente identico a quello che presentiamo adesso, forse si sono distratti però sono molto contento che condividiamo un principio, il principio attraverso cui abbiamo redatto questo atto di indirizzo che evidenziando i problemi e i disagi che stanno vivendo i cittadini e le aziende di via Callano e via Andria, e ritenuto che come si diceva prima i regolamenti di TARI e IMU verranno discussi più in là durante l'anno solare, quindi entro il 30 aprile e entro il 30 giugno, come già anticipato con un intervento sulla stampa noi chiediamo che vengano previste delle esenzioni o delle riduzioni, è chiaro questo è un atto di indirizzo e su questo atto di indirizzo l'Amministrazione, la discussione che ne verrà fuori può essere sull'entità dell'esenzione o della riduzione si deve discutere nel momento di redazione del regolamento della TARI e dell'IMU. Chiediamo quindi l'esenzione o quantomeno la riduzione di oltre il 50 per cento della TARI e dell'addizionale IRPEF per i cittadini e per i residenti delle zone di via Andria e via Callano che subiscono i disagi che conosciamo tutti e per le aziende che attestino il danno economico. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Quarto. Consigliere Dicorato prego.

CONSIGLIERE DICORATO:

Grazie Presidente, Sindaco, Assessori e colleghi Consiglieri. Intervengo per replicare il Consigliere Quarto che ha parlato di emendamento pressoché identico e soprattutto ha parlato di Consiglieri distratti, evidentemente chi è distratto non siede da questa parte. Ritengo invece che le differenze tra questi due emendamenti sono assolutamente sostanziali, in quanto da una parte c'è un intervento spot assolutamente realizzabile, che parla di esenzione TARI e di esenzione dell'addizionale IRPEF per tutte le aziende e i cittadini di via Andria e via Callano e addirittura zone limitrofe, come si legge nella proposta dello stesso. Dall'altra invece c'è un qualcosa che è stato studiato, che al posto di essere pubblicizzato sulla stampa veniva convenuto anche grazie al sostegno del dirigente tecnico e soprattutto che attraverso uno studio certosino capiva se vi era o meno la possibilità e la sostenibilità di un intervento. Già gli atti di indirizzo, diciamoci la verità, come spesso è stato già ripetuto durante la seduta odierna, sono disattesi, se in più dobbiamo fare delle proposte di tipo assolutamente fumose oltre che insostenibili dal punto di vista finanziario, allora diciamo ai cittadini oggi vi illudiamo sapendo già di deludervi prossimamente.

Noi invece facciamo una proposta chiara, sostenibile, che prevede il 50 per cento della riduzione per i soli cittadini a ridosso dell'area interessata e non delle zone interessate, e non di tutta la... perché io voglio sapere Consigliere Quarto per quale motivo dovremmo esentare le aziende o i residenti del complesso INCA'? Me lo faccia sapere, a questo punto facciamolo per tutta la città perché anche io che abito in via Regina Margherita sono danneggiato dai lavori dei sottopassi, quindi non mettiamoci a dire cose che poi non riusciremo a realizzare. Noi invece abbiamo voluto fare un intervento attento, sostenibile e che ci impegniamo realmente a portare avanti.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Dicorato. Consigliere Quarto prego.

CONSIGLIERE QUARTO:

Non voglio assolutamente entrare in polemica con chi ha presentato lo stesso emendamento. È evidente che in questa fase, proprio perché non sono state individuate le somme da destinare a questa esenzione, proprio perché non abbiamo approvato in questo momento il regolamento

dell'IRPEF e della TARI, quest'atto di indirizzo politico vedeva proprio come opportunità, come indirizzo quello di studiare insieme al Consiglio comunale e con le commissioni una soluzione chiaramente sostenibile, chiaramente che potesse dare sollievo a quei cittadini. È evidente che come non vengono individuate le somme dall'atto di indirizzo firmato dai Consiglieri di maggioranza, essendo un atto di indirizzo neanche quello che abbiamo presentato individua delle somme. Se i Consiglieri di maggioranza hanno degli altri strumenti che non ci vengono dati, che però non vedo neanche scritti nero su bianco, sono contento di questo, per me l'importante è che si arrivi ad una soluzione e che si dia sollievo a quei cittadini. Senza entrare assolutamente in polemica, sicuramente la maggioranza boccherà questo atto di indirizzo perché si vorrà mettere una stelletta al petto, come dicevo prima siccome io amo questa città e i cittadini, l'importante è che il risultato venga portato a casa e perché no votando anche quest'atto di indirizzo.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Quarto. Apriamo la votazione su questo atto di indirizzo.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiudiamo la votazione.

SEGRETARIO GENERALE:

Presenti 23. Assenti 10, gli assenti sono: Basile, Cannito, Carone, Coriolano, Damato, Doronzo, Maffione Rosanna, Marzocca, Mele, Mennea. Votanti 22. Voti favorevoli 5. Voti contrari 17: Antonucci, Bufo, Dicataldo, Dicorato, Dileo, Dimonte, DiPaola, Grimaldi, Laforgia, Lionetti, Losappio, Maffione Michele, Mazzarisi, Memeo, Rizzi, Spinazzola Adelaide e Spinazzola Massimo. Astenuti 1: Divincenzo.

PRESIDENTE:

Atto di indirizzo non approvato.

Altro atto di indirizzo a firma dei Consiglieri Quarto, Doronzo, Filannino. Consigliere Quarto riguarda gli orari della biblioteca comunale. Prego Consigliere Quarto.

CONSIGLIERE QUARTO:

Grazie Presidente. Quest'atto di indirizzo, che riguarda l'estensione del nuovo orario di apertura della biblioteca comunale, è frutto di un lavoro di osservazione che abbiamo portato avanti anche con la Commissione, di quelle che sono le attività meritorie anche della biblioteca comunale e che portano la cittadinanza ad avvicinarsi all'unico polo culturale della città. Queste attività meritorie sono realizzate in totale autonomia da parte dei lavoratori della biblioteca comunale, così come da quei giovani che svolgendo il servizio civile presso la biblioteca comunale... Presidente come al solito vorrei avere la possibilità di parlare.

Come dicevo, ci sono evidentemente delle necessità da parte della popolazione che durante le aperture straordinarie di domenica che avvengono durante l'anno e durante gli eventi fuori dall'orario normale di apertura della biblioteca, la popolazione - come dicevo - partecipa a questi momenti culturali, si accorre in biblioteca perché è un polo culturale riconosciuto e per questo motivo noi chiediamo l'estensione dell'apertura degli orari della biblioteca.

Leggo: considerato che la biblioteca è un servizio indispensabile per tutti i cittadini, anche quelli che lavorando non si possono recare negli orari di attuale apertura e che la piena fruibilità di questo servizio migliori il tessuto sociale cittadino. Considerando che gli orari di apertura delle diverse sedi non permettono la piena fruibilità del servizio, proponiamo

all'Amministrazione di destinare dei fondi per l'estensione dell'orario di apertura. Anche in questo caso la proposta è da intendersi come una proposta che poi deve essere valutata dalla Commissione competente ed eventualmente dal Consiglio comunale. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Quarto. Non ci sono iscritti, apriamo la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiudiamo la votazione.

SEGRETARIO GENERALE:

Presenti 22. Assenti 11, gli assenti sono: Basile Flavio, Cannito, Carone, Coriolano, Damato, Divincenzo, Doronzo, Maffione Rosanna, Marzocca, Mele, Mennea. Votanti 21. Voti favorevoli 21. Astenuti 1: Filannino Michelangelo.

PRESIDENTE:

Atto di indirizzo approvato.

Altro atto di indirizzo a firma dei Consiglieri Quarto, Doronzo e Filannino. Consigliere Quarto riguarda la manutenzione straordinaria degli edifici. Consigliere Quarto...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Prendiamo atto del voto favorevole del Consigliere Filannino.

Altro atto di indirizzo, Consigliere Quarto prego.

CONSIGLIERE QUARTO:

Questo atto di indirizzo, che riguarda la manutenzione straordinaria delle scuole, è un atto di indirizzo che vuole provare a sanare delle situazioni veramente estreme che si vivono negli edifici scolastici di competenza comunale.

Lo leggo: premesso che i giovanissimi cittadini di Barletta passano metà della loro giornata negli edifici scolastici e la qualità della loro vita è fortemente legata alla qualità degli spazi che vivono. Premesso che gli edifici scolastici di competenza comunale sono per la maggior parte risalenti al secolo scorso e presentano gravi problemi strutturali, nonché di sicurezza. Premesso che in alcuni casi è addirittura impedita la piena fruibilità degli edifici scolastici da parte di persone con disabilità, proponiamo all'Amministrazione comunale di adottare quello atto di indirizzo politico la destinazione di fondi per la manutenzione straordinaria delle scuole. Anche in questo caso vi chiederei di non prendere sottogamba questo problema, noi con la Commissione consiliare di cultura e pubblica istruzione abbiamo fatto dei sopralluoghi in diverse scuole di Barletta, non tutte, e ci sono alcune situazioni che hanno necessità di essere sanate con una certa urgenza. È un atto che secondo me è fondamentale, soprattutto perché riguarda i cittadini più indifesi che sono in alcuni casi anche i bambini e hanno diritto a degli edifici scolastici dignitosi.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Quarto. Non ci sono iscritti, apriamo la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiudiamo la votazione.

SEGRETARIO GENERALE:

Presenti 19. Assenti 14, gli assenti sono: Basile Giuseppe, Basile Flavio, Cannito, Carone, Cioriolano, Damato, Dicorato, Dimonte, Divincenzo, Doronzo, Maffione Rosanna, Marzocca, Mele, Mennea. Votanti 19. Voti favorevoli 5. Voti contrari 14: Antonucci, Bufo, Dileo, Dipaola, Grimaldi, Laforgia, Lionetti, Losappio, Maffione Michele, Mazzarisi, Memeo, Rizzi, Spinazzola Adelaide e Spinazzola Massimo.

PRESIDENTE:

Atto di indirizzo non approvato.

Altro atto di indirizzo a firma del Consigliere Quarto, Doronzo, Filannino, riguarda i biglietti per gli spettacoli.

CONSIGLIERE QUARTO:

Non nascondo un po' di disappunto per il respingimento di un atto che ritenevo trovasse nella sensibilità di tutti i Consiglieri comunali, visto che immagino tutti abbiano dei figli, dei parenti che vivono in quelle scuole, sicuramente anche i colleghi della Commissione con cui abbiamo fatto il sopralluogo nelle scuole hanno visto edifici diversi da quelli che ho visto io.

Partecipazione degli studenti alla vita culturale cittadina. Questo atto di indirizzo nasce dalla necessità, dall'individuazione anche di quello che è un vero e proprio diritto che è quello della partecipazione alla vita culturale da parte degli studenti, studenti che per antonomasia non sono percettori di reddito e quindi spesso non hanno delle disponibilità economiche autonome per partecipare alla vita culturale. Con questo atto di indirizzo, premesso che la partecipazione alla vita culturale da parte degli studenti è ostacolata dal costo dei biglietti, che sono spesso onerosi per una categoria di persone che non percepisce reddito.

Premesso che la partecipazione alla vita culturale migliora tutto il tessuto cittadino ed è volano per lo sviluppo e la generazione di una nuova cultura proponiamo all'Amministrazione comunale di adottare quale atto di indirizzo la destinazione di fondi che si rendano disponibili per prevedere degli sconti e delle esenzioni destinate a tutti gli studenti che potranno attestare la loro condizione per l'accesso al Castello e al Museo civico di Barletta, al Palazzo della Marra e per gli spettacoli teatrali del Teatro Curci.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Quarto. Consigliere Grimaldi prego.

CONSIGLIERE GRIMALDI:

Grazie Presidente, solo una precisazione per informare anche la cittadinanza, perché ho ascoltato il disappunto del Consigliere Quarto. Consigliere per informare tutti, la scorsa settimana la Giunta, io spero che lei sia a conoscenza, ha realizzato quello che lei auspicava con l'atto di indirizzo perché ha previsto sia impermeabilizzazione delle scuole e delle palestre ma si è impegnata anche all'efficientamento energetico con un atto di indirizzo. Ritengo che era superato in questo senso, spero che sia soddisfatto anche quello che era il suo auspicio.

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego.

CONSIGLIERE QUARTO:

(Fuori microfono)... problemi relativi agli edifici scolastici della nostra città si possano risolvere con l'impermeabilizzazione delle palestre è quantomeno ingenuo o evidentemente...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE QUARTO:

Avevo capito male, scusate.

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE QUARTO:

In ogni caso credo che le situazioni che si vivono in molti edifici scolastici non verranno risolte con questo...

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Quarto. Consigliere Memeo prego.

CONSIGLIERE MEMEO:

Presidente per dichiarazione di voto sull'atto di indirizzo di cui stiamo parlando adesso, cioè quello della scontistica, della possibilità di scontare i biglietti al Teatro Curci e negli altri musei che ha citato il Consigliere nell'illustrare l'emendamento. Noi siamo favorevoli all'atto di indirizzo. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Memeo. Non ci sono iscritti, apriamo la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiudiamo la votazione.

SEGRETARIO GENERALE:

Presenti 21. Assenti 12: Basile Giuseppe, Basile Flavio, Cannito, Carone, Coriolano, Damato, Divincenzo, Doronzo, Maffione Rosanna, Marzocca, Mele, Mennea. Votanti 21. Voti favorevoli 21.

PRESIDENTE:

Atto di indirizzo approvato.

Altro atto di indirizzo a firma dei Consiglieri Quarto, Doronzo, Filannino. Consigliere Quarto prego.

CONSIGLIERE QUARTO:

Grazie Presidente. Quest'atto di indirizzo riguarda la valorizzazione dei palazzi storici, la discussione che c'è stata in città intorno a Palazzo Bonelli è una discussione che è sintomatica di quanto la città abbia a cuore i palazzi storici e di quanto sia necessario trovare delle soluzioni alle situazioni incresciose che si manifestano intorno ai nostri beni culturali, qualcuno li ha chiamati i gioielli di famiglia. Quelli che sono dei veri e propri gioielli spesso, come nel caso di Palazzo Bonelli, hanno una serie di problemi che devono essere risolti in maniera celere dal nostro punto di vista.

Segnatamente proponiamo l'apertura di un dibattito pubblico come prima cosa, coinvolgendo singoli cittadini e associazioni sulla destinazione degli immobili comunali che oggi si presentano in stato di abbandono, a partire da Palazzo Bonelli. La destinazione di fondi che si renderanno disponibili per prevedere la bonifica di Palazzo Bonelli, Palazzo Bonelli ad oggi è infestato dal guano e dai piccioni, situazione questa che ha impedito addirittura il sopralluogo della Soprintendenza a quanto mi è stato riferito. Credo sia necessario individuare dei fondi per bonificare in primo luogo quel palazzo, anche perché la presenza di guano altera le strutture e deteriora tutti i manufatti di quel palazzo, che ha una valenza storica e artistica che lo porta ad essere forse il più bel palazzo della nostra città.

Dopo la fase di bonifica crediamo sia anche necessaria l'indizione di un concorso di idee per la progettazione preliminare della valorizzazione di Palazzo Bonelli, dell'edificio storico presente nei giardini di Villa Bonelli, l'ex palazzo dell'anagrafe e l'ex carcere di Sant'Andrea. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Quarto. Consigliere Dipaola prego.

CONSIGLIERE DIPAOLA:

Grazie Presidente. Solo per dichiarare che all'interno di quest'atto di indirizzo presentato dal collega Quarto abbiamo una voce in comune in un altro atto di indirizzo presentato come primo firmatario il sottoscritto, per cui il mio voto è favorevole in quanto abbiamo in comune quest'atto. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Dipaola. Apriamo la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiudiamo la votazione.

SEGRETARIO GENERALE:

Presenti 20. Assenti 13, gli assenti sono: Basile Giuseppe, Basile Flavio, Cannito, Carone, Coriolano, Damato, Divincenzo, Doronzo, Grimaldi, Maffione, Marzocca, Mele, Mennea. Votanti 20. Voti favorevoli 20.

PRESIDENTE:

Atto di indirizzo approvato. Altro atto di indirizzo a firma di Dipaola, Bufo, Mazzarisi, Lionetti, Dimonte, Losappio, Dileo, Antonucci, Laforgia, Rizzi, Ruggero, Dicorato, Spinazzola Massimo e e Spinazzola Adelaide. Consigliere Dipaola è proprio l'atto di cui parlava prima, prego a lei la parola.

CONSIGLIERE DIPAOLA:

Grazie Presidente. Questo è un atto di indirizzo che, come ho già precisato nella dichiarazione di voto precedente, racchiude una serie di interventi, sia di opere pubbliche che di manutenzione. Chiediamo quindi all'Amministrazione di prendere in considerazione oltre a Palazzo Bonelli, quindi pulizia del guano e inoltre messa in sicurezza degli accessi dei volatili in questo palazzo, dove lasciano questo guano, che impedisce l'accesso anche per eventuali controlli anche di tecnici per la sicurezza. Oltre a Palazzo Bonelli in quest'atto di indirizzo abbiamo messo via Paolo Ricci, è ormai una via che non so fino a quando la definiremo via, perché ogni volta che c'è una pioggia qui a Barletta è una via che diventa un fiume, dove

abitano tantissime famiglie in cooperative o in palazzi privati che hanno già da anni, e qui parliamo di vent'anni, pagato le opere di urbanizzazione ma ancora tutt'oggi non vedono realizzata la rete pluviale.

Pongo l'attenzione dell'Amministrazione a tenere in considerazione questa esigenza che i cittadini della zona ci pongono. Abbiamo aggiunto anche le aree verdi, ci sono alcune aree verdi che sono in attesa di progettazione, quale quella di via Tatò, via degli Ulivi dove si è ancora in attesa dei due lotti e via delle Querce, mentre per quanto riguarda la manutenzione abbiamo parecchie ville, una per tutte abbiamo messo quella di viale Leonardo Da Vinci ricordando i giardini di Baden Powell dove abbiamo le fontane, abbiamo i laghetti che sono in una situazione di stagno proprio perché mancano i motori, mancano i controlli delle pompe.

Vorrei ricordare e cogliere l'occasione, anche se non è presente in quest'atto di indirizzo, che in un Consiglio scorso io ho presentato un altro atto di indirizzo che è stato attuato in parte, per quanto riguarda quei giardini e della struttura sportiva in prossimità di via Palmitessa. I giardini sono stati realizzati, siamo ancora in attesa di vedere realizzata la struttura sportiva.

Abbiamo infine piazza Di Vittorio, queste sono opere che ci chiedono i cittadini, ci chiedono i commercianti, ci chiedono maggiore attenzione come amministratori. Per quanto riguarda piazza Di Vittorio abbiamo la richiesta di una manutenzione straordinaria ai fini della riqualificazione. Mi soffermo qui perché avremo anche delle proposte che chiaramente tratteremo in altri tavoli.

Alla fine abbiamo il Trabucco, anche se il Trabucco non è un oggetto che riguarda questa Amministrazione per quanto riguarda il completamento. Sappiamo che a giorni verrà restituito, manca solo la realizzazione della rete che alcuni imprenditori stanno già realizzando, quindi tra qualche settimana Barletta vedrà sorgere finalmente come un'arabe fenice il Trabucco, già si vede realizzato ma non è ancora del tutto completo. Qual è il nostro sogno? Il sogno è quello di vedere di realizzare il cammino, la passeggiata a mare verso il Trabucco, quindi chiediamo la pavimentazione, la messa in sicurezza del lato corto con delle balaustre, illuminazione e servizi come fogne ed acqua, perché? Perché il Trabucco ormai è un simbolo marinaro della nostra città, molti sono legati affettivamente, sappiamo benissimo però che il molo di Levante non è proprietà del Comune e qui interviene l'autorità del Levante che dovrebbe inserire i finanziamenti nel proprio bilancio. So che c'è l'intenzione, in seguito ad un incontro che si è tenuto già con i nostri assessori e con il Sindaco, quello di realizzare queste opere. Il braccio di Levante può essere visto quindi come un volano per questa città all'interno di un porto che attualmente sta vedendo finalmente delle risorse e qui voglio ringraziare il senatore Dario Damiani che ha inserito nel bilancio dello Stato i 5 milioni di euro, spero che non sia solo una notizia da sbandierare ma che questi finanziamenti abbiano seguito con progetti e realizzazioni. Sono notizie recenti che si realizzerà un terminal, il terminal Themis, nel progetto Themis, e quindi vediamo che il porto di Barletta con queste opere riuscirà ad un punto importante, non solo di Barletta ma di tutto il territorio. Grazie, ho concluso.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Consigliere Rizzi prego.

CONSIGLIERE RIZZI:

Io la invito a rimanere nel tema dell'emendamento, mica stiamo facendo la campagna elettorale del senatore Damiani, del porto e tutte queste cose? Non è per un fatto personale, ma stiamo facendo campagna elettorale? Io qui ho firmato un emendamento e mi sono attenuto...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE RIZZI:

No, non mi interessa, non ho paura né di lui né di altri. Io sto dicendo che ho firmato questo emendamento quindi caro Consigliere Dipaola attieniti a questo, è inutile che vai oltre. Grazie e scusate.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Rizzi. Consigliere Dipaola prego.

CONSIGLIERE DIPAOLA:

Presidente mi dispiace ma sono costretto ad intervenire. Se qualche Consigliere non accetta l'intervento, non vuole ascoltare la dichiarazione, l'esposizione di un altro Consigliere non è il caso che intervenga in questo modo, aver ringraziato un senatore della nostra città che si è impegnato per il porto, un argomento che rientra nell'emendamento, se ho toccato l'irascibilità di qualcuno per fatti personali non lo voglio sapere. Mi dispiace Consigliere Rizzi ma non accetto minimamente questa osservazione perché l'atto di indirizzo...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE DIPAOLA:

Mi dispiace, chiedo scusa Presidente rinuncio alla discussione.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Dipaola.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Apriamo la votazione su questo atto di indirizzo, grazie.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiudiamo la votazione.

SEGRETARIO GENERALE:

Presenti 21. Assenti 12: Basile Giuseppe, Basile Flavio, Cannito, Carone, Coriolano, Damato, Divincenzo, Doronzo, Maffione Rosanna, Marzocca, Mele, Mennea. Votanti 20. Voti favorevoli 20. Astenuti 1: Quarto.

PRESIDENTE:

Atto di indirizzo approvato.

Passiamo ad un altro atto di indirizzo a firma dei Consiglieri Bufo, Dipaola, Mazzarisi, Lionetti, Dimonte, Losappio, Dileo, Memeo, Laforgia, Rizzi, Spinazzola Massimo, Ruggero Dicorato, Anelaide Spinazzola. Riguarda la fondazione, chi vuole proporre questo atto? Prego Consigliere Bufo.

CONSIGLIERE BUFO:

Grazie Presidente. Con questo atto di indirizzo, tale formalizzato per le note difficoltà burocratiche legate ad un vero e proprio emendamento in sede di approvazione del bilancio, e quindi mi sia consentito di dire per un atto di responsabilità, la forma adoperata è stata questa

dell'atto di indirizzo politico, fa seguito ad un iter procedimentale che affonda le sue radici in atti deliberativi della Giunta Cascella. C'è stata già la costituzione di un comitato, io uso l'espressione *probiviri*, cioè di personalità della nostra collettività, amo citare il dottor Nicola Corvasce, l'ex Sindaco l'avvocato Raffaele Fiore, il Presidente Allegretta, l'ex Ministro Bray, i quali hanno a titolo puramente gratuito e per spirito di servizio alla città, quindi privi di un qualunque tipo di riconoscimento anche fosse a titolo di rimborso spese, consentito un'attività istruttoria, con un dossier innanzitutto legato alla forma della fondazione come fondazione di partecipazione, atta a concretizzare quell'obiettivo che l'Amministrazione comunale di Barletta si era data e continua a darsi, di costituire un *continuum*, cioè di evitare i singulti che in maniera ovvia, i sali e scendi elettorali comportano nell'attività di governo.

A dire, in termini molto più spicci, che la vita della disfida di Barletta come *brand* della città di Barletta deve trovare una sua continuità, che prescindendo dalla coloritura politica di tale o tal altro quadro amministrativo. Per fare questo noi abbiamo già una delibera di Giunta del 2018 che ha approvato lo schema di statuto della fondazione istituenda, della fondazione di partecipazione. Tutte le buone ragioni per istituire la fondazione come fondazione di partecipazione non sarò io a rammentarle visto che chi meglio di me come il Presidente Allegretta, come l'avvocato Fiore, come il dottor Nicola Corvasce hanno esplicitato a corredo della camicia di delibera e poi con l'approvazione dell'obiettivo attraverso la delibera di Giunta.

Noi raccogliamo la staffetta e senza primogeniture o altro tipo di narcisismo dobbiamo dare compimento a questa volontà e a questo fine alto di realizzare la fondazione. La fondazione prevede un fondo patrimoniale e un fondo di gestione. Il fondo patrimoniale è in sostanza legato alla strutturazione più ferma e stabile, rappresentata appunto dal patrimonio, e incombe a Barletta come 51 per cento della compagine della fondazione per mantenere in capo all'ente pubblico e segnatamente al Comune di Barletta ovviamente, la titolarità della fondazione è necessario che Barletta conferisca un bene patrimoniale. Noi abbiamo avuto la polemica negli ultimi giorni legata alla vendita o valorizzazione dei beni pubblici. È indubbio che nel parco patrimoniale del Comune di Barletta, come del resto in tante realtà amministrative della nostra Italia, ci sono parecchi beni che rappresentano nell'immediato dei cespiti inutilizzati, e quindi dei pesi per il bilancio del Comune.

Prenderne uno e destinarlo alla nascita della fondazione, che sia parte dell'ex distilleria che non è interessata alla musica concentrazionaria che si sta compiendo, sta trovando la sua realizzazione o la cantina della disfida o ancora parte del palazzo Bonelli, è una scelta che potrà essere rimessa ad un'indicazione specifica da parte dell'Amministrazione. Io ci tengo, e i colleghi che con me hanno firmato questo atto di indirizzo, a che la fondazione nei primi mesi dell'anno 2020 veda la luce, cioè noi dobbiamo, insieme all'individuazione del bene da inserire nel fondo patrimoniale di valore minimo di 101 mila euro, ma per essere sicuri di partire in caso di forfait di altri soggetti compartecipi vediamo di rendere più corposo il conferimento nel fondo patrimoniale, e dobbiamo unire a questo conferimento nel fondo patrimoniale anche un'interlocuzione serrata con gli altri soci fondatori e con i partecipi. In primis con il Ministero, rivedendo la nota di riscontro che è un po' debole da parte del Ministero dell'epoca, cioè quella legata alla precedente Amministrazione e vedendo di coinvolgere pienamente, come è stato fatto per altre realtà, per carità tutte commendevoli ma senz'altro non superiori per immagine e per importanza alla disfida di Barletta, la Regione Puglia.

Prima ancora di questi soggetti pubblici, per evitare che si crei un carrozzone dalla vita difficile e impastoiata nella burocrazia, qualche impresa che si occupi di marketing turistico di livello nazionale che noi possiamo agganciare facendo innamorare di questa idea il Ministro pro tempore, cioè il Ministro Franceschini con la RAI che possa legare l'evento ad una lotteria, non occasionale e sporadica come è stato fatto nei primi anni 2000, ma in maniera strutturale e pluriennale. Per questa ragione si propone un atto di indirizzo a che l'Amministrazione nei primi mesi dell'anno completi il progetto della fondazione.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Bufo. Non ci sono iscritti, apriamo la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiudiamo la votazione.

SEGRETARIO GENERALE:

Presenti 20. Assenti 13, gli assenti sono: Basile Giuseppe, Basile Flavio, Carone, Cannito, Coriolano, Damato, Doronzo, Maffione Rosanna, Marzocca, Mele, Mennea, Quarto. Votanti 18. Voti favorevoli 18. Astenuti 2: Difincenzo, Filannino.

PRESIDENTE:

Atto di indirizzo approvato.

Altro atto di indirizzo a firma di Laforgia, Spinazzola Massimo, Lionetti, Rizzi, Bufo, Losappio, Dipaola, Mazzarisi, Memeo, Dimonte, Adelaide Spinazzola, Dileo, Maffione, Antonucci, Dicorato. Prego Consigliere Laforgia.

CONSIGLIERE LAFORGIA:

Grazie Presidente. Premesso che i lavori inerenti la realizzazione del sottopasso afferente via Milano hanno comportato gravi disagi per i residenti nonché per le attività commerciali, e che da oggi si palesa una situazione di degrado, evidenziata dalla mancanza di rampe che garantiscono l'accessibilità ai marciapiedi. Anche in considerazione della prossima apertura del suddetto sottopasso si chiede con il presente atto di indirizzo di riconfigurare l'assetto stradale, finalizzato all'eliminazione delle barriere architettoniche predisponendo nel modo idoneo la formazione di rampe e i disegni dei marciapiedi anche attraverso l'installazione di elementi di arredo urbano. Pertanto si chiede di dare compiuta definizione alla proposta attraverso l'inserimento delle somme necessarie all'interno del bilancio, ovvero qualora già esistenti dandone priorità e conseguentemente prevedendo l'inserimento nel piano triennale delle opere pubbliche.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Laforgia. Non ci sono iscritti, apriamo la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiudiamo la votazione.

SEGRETARIO GENERALE:

Presenti 21. Assenti 12, gli assenti sono: Basile Giuseppe, Basile Flavio, Carone, Cannito, Coriolano, Damato, Doronzo, Maffione Rosanna, Marzocca, Mele, Mennea, Quarto. Votanti 19. Voti favorevoli 19. Astenuti 2: Delvecchio, Divincenzo.

PRESIDENTE:

Atto di indirizzo approvato.

Altro atto di indirizzo a firma di Grimaldi, Antonucci, Memeo, Dileo, Losappio, Dipaola. Prego Consigliere Grimaldi.

CONSIGLIERE GRIMALDI:

Grazie Presidente, sarò breve, pacherò il debito del Consigliere Bufo che è andato oltre di qualche minuto, io sarò brevissimo. Prima raccogliendo l'invito del Consigliere Delvecchio di fare ricognizione laddove il Comune interviene con delle proprie contribuzioni, ritengo che anche sugli eventi che durante l'anno vengono effettuati a Barletta, il Comune debba fare una ricognizione e consolidarli nel tempo. In questo senso proponiamo questo atto di indirizzo chiedendo all'Amministrazione, per quegli eventi che hanno carattere culturale e sociale che oramai si svolgono già da alcuni anni, ne ricordo alcuni che venne svolto nel campo della medicina e quindi del sociale, di consolidarli nel tempo in modo tale da conoscere e avere certezza per il futuro dello svolgimento degli stessi.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Grimaldi. Non ci sono iscritti, apriamo la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiudiamo la votazione.

SEGRETARIO GENERALE:

Presenti 19. Assenti 14. Gli assenti sono: Basile Giuseppe, Basile Flavio, Cannito, Carone, Coriolano, Damato, Delvecchio, Divincenzo, Doronzo, Maffione Rosanna, Marzocca, Mele, Mennea, Quarto. Votanti 17. Voti favorevoli 17. Astenuti 2, gli astenuti sono: Cascella, Filannino.

PRESIDENTE:

Atto di indirizzo approvato.

Passiamo ad un altro atto di indirizzo a firma dei Consiglieri Laforgia, Spinazzola Massimo, Dicorato, Adelaide Spinazzola, Rizzi, Lionetti, Antonucci, Memeo, l'oggetto è estensione pubblica illuminazione. Prego architetto Laforgia.

CONSIGLIERE LAFORGIA:

Grazie Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri. Con quest'atto di indirizzo proponiamo all'Amministrazione comunale di adottare quale atto di indirizzo politico la destinazione di fondi che si renderanno disponibili per includere la suddetta via, parliamo di via Torre di Guardia, nel piano di pubblica illuminazione cittadina affinché si possa garantire una maggiore sicurezza per gli abitanti del quartiere e per i passanti tutti. Vorrei ricordare che via Torre di Guardia è la via in prossimità della scuola provinciale laddove è stato allocato il campo rom. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Laforgia. Non ci sono iscritti, apriamo la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiudiamo la votazione.

SEGRETARIO GENERALE:

Presenti 19. Assenti 14, gli assenti sono: Basile Giuseppe, Basile Flavio, Carone, Coriolano, Cannito, Damato, Delvecchio, Divincenzo, Doronzo, Maffione, Marzocca, Mele, Mennea, Quarto. Votanti 19. Voti favorevoli 19.

PRESIDENTE:

Atto di indirizzo approvato.

Altro atto di indirizzo a firma del Consigliere Dicorato, Spinazzola Adelaide, Rizzi, Bufo, Spinazzola Massimo, Dimonte, Laforgia. Questo è l'atto di indirizzo di cui ha parlato già il Consigliere Dicorato pocanzi. Prego.

CONSIGLIERE DICORATO:

Grazie Presidente, proprio per quello che ha appena detto lei non starò a dilungarmi su questo emendamento, anche perché precedentemente ho già spiegato le differenze tra questo emendamento e quello presentato dal Consigliere d'opposizione Ruggero Quarto.

I sottoscritti Consiglieri comunali premesso che a causa dei lavori riportati in oggetto i residenti e le aziende di via Callano e di via Andria site in prossimità del cantiere hanno subito diversi disagi. Considerato che il legislatore ha prorogato con l'articolo 57bis, decreto legge 124/2019 convertito in legge 157/2019 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 24/12/2019, l'approvazione del nuovo regolamento TARI alla data del 30 aprile per le tariffe 2020, inoltre con un ulteriore decreto saranno previste nuove forme agevolative.

Premettendo che ogni valutazione precisa, oltre che sostenibile in termini economici sarà discussa da questo Consiglio comunale, chiedono di impegnare l'Amministrazione, posta l'esistenza dei presupposti su enunciati ad adottare l'atto di indirizzo per il riconoscimento della riduzione del 50 per cento delle tariffe TARI per il solo anno 2020 per le aziende e i residenti. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Dicorato. Non ci sono iscritti, apriamo la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiudiamo la votazione.

SEGRETARIO GENERALE:

Presenti 14. Assenti 15, gli assenti sono: Basile Giuseppe, Basile Flavio, Losappio, Cannito, Carone, Coriolano, Damato, Delvecchio, Divincenzo, Doronzo, Maffione Rosanna, Marzocca, Mele, Mennea, Quarto. Votanti 18. Voti favorevoli 18.

PRESIDENTE:

Atto di indirizzo approvato.

Altro atto di indirizzo a firma dei Consiglieri Dipaola, Laforgia, Antonucci, Losappio, Dileo e Spinazzola Massimo. Consigliere Dipaola lei è il primo firmatario, vuole illustrare?

CONSIGLIERE DIPAOLA:

Sì, grazie Presidente. Con questo atto di indirizzo noi mettiamo in evidenza una situazione a noi nota, cioè che la causa principale del rallentamento dell'attività amministrativa di questa città è la carenza di organico. Questo lo sappiamo tutti benissimo e nonostante tutto si sono realizzate parecchie cose. Quando parliamo di carenza di personale io mi riferisco ai tecnici e penso anche

agli impiegati, perché con la loro mancanza si rallenta l'esecuzione dei progetti, quindi la realizzazione delle opere, penso anche alla sicurezza della nostra città e quindi penso al personale del corpo dei vigili. Per cui chiediamo con questo atto di indirizzo all'Amministrazione di dare compimento alle procedure concorsuali in itinere e ad avviare quelle scoperte in organico, prevedendo apposite risorse.
Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Dipaola. Consigliere Bufo prego.

CONSIGLIERE BUFO:

Sì, solo per ricordare che sono tra i firmatari dell'atto di indirizzo.

PRESIDENTE:

Le chiedo scusa, faccio ammenda, grazie. Apriamo la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiudiamo la votazione.

SEGRETARIO GENERALE:

Presenti 19. Assenti 14. Gli assenti sono: Basile Giuseppe, Basile Flavio, Cannito, Carone, Coriolano, Damato, Delvecchio, Doronzo, Filannino, Maffione Rosanna, Marzocca, Mele, Mennea, Quarto. Votanti 19. Voti favorevoli 19.

PRESIDENTE:

Atto di indirizzo approvato.

Ultimo atto di indirizzo a firma dei Consiglieri Lionetti, Grimaldi, Maffione, Memeo, Rizzi, Spinazzola Adelaide, Losappio, Mazzarisi, Laforgia, Dicorato, Dimonte. Consigliere Lionetti prego.

CONSIGLIERE LIONETTI:

Buonasera a tutti. Presidente questo atto di indirizzo prevede la necessità di dare un maggiore e completo servizio pubblico nelle zone industriali e artigianali della città, quindi si chiede di provvedere al rimpinguamento delle somme previste per il trasporto pubblico locale di euro 150 mila attraverso i provvisori. Quindi maggiori trasferimenti a titolo di fondo di solidarietà comunale previsti nell'esercizio finanziario 2020, specificando che in caso i predetti trasferimenti non dovessero giungere venga comunque garantito il rimpinguamento sopra descritto senza prevedere riduzioni relative alle spese previste per la pubblica istruzione e sport.
Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Lionetti. Apriamo la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiudiamo la votazione.

SEGRETARIO GENERALE:

Presenti 20. Assenti 13, sono: Basile Giuseppe, Basile Flavio, Carone, Coriolano, Cannito, Damato, Delvecchio, Doronzo, Maffione, Marzocca, Mele, Mennea, Quarto. Votanti 17. Voti favorevoli 17. Gli astenuti sono 3: Cascella, Divincenzo, Filannino.

PRESIDENTE:

Atto di indirizzo approvato.

Passiamo all'approvazione del terzo punto all'ordine del giorno così come emendato: "Bilancio di previsione 2020/2022. Approvazione". Apriamo la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiudiamo la votazione.

SEGRETARIO GENERALE:

Presenti 21. Assenti 12, gli assenti sono: Basile Giuseppe, Basile Flavio, Cannito, Carone, Coriolano, Damato, Doronzo, Maffione, Marzocca, Mele, Mennea, Quarto. Votanti 21. Voti favorevoli 17. Voti contrari 4, i contrari sono: Cascella, Delvecchio, Divincenzo, Filannino.

PRESIDENTE:

Bilancio di previsione approvato. Apriamo la votazione per l'immediata eseguibilità.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiudiamo la votazione.

SEGRETARIO GENERALE:

Presenti 21. Assenti 12, gli assenti sono: Basile Giuseppe, Basile Flavio, Cannito, Carone, Coriolano, Damato, Doronzo, Maffione, Marzocca, Mele, Mennea, Quarto. Votanti 21. Voti favorevoli 17. Astenuti 4: Cascella, Delvecchio, Divincenzo, Filannino.

PRESIDENTE:

Approvata l'immediata esecutività. Vicesindaco Lanotte prego.

ASSESSORE LANOTTE:

Grazie Presidente, colleghi Assessori e signori Consiglieri. Devo, personalmente e a nome del Sindaco, ringraziare l'intera Assise comunale perché oggi è stato conseguito un importante risultato da parte dell'Amministrazione nell'interesse della città, lo devo dire questo perché è stato fatto anche in ore frenetiche per i problemi che purtroppo abbiamo vissuto, per quell'incendio avvenuto nella zona industriale che ci ha visti impegnati sin dalle prime ore dell'alba di ieri mattina e gli occhi di Ruggero Passero parlano in maniera più eloquente di ogni parola. È stato importante oggi conseguire questo risultato, devo ringraziare anche i Consiglieri di opposizione che sono rimasti in Aula fino al termine, a dispetto di qualcuno che richiede partecipazione e che poi alla prima occasione evidentemente non riesce a reggere l'urto della tensione di un Consiglio comunale lungo. Ma devo ringraziare anche e soprattutto l'intera maggioranza, che ha dimostrato di essere coesa, compatta, al di là delle contrapposizioni che ci possono essere in una dialettica politica legittima e democratica, perché poi vorrei conoscere anche quella famiglia nella quale ci sono i figli che non discutono tra di loro.

Noi abbiamo dimostrato oggi ancora di più una maggiore compattezza in assenza del Sindaco che è lontano per affetti familiari e mi fa specie anche leggere alcuni comunicati o alcuni commenti su quella che è la social democrazia. Io penso che sull'assenza di una che si ricongiunge per affetto con i propri congiunti presenti all'estero non si debba fare strumentalizzazione, perché ricordo a tutti che per questo Sindaco non esistono pause domenicali e non sono mai esistite pause di sabato o di festività, lo abbiamo fatto tutti quanti insieme dimostrando di essere squadra e dimostrando, con i limiti che tutti gli esseri umani hanno, di poter portare avanti un'azione amministrativa che poi giudicheranno gli altri se è positiva o se è negativa, non dobbiamo lodarci noi perché non ci possiamo imbrodare.

Colgo l'occasione anche per augurare di cuore a tutti i cittadini di Barletta un buon fine anno e un buon principio di anno, lo facciamo in maniera chiara, in maniera onesta, con i nostri limiti, mi rivolgo anche a Ruggero Dicorato che è scappato dal proprio posto di lavoro per arrivare qui e garantire il numero in Consiglio comunale o a Michele Maffione, che ha lasciato il proprio lavoro per essere presente qui. Lo facciamo in maniera franca, in maniera onesta, in maniera disillusa, cerchiamo di lavorare nell'interesse della città, non c'è nessuno che lavora per interessi privatistici e questo io credo che sia il motivo migliore per augurare buon anno a tutte le cittadine e a tutti i cittadini della nostra città.

PRESIDENTE:

Grazie Vicesindaco Lanotte. Alle ore 19.41 il Consiglio si conclude, grazie.

Auguri a tutti.